Anno XLIV – N. 200 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Marco Pilloni – Redazione: tel. 02/6765 int. 4041 – 4107 – 5644; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Venerdì 08 agosto 2014

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 1 agosto 2014 - n. X/2304
Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 4 agosto 2014 - n. 7526
Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Approvazione dell'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti proposte progettuali preliminari per la promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 (fase temporale 1), in attuazione della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014, avente ad oggetto «Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014 n. 19 *(a seguito di parere della commissione consiliare)*» 9

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

Decreto direttore generale 1 agosto 2014 - n. 7438
Bando 2014/2015 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati da parte delle associazioni senza scopo di lucro e delle associazioni di promozione sociale 23

Decreto direttore generale 1 agosto 2014 - n. 7440
Bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale e alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato 60

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente unità organizzativa 1 agosto 2014 - n. 7401
POR-FESR 2007-2013. Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - «Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale» - Azione E. Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle Smart Cities and Communities (d.d.u.o. n. 2760/2013). Aggiornamento in merito alle variazioni progettuali di cui al punto 1.3 delle linee guida approvate con decreto n. 2373/2014 98

Decreto dirigente unità organizzativa 1 agosto 2014 - n. 7403
POR-FESR 2007-2013. Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Bando per il «Sostegno alle reti di impresa» (d.d.u.o. 1324/2013). Integrazione in merito ai costi relativi alla diffusione e promozione dell'innovazione introdotta dalla rete di cui alla tipologia di spesa «G» delle linee guida approvate con decreto n. 2447/2014 99

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente struttura 31 luglio 2014 - n. 7373
Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento «Rimodulazione degli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee mediante procedura di analisi di rischio per l'area dell'ex Cementificio Holcim, sita nei comuni di Bulciago e Cassago Brianza (LC)», quale variante al progetto operativo di bonifica approvato ai sensi dell'art. 242 comma 7 del d.lgs. 152/2006 100

Decreto dirigente struttura 4 agosto 2014 - n. 7540
Graduatoria dei progetti presentati a seguito della pubblicazione del bando pluriennale per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria nei siti di Rete Natura 2000 - Biennio 2014/2015, ai sensi della l.r. 86/83. Approvazione 101

Circolare regionale 4 agosto 2014 - n. 6
Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 103

Comunicato regionale 4 agosto 2014 - n. 103
Individuazione della Regione quale autorità competente per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali per le installazioni esistenti di nuovo assoggettamento ai sensi del d.lgs. 46/2014 108

D.G. Casa, housing sociale e pari opportunità

Decreto direttore generale 5 agosto 2014 - n. 7555
Istituzione e composizione del nucleo di valutazione previsto ai sensi della d.g.r. n. 1592 del 28 marzo 2014 inerente la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale negli alloggi di edilizia residenziale pubblica 109

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 1 agosto 2014 - n. X/2304
Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 luglio 2014, n. 19, recante «*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*», ed in particolare l'articolo 16, il quale prevede che sia autorizzata per il 2014 la spesa di Euro 3.000.000,00 al fine di promuovere l'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 e che dette risorse possano essere trasferite agli enti locali per l'utilizzo secondo modalità e criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, anche avvalendosi di Explora s.c.p.a.;

Vista la d.g.r. n. X/2142 dell'11 luglio 2014 avente ad oggetto i criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014 n. 19;

Preso atto del parere favorevole, espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 29 luglio 2014, in ordine alla suddetta deliberazione formulando le seguenti raccomandazioni:

- di tenere monitorato il processo di assegnazione ed utilizzazione dei contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015;
- di condividere con la Commissione consiliare gli esiti di tale monitoraggio, in particolare dopo la chiusura della prima fase di selezione dei progetti;
- di riferire alla Commissione consiliare in merito all'effettiva ed efficace destinazione dei contributi erogati, nonché alle eventuali criticità che hanno accompagnato la fase di acquisizione delle manifestazioni di interesse e la procedura negoziata, al fine di individuare le necessarie misure di correzione;
- visto l'imminente approssimarsi della pausa estiva, di valutare l'opportunità di posticipare di 15 giorni il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse, al fine di concedere un tempo adeguato per la fase di coordinamento e raccolta delle progettualità sul territorio;
- sulla base di quanto stabilito con la mozione 129, d.c.r. n. X/192 del 12 novembre 2013, di sviluppare un sistema integrato di servizi in grado di connettere le realtà turistiche «accessibili» al fine di creare un'offerta turistica strutturata, in grado di rispondere alle richieste delle persone con disabilità;
- di prevedere criteri di premialità per le aggregazioni maggiormente rappresentative e per i progetti di lungo periodo;
- al paragrafo 4 (dell'allegato), «Soggetti ammessi alla manifestazione di interesse» di togliere le parole «composte da almeno 10 enti locali»;
- di valutare l'opportunità di inserire nel nucleo di valutazione delle proposte progettuali la società Explora;
- di adoperarsi al fine di consentire che, per l'anno 2014, siano stanziate maggiori risorse rispetto all'attuale ripartizione.

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/078;

Considerato che, coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nel PRS, è primaria esigenza di Regione Lombardia promuovere l'evento Expo 2015, valorizzando e potenziando l'attrattività dei territori locali;

Rilevato che la valorizzazione dell'attrattività del territorio lombardo quale leva per incrementare la competitività ed il posizionamento strategico di Regione Lombardia costituisce da tempo obiettivo condiviso con il Sistema Camerale e che la convergenza su tale obiettivo ha già condotto all'avvio di una *partnership* istituzionale ed alla realizzazione di azioni comuni;

Rilevato altresì che Regione Lombardia, per il tramite di Finlombarda s.p.a., e il Sistema Camerale hanno ritenuto di dare concreta attuazione al confronto ed alla collaborazione istituzionale avviata, anche mediante la partecipazione alla società Explora s.c.p.a., funzionalmente deputata alla valorizzazione del territorio lombardo in raccordo con le realtà istituzionali ed associative locali;

Considerate:

- la d.g.r. 1479 del 6 marzo 2014, presa d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli Assessori Cavalli e Melazzini avente oggetto: «Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015. Relazione Attività 2013 e Programma d'Azione 2014»;
- il Programma d'Azione 2014 del sopracitato Accordo, il quale individua all'interno dell'Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» l'obiettivo di promuovere l'attrattività del territorio al fine di rafforzarne la competitività e il posizionamento su specifici ambiti, concorrendo alla definizione di un sistema di offerta integrata delle eccellenze locali (quali quelle relative ai settori produttivi, del commercio, turismo, cultura, delle produzioni agricole, della moda, della logistica e dei servizi), con particolare attenzione alla prospettiva Expo 2015;
- la d.g.r. n. X/247 del 7 giugno 2013, contenente determinazioni in merito alla partecipazione di Regione Lombardia per il tramite di Finlombarda s.p.a. ad Explora s.c.p.a., individuato quale soggetto promotore sul territorio lombardo dell'offerta turistica;
- la d.g.r. X/651 del 6 settembre 2013, presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Cavalli avente ad oggetto: «Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo»;
- la d.g.r. X/1241 del 24 gennaio 2014 di approvazione del «Piano di Comunicazione 2014»;

Ritenuto opportuno proseguire nel solco della *partnership* avviata con il Sistema Camerale nel comune intento di incrementare l'attrattività del territorio lombardo, anche attraverso il sostegno finanziario a proposte progettuali provenienti da aggregazioni di soggetti sia pubblici che privati, espressione delle comunità locali;

Ritenuto di riservare per l'attuazione della predetta iniziativa, una dotazione finanziaria pari ad Euro 10.000.000,00, ripartita come segue:

- esercizio 2014 - Euro 3.000.000,00;
- esercizio 2015 - Euro 7.000.000,00;

Dato atto che per fare fronte ai suddetti oneri, per l'esercizio finanziario 2014, l'importo di Euro 6.000.000,00 trova copertura finanziaria a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.10597 «Finanziamento Iniziative per attrattività territorio in relazione a Expo», mentre per l'importo di Euro 4.000.000,00 si farà fronte con gli stanziamenti sul Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

Valutato che:

- gli ambiti tematici per lo sviluppo delle proposte progettuali sono definiti sulla base di linee guida di strutturazione e sviluppo del piano di prodotti della destinazione Lombardia, proposte da Explora s.c.p.a. sulla base della sopraccitata d.g.r. X/651 del 6 settembre 2013 «Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo»;
- possono presentare proposte progettuali ed ottenere i contributi regionali forme di aggregazione unica a livello provinciale (ATS ove costituite) o altre modalità di intese o di aggregazione tra enti e soggetti locali, pubblici, associativi e privati, largamente rappresentative del territorio;
- sia escluso il Comune di Milano in quanto partner diretto di Expo 2015 s.p.a. e già interessato da specifici interventi connessi ad Expo 2015, considerando anche che con lo stesso sono in corso o previsti altri strumenti per sviluppare iniziative di collaborazione su temi di comune interesse per l'evento espositivo e per la fase post-Expo;
- il procedimento di selezione delle proposte progettuali dei territori si articola in due momenti:
  1. acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali preliminari a seguito di Avviso pubblico;
  2. procedura negoziata finalizzata alla selezione dei progetti finanziabili;
- i progetti e le iniziative dei territori, raccolti e selezionati a seguito di manifestazioni di interesse, si sviluppano su tre fasi temporali:
  - Fase 1: Ottobre - Dicembre 2014;
  - Fase 2: Gennaio - Aprile 2015;
  - Fase 3: Maggio - Ottobre 2015;

- il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 50% del costo di ciascun progetto;
- deve essere di almeno il 50% del costo di ciascun progetto il cofinanziamento, a cui concorre la compartecipazione del Sistema Camerale lombardo;
- l'istruttoria finale delle proposte progettuali sarà effettuata da apposita Commissione regionale;
- le manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali che riguardano le iniziative da realizzare nella Fase 1 (Ottobre - Dicembre 2014) saranno raccolte entro il termine del 25 settembre 2014, secondo le modalità che saranno stabilite con Avviso pubblico, prevendo che le iniziative selezionate per la suddetta Fase 1 possano comprendere anche il mese di gennaio 2015, al fine di garantire un tempo adeguato per lo sviluppo delle iniziative medesime;
- nella selezione delle proposte progettuali, secondo i criteri stabiliti nel documento allegato, devono essere valorizzati tutti i territori provinciali, anche tenendo conto della dimensione considerando la popolazione residente, e definiti criteri di premialità per le forme di aggregazione largamente rappresentative del territorio e per le proposte progettuali integrate che abbracciano le tre fasi temporali;
- relativamente alla dotazione finanziaria pari a Euro 3.000.000,00, a carico del bilancio regionale, per la Fase 1, in sede di istruttoria delle proposte progettuali potrà essere destinata, fino all'ammontare di Euro 1.000.000,00, per la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse regionale nell'ambito del sopraccitato «Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015», anche al fine di ottimizzare ed integrare l'uso delle risorse e le fonti di finanziamento, promuovere e valorizzare le connessioni funzionali e le sinergie tra gli interventi ed azioni sui territori ed a livello regionale;

Valutato, altresì, di affidare ad Unioncamere Lombardia:

- il compito di coordinare, d'intesa con Regione Lombardia ed in collaborazione con Explora s.c.p.a., la definizione delle proposte progettuali, favorendo la concertazione territoriale e la più ampia condivisione delle proposte stesse da proporre come manifestazioni d'interesse per la fase di procedura negoziata di selezione dei progetti per l'assegnazione dei contributi regionali;
- la responsabilità, nella fase attuativa dei progetti, della gestione ed erogazione ai soggetti beneficiari delle risorse, nonché delle connesse attività di verifica della rendicontazione dei costi sostenuti e di quelle inerenti ai controlli, operando d'intesa con Regione Lombardia e in stretto raccordo con le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali;

Valutato, quindi, di stabilire che le risorse a carico di Regione Lombardia siano trasferite a Unioncamere Lombardia per l'esecuzione delle suddette attività gestionali, per la quale si dà atto che è escluso il riconoscimento di un corrispettivo;

Ritenuto di approvare i criteri e le modalità procedurali per la gestione ed assegnazione dei contributi regionali per gli anni 2014 e 2015 volti a promuovere l'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, riportati nel documento allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale (All. A);

Ritenuto, altresì, di istituire la Commissione regionale per l'esame delle proposte progettuali di cui al punto 6 del suddetto allegato «A»;

Dato atto che eventuali finanziamenti verso imprese sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato;

Dato atto che il Dirigente competente della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza, sulla base dei criteri approvati con la presente deliberazione, provvederà alla costituzione della Commissione regionale per l'esame delle proposte progettuali, agli impegni e liquidazioni delle risorse a favore di Unioncamere Lombardia, nonché alla determinazione dell'Avviso pubblico relativo il procedimento di tutte le fasi di selezione delle proposte progettuali e di ogni altro adempimento attuativo della presente deliberazione;

Dato atto:

- di tenere monitorato il processo di assegnazione ed utilizzazione dei contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 e di condividere con la Commissione consiliare competente gli esiti di tale monitoraggio, in particolare dopo la chiusura della prima fase di selezione dei progetti;
- di riferire alla Commissione consiliare competente in merito all'effettiva ed efficace destinazione dei contributi erogati, nonché alle eventuali criticità che hanno accompagnato la fase di acquisizione delle manifestazioni di interesse e la procedura negoziata, al fine di individuare le necessarie misure di correzione;

Considerato che, ai sensi dell'art. 8 l.r. 1 febbraio 2012, n. 1, i criteri e le modalità da osservarsi per la concessione di contributi e vantaggi economici di qualsiasi genere, ove non siano già stabiliti da leggi regionali, sono predeterminati con provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul portale web regionale;

Dato atto che il Dirigente competente provvederà alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale e la legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione e la gestione dei contributi in parte corrente finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, l.r. 8 luglio 2014 n. 19, determinati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di istituire la Commissione regionale per l'esame delle proposte progettuali di cui al punto 6 del suddetto allegato «A»;

3. di dare atto che per l'attuazione dell'iniziativa, che sarà intrapresa secondo i criteri di cui alla presente deliberazione, sarà riservata una dotazione finanziaria pari ad Euro 10.000.000,00, ripartita come segue:

- esercizio 2014 - Euro 3.000.000,00;
- esercizio 2015 - Euro 7.000.000,00;

4. di dare atto che per fare fronte ai suddetti oneri, per l'esercizio finanziario 2014, l'importo di Euro 6.000.000,00 trova copertura finanziaria a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.10597 «Finanziamento Iniziative per attrattività territorio in relazione a Expo», mentre per l'importo di Euro 4.000.000,00 si farà fronte con gli stanziamenti sul Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

5. di dare atto che:

- il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 50% del costo di ciascun progetto;
- deve essere di almeno il 50% del costo di ciascun progetto il cofinanziamento, a cui concorre la compartecipazione del Sistema Camerale lombardo;
- relativamente alla dotazione finanziaria pari a Euro 3.000.000,00, a carico del bilancio regionale, per la Fase 1, in sede di istruttoria delle proposte progettuali potrà essere destinata, fino all'ammontare di Euro 1.000.000,00, per la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse regionale nell'ambito del sopraccitato «Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015», anche al fine di ottimizzare ed integrare l'uso delle risorse e le fonti di finanziamento, promuovere e valorizzare le connessioni funzionali e le sinergie tra gli interventi ed azioni sui territori ed a livello regionale;

6. di dare atto che possono presentare proposte progettuali forme di aggregazione unica a livello provinciale (ATS ove costituite) o altre modalità di intese o di aggregazione tra enti e soggetti locali, pubblici, associativi e privati, largamente rappresentative del territorio;

7. di affidare ad Unioncamere Lombardia:

- il compito di coordinare, d'intesa con Regione Lombardia ed in collaborazione con Explora s.c.p.a., la definizione delle proposte progettuali, favorendo la concertazione territoriale e la più ampia condivisione delle proposte stesse da proporre come manifestazioni d'interesse per la fase di procedura negoziata di selezione dei progetti per l'assegnazione dei contributi regionali;

– la responsabilità, nella fase attuativa dei progetti, della gestione ed erogazione ai soggetti beneficiari delle risorse, nonché delle connesse attività di verifica della rendicontazione dei costi sostenuti e di quelle inerenti ai controlli, operando d'intesa con Regione Lombardia e in stretto raccordo con le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali;

8. di stabilire che le risorse a carico di Regione Lombardia siano trasferite a Unioncamere Lombardia per l'esecuzione delle suddette attività gestionali, per la quale si dà atto che è escluso il riconoscimento di un corrispettivo;

9. di dare atto che eventuali finanziamenti verso imprese sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato;

10. di stabilire che le manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali che riguardano le iniziative da realizzare nella Fase 1 (Ottobre - Dicembre 2014) saranno raccolte entro il termine del 25 settembre 2014, secondo le modalità che saranno stabilite con Avviso pubblico, prevedendo che le iniziative selezionate per la suddetta Fase 1 possano comprendere anche il mese di gennaio 2015, al fine di garantire un tempo adeguato per lo sviluppo delle iniziative medesime;

11. di dare atto che dovrà essere monitorato il processo di assegnazione ed utilizzazione dei contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 e di condividere con la Commissione consiliare competente gli esiti di tale monitoraggio, in particolare dopo la chiusura della prima fase di selezione dei progetti;

12. di dare atto di riferire alla Commissione consiliare competente in merito all'effettiva ed efficace destinazione dei contributi erogati, nonché alle eventuali criticità che hanno accompagnato la fase di acquisizione delle manifestazioni di interesse e la procedura negoziata, al fine di individuare le necessarie misure di correzione;

13. di dare mandato al Dirigente competente della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza di provvedere alla costituzione della Commissione regionale per l'esame delle proposte progettuali, agli impegni e liquidazioni delle risorse regionali a favore di Unioncamere Lombardia, nonché alla determinazione dell'Avviso pubblico relativo il procedimento di tutte le fasi di selezione delle proposte progettuali e di ogni altro adempimento attuativo della presente deliberazione;

14. di dare atto che il Dirigente competente provvederà alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

15. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione unitamente agli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web regionale.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO LOMBARDO IN OCCASIONE DELL'EVENTO EXPO 2015, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA L.R. 8 LUGLIO 2014, N. 19

1. Finalità

In attuazione dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale", Regione Lombardia concede contributi di parte corrente, finalizzati a promuovere l'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015.

2. Risorse finanziarie e loro ripartizione

La dotazione finanziaria per l'attuazione dell'iniziativa è complessivamente di Euro 10.000.000,00, di cui Euro 3.000.000,00 per 2014 e Euro 7.000.000,00 per il 2015, subordinata alle effettive disponibilità del bilancio regionale.

3. Ambiti tematici

Gli ambiti tematici per lo sviluppo delle proposte progettuali sono definiti sulla base di linee guida di strutturazione e sviluppo del piano di prodotti della destinazione Lombardia, proposte da Explora s.c.p.a. sulla base della d.g.r. X/651 del 6 settembre 2013 "Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo".

Le proposte progettuali dei territori sono indirizzate:

- alla promozione integrata del territorio lombardo, in coerenza con le linee strategiche di promozione e strutturazione dell'offerta turistica di cui al Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo sopra citato;
- all'incremento dell'offerta turistica, di cui alle aree tematiche Arte & cultura, Enogastronomia e food experience, Natura e green, Sport e turismo attivo, Fashion, design, artigianato & shopping, Terme & benessere, Turismo religioso, Musica, teatro & spettacolo, Business;
- al supporto a cluster locali di particolare rilevanza, anche sovraprovinciali;
- al sostegno alla mobilità del pubblico sul territorio lombardo in vista di Expo 2015, attraverso la progettazione di prodotti turistici integrati di natura provinciale ed extra-provinciale, in grado di rispondere anche alle richieste delle persone con disabilità;
- al supporto strutturale e di servizi a "club di prodotto" locali che siano in linea con le tipologie e strutture dei club di prodotto regionali di Explora s.c.p.a. di particolare rilevanza, per migliorare ed incrementare l'attrattività di alcune destinazioni con un'importante partecipazione economica di soggetti privati.

4. Soggetti ammessi alla manifestazione di interesse

Possono presentare proposte progettuali forme di aggregazione unica a livello provinciale (ATS ove costituite) o altre modalità di intese o di aggregazione tra enti e soggetti locali, pubblici, associativi e privati, largamente rappresentative del territorio.

È escluso il Comune di Milano in quanto partner diretto di Expo 2015 s.p.a. e già interessato da specifici interventi connessi ad Expo 2015, considerando anche che con lo stesso sono in corso o previsti altri strumenti per sviluppare iniziative di collaborazione su temi di comune interesse per l›evento espositivo e per la fase post-Expo.

5. Modalità e criteri di selezione delle proposte progettuali

Il procedimento di selezione delle proposte progettuali dei territori si articola in due momenti:

a) acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti le prime proposte progettuali preliminari a seguito di Avviso pubblico;
b) procedura negoziata finalizzata alla selezione dei progetti finanziabili.

Unioncamere Lombardia, d'intesa con Regione Lombardia ed in collaborazione con Explora s.c.p.a., ha il compito di coordinare la definizione delle proposte progettuali, favorendo la concertazione territoriale e la più ampia condivisione delle proposte stesse da proporre come manifestazioni d'interesse per la fase di procedura negoziata di selezione dei progetti per l'assegnazione dei contributi regionali.

Nel caso in cui siano presentate più proposte progettuali, deve essere indicato l'ordine di priorità.

Le proposte progettuali provenienti dai territori sono raccolte dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali, sotto il coordinamento di Unioncamere Lombardia e in raccordo con le Sedi Territoriali di Regione Lombardia e la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, e sono sottoposte alla valutazione di una Commissione regionale.

Successivamente alla fase di procedura negoziata con i soggetti proponenti delle proposte progettuali, la Commissione regionale seleziona i progetti e le iniziative finanziabili e provvede altresì a stabilire il definitivo ordine di priorità in caso di risorse insufficienti a finanziare tutti i progetti presentati.

Explora s.c.p.a., oltre a svolgere un ruolo di supporto tecnico nelle fasi di raccolta, selezione e valutazione delle proposte progettuali,

coordina le progettualità di diversi territori provinciali per fare in modo che i singoli progetti siano integrati fra di loro, anche oltre la scala provinciale supportando i sistemi territoriali nella identificazione dei temi più immediatamente aderenti alle caratteristiche dell'offerta territoriale e alla sua rispondenza alle dinamiche internazionali di offerta esperienziale.

Le progettualità provinciali saranno valutate secondo i seguenti criteri di selezione e di premialità:

- Coerenza con il *Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo* (9 macrotemi): Arte & cultura, Enogastronomia e food experience, Natura e green, Sport e turismo attivo, Fashion, design, artigianato & shopping, Terme & benessere, Turismo religioso, Musica, teatro & spettacolo, Business;
- Aggregazioni largamente rappresentative del territorio che coinvolgono il maggior numero possibile di enti locali e istituzioni interessate (su scala provinciale e/o extra provinciale) ai contenuti della proposta progettuale;
- Connessione e integrazione con progetti / iniziative in corso di realizzazione o avviate (quali i Distretti dell'Attrattività di cui alla d.g.r. X/2027 del 1 luglio 2014, i programmi di Sviluppo Turistico dei Sistemi Turistici aggiornati in attuazione della d.g.r. X/1564 del 20 marzo 2014, i circuiti lirico teatrali, itinerari storico culturali) nel territorio di riferimento e/o a livello regionale (anche nell'ambito di misure o bandi di finanziamento regionali, nazionali, europei), riguardanti la promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie del territorio e la valorizzazione delle dotazioni culturali (es. siti UNESCO, sistemi museali, siti archeologici, ecomusei), ambientali (es. gli interventi regionali per promuovere la fruizione e la valorizzazione delle aree protette e dei parchi regionali) e produttive.
- Coerenza e sinergia con le progettualità di livello regionale;
- Focalizzazione sulla creazione di un'offerta inerente motivazioni di viaggio e di destinazione-prodotto (e non di territori di concezione amministrativa);
- Raccordo con documenti programmatici regionali riferiti a Expo 2015;
- Raccordo con lo standard tecnologico E015;
- Proposte progettuali integrate e unitarie che abbracciano le tre fasi temporali

In generale deve essere assicurata la valorizzazione di tutti i territori provinciali, anche tenendo conto della dimensione della popolazione residente.

Relativamente alla dotazione finanziaria pari a Euro 3.000.000,00, a carico del bilancio regionale, per la Fase 1, in sede di istruttoria delle proposte progettuali potrà essere destinata, fino all'ammontare di Euro 1.000.000,00, per la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse regionale nell'ambito del sopraccitato "Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015", anche al fine di ottimizzare ed integrare l'uso delle risorse e le fonti di finanziamento, promuovere e valorizzare le connessioni funzionali e le sinergie tra gli interventi ed azioni sui territori ed a livello regionale.

6. Commissione regionale: componenti e criteri di valutazione

La Commissione regionale per la valutazione delle proposte progettuali è composta da:

- Direzioni Centrali e Generali coinvolte;
- Unioncamere Lombardia;
- Explora s.c.p.a. (ruolo di supporto tecnico)
- Finlombarda s.p.a.

La valutazione delle proposte progettuali tiene in considerazione i criteri di selezione e di premialità di cui al precedente punto 5, i cui punteggi sono definiti con determinazione dirigenziale da pubblicare unitamente all'Avviso pubblico sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI	PESO
A.1) Coerenza con il *Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo* (9 macrotemi): Arte & cultura, Enogastronomia e food experience, Natura e green, Sport e turismo attivo, Fashion, design, artigianato & shopping, Terme & benessere, Turismo religioso, Musica, teatro & spettacolo, Business	**MAX 60 punti**
A.2) Aggregazioni largamente rappresentative del territorio che coinvolgono il maggior numero possibile di enti locali e istituzioni interessate (su scala provinciale e/o extra provinciale) ai contenuti della proposta progettuale	
A.3) Connessione e integrazione con progetti / iniziative in corso di realizzazione o avviate (quali i Distretti dell'Attrattività di cui alla d.g.r. X/2027 del 1 luglio 2014, i programmi di Sviluppo Turistico dei Sistemi Turistici aggiornati in attuazione della d.g.r. X/1564 del 20 marzo 2014, i circuiti lirico teatrali, itinerari storico culturali) nel territorio di riferimento e/o a livello regionale (anche nell'ambito di misure o bandi di finanziamento regionali, nazionali, europei), riguardanti la promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie del territorio e la valorizzazione delle dotazioni culturali (es. siti UNESCO, sistemi museali, siti archeologici, ecomusei), ambientali (es. gli interventi regionali per promuovere la fruizione e la valorizzazione delle aree protette e dei parchi regionali), e produttive	

CRITERI	PESO
B.1) Coerenza e sinergia con le progettualità di livello regionale	MAX 40 punti
B.2) Focalizzazione sulla creazione di un'offerta inerente motivazioni di viaggio e di destinazione-prodotto (e non di territori di concezione amministrativa)	
B.3) Raccordo con documenti programmatici regionali riferiti a Expo 2015;	
B.4) Raccordo con lo standard tecnologico E015	
B.5) Proposte progettuali integrate e unitarie che abbracciano le tre fasi temporali	
PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

7. Fasi temporali di sviluppo dei progetti ed iniziative e termini per la presentazione delle proposte progettuali

I progetti e le iniziative dei territori, raccolti e selezionati a seguito di manifestazioni di interesse, si sviluppano su tre fasi temporali:

- Fase 1: Ottobre - Dicembre 2014;
- Fase 2: Gennaio - Aprile 2015;
- Fase 3: Maggio - Ottobre 2015.

I termini e le modalità per la presentazione delle manifestazioni di interesse relative a ciascuna delle suddette Fasi temporali sono definiti negli Avvisi pubblici che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui portali web regionale e del sistema camerale.

8. Entità del contributo e del cofinanziamento

Il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 50% del costo di ciascun progetto.

Il cofinanziamento deve essere di almeno il 50% del costo del progetto. A tale cofinanziamento concorre il Sistema Camerale lombardo.

Il contributo regionale è concesso, fino ad esaurimento delle risorse autorizzate nel bilancio regionale, in ordine di priorità assegnata ai progetti selezionati ed approvati dalla Regione.

9. Spese ammissibili

Sono ammissibili e finanziabili tutte le spese che siano strettamente legate alla realizzazione dei progetti, iniziative ed eventi realizzati nel 2014 e nel 2015.

In particolare, sono ammissibili:

- spese di progettazione (nei limiti del 20% del totale dei costi ammissibili);
- spese di acquisizione di beni e servizi (anche temporanei o in sharing tra partners, quali temporary stewards, servizi linguistici on demand);
- spese di promozione, commercializzazione, marketing, realizzazione di materiale promozionale, realizzati anche in collaborazione ed eventuale cofinanziamento (anche immateriale/in kind) con Explora s.c.p.a.;
- spese di personale (nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili).

10. Erogazione e rendicontazione dei contributi

I contributi a carico di Regione Lombardia sono trasferiti a Unioncamere Lombardia a cui è affidata la responsabilità, nella fase attuativa dei progetti, della gestione ed erogazione ai soggetti beneficiari delle risorse, nonché delle connesse attività di verifica della rendicontazione dei costi sostenuti e di quelle inerenti ai controlli, operando d'intesa con Regione Lombardia e in stretto raccordo con le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali.

Per l'esecuzione da parte di Unioncamere Lombardia delle suddette attività gestionali è escluso il riconoscimento di un corrispettivo.

Qualora si rendessero disponibili economie, anche a seguito di rinunce, revoche di progetti o iniziative, ovvero in presenza di risorse residuate, saranno attribuite nella terza fase temporale di sviluppo con l'obbligo di conformarsi ai presenti criteri.

11. Aiuti di Stato

Gli eventuali finanziamenti verso imprese sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 4 agosto 2014 - n. 7526
Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Approvazione dell'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti proposte progettuali preliminari per la promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 (fase temporale 1), in attuazione della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014, avente ad oggetto «Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014 n. 19 *(a seguito di parere della commissione consiliare)*»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGRAMMAZIONE AREA TERRITORIALE E ISTITUZIONALE

Vista la legge regionale 8 luglio 2014, n. 19, recante «*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*», ed in particolare l'articolo 16, il quale prevede che sia autorizzata per il 2014 la spesa di Euro 3.000.000,00 al fine di promuovere l'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 e che dette risorse possano essere trasferite agli enti locali secondo modalità e criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, anche avvalendosi di Explora s.c.p.a.;

Vista la d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014 avente ad oggetto l'approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014 n. 19 (a seguito di parere della Commissione consiliare);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/078;

Richiamate:

- la d.g.r. n. X/1479 del 6 marzo 2014, presa d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli Assessori Cavalli e Melazzini avente oggetto: «Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015. Relazione Attività 2013 e Programma d'Azione 2014»;
- il Programma d'Azione 2014 del sopracitato Accordo, il quale individua all'interno dell'Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» l'obiettivo di promuovere l'attrattività del territorio al fine di rafforzarne la competitività e il posizionamento su specifici ambiti, concorrendo alla definizione di un sistema di offerta integrata delle eccellenze locali (quali quelle relative ai settori produttivi, del commercio, turismo, cultura, delle produzioni agricole, della moda, della logistica e dei servizi), con particolare attenzione alla prospettiva Expo 2015;
- la d.g.r. n. X/247 del 7 giugno 2013, contenente determinazioni in merito alla partecipazione di Regione Lombardia per il tramite di Finlombarda s.p.a. ad Explora s.c.p.a., individuato quale soggetto promotore sul territorio lombardo dell'offerta turistica;
- la d.g.r. X/651 del 6 settembre 2013, presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Cavalli avente ad oggetto: «Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo»;
- la d.g.r. X/1241 del 24 gennaio 2014 di approvazione del «Piano di Comunicazione 2014»;

Rilevato che i citati criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 prevedono che:

- Unioncamere Lombardia ha il compito di coordinare, d'intesa con Regione Lombardia ed in collaborazione con Explora s.c.p.a., la definizione delle proposte progettuali, favorendo la concertazione territoriale e la più ampia condivisione delle proposte stesse;
- il procedimento di selezione delle proposte progettuali dei territori si articola in due momenti:
  1. acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali preliminari a seguito di Avviso pubblico;
  2. procedura negoziata finalizzata alla selezione dei progetti finanziabili;
- i progetti e le iniziative dei territori, raccolti e selezionati a seguito di manifestazioni di interesse, si sviluppano su tre fasi temporali:
  - Fase 1: Ottobre - Dicembre 2014;
  - Fase 2: Gennaio - Aprile 2015;
  - Fase 3: Maggio - Ottobre 2015;
- i termini e le modalità per la presentazione delle manifestazioni di interesse relative a ciascuna delle suddette Fasi temporali sono definiti negli Avvisi pubblici che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui portali web regionale e del sistema camerale;
- le manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali che riguardano le iniziative da realizzare nella Fase 1 (Ottobre - Dicembre 2014) saranno raccolte entro il termine del 25 settembre 2014, secondo le modalità che saranno stabilite con Avviso pubblico, prevendo che le iniziative selezionate per la suddetta Fase 1 possano comprendere anche il mese di gennaio 2015, al fine di garantire un tempo adeguato per lo sviluppo delle iniziative medesime;
- il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 50% del costo di ciascun progetto;
- deve essere di almeno il 50% del costo di ciascun progetto il cofinanziamento, a cui concorre la compartecipazione del Sistema Camerale lombardo;
- la valutazione delle proposte progettuali tiene in considerazione i criteri di selezione e di premialità previsti nell'Allegato A) della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014, i cui punteggi sono definiti con determinazione dirigenziale da pubblicare unitamente all'Avviso pubblico;

Preso atto che la d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014 dà mandato al Dirigente competente della Direzione centrale Programmazione Integrata e Finanza di provvedere alla costituzione della Commissione regionale per l'esame delle proposte progettuali, agli impegni e liquidazioni delle risorse regionali a favore di Unioncamere Lombardia, nonché alla determinazione dell'Avviso pubblico relativo il procedimento di tutte le fasi di selezione delle proposte progettuali e di ogni altro adempimento attuativo della suddetta deliberazione di Giunta;

Rilevato che i provvedimenti organizzativi della Giunta regionale assegnano la citata competenza dirigenziale al Dirigente della Struttura «Programmazione Area Territoriale e Istituzionale»;

Ritenuto, pertanto, di approvare l' «Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti proposte progettuali preliminari per la promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015» (Fase temporale 1), in attuazione della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014», di cui all'allegato 1, unitamente ai sotto elencati allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- allegato A - Modello manifestazione di interesse;
- allegato B - Scheda illustrativa della proposta progettuale preliminare e definitiva;
- allegato C - Criteri di valutazione

Dato atto che:

- i contenuti del citato Avviso pubblico sono stati condivisi dalla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario e da Unioncamere Lombardia;
- le manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali che riguardano le iniziative da realizzare nella Fase 1 (Ottobre - Dicembre 2014) sono raccolte dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali, sotto il coordinamento di Unioncamere Lombardia e in raccordo con le Sedi Territoriali di Regione Lombardia e la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario;
- i soggetti proponenti dovranno presentare la manifestazione di interesse corredata dalla proposta progettuale preliminare, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente avviso e disponibile sui siti internet di Regione Lombardia e del Sistema Camerale, entro le ore 12.00 del 25 settembre 2014;
- la spesa di cui al presente provvedimento, relativamente alla citata Fase 1, pari a Euro 3.000.000,00, trova copertura finanziaria a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.10597 «Finanziamento Iniziative per attrattività territorio in relazione a Expo» del Bilancio regionale 2014;
- la suddetta dotazione finanziaria pari a Euro 3.000.000,00,

a carico del bilancio regionale, per la Fase 1, in sede di istruttoria delle proposte progettuali potrà essere destinata, fino all'ammontare di Euro 1.000.000,00, per la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse regionale nell'ambito del sopraccitato «Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015», anche al fine di ottimizzare ed integrare l'uso delle risorse e le fonti di finanziamento, promuovere e valorizzare le connessioni funzionali e le sinergie tra gli interventi ed azioni sui territori ed a livello regionale;

- gli eventuali contributi ad imprese sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato in caso di finanziamenti di attività economiche; che la conformità alla normativa de minimis verrà verificata dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali nella fase di procedura negoziata;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 Luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Struttura «Programmazione area territoriale e istituzionale»;

DECRETA

1. di approvare l'«Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti proposte progettuali preliminari per la promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 (Fase temporale 1), in attuazione della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014», di cui all'allegato 1, unitamente ai sotto elencati allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- allegato A - Modello manifestazione di interesse;
- allegato B - Scheda illustrativa della proposta progettuale preliminare e definitiva;
- allegato C - Criteri di valutazione

2. di dare atto che Unioncamere Lombardia ha il compito di coordinare, d'intesa con Regione Lombardia ed in collaborazione con Explora s.c.p.a., la definizione delle proposte progettuali, favorendo la concertazione territoriale e la più ampia condivisione delle proposte stesse da proporre come manifestazioni d'interesse per la fase di procedura negoziata di selezione dei progetti per l'assegnazione dei contributi regionali;

3. di dare atto che le manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali che riguardano le iniziative da realizzare nella Fase 1 (Ottobre - Dicembre 2014) sono raccolte dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali, sotto il coordinamento di Unioncamere Lombardia e in raccordo con le Sedi Territoriali di Regione Lombardia e la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario;

4. di dare atto che i soggetti proponenti dovranno presentare la manifestazione di interesse corredata dalla proposta progettuale preliminare, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente avviso e disponibile sui siti internet di Regione Lombardia e del Sistema Camerale, entro le ore 12.00 del 25 settembre 2014;

5. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento, relativamente alla citata Fase 1, pari a Euro 3.000.000,00, trova copertura finanziaria a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.10597 «Finanziamento Iniziative per attrattività territorio in relazione a Expo» del Bilancio regionale 2014;

6. di dare atto che la suddetta dotazione finanziaria pari a Euro 3.000.000,00, a carico del bilancio regionale, per la Fase 1, in sede di istruttoria delle proposte progettuali potrà essere destinata, fino all'ammontare di Euro 1.000.000,00, per la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse regionale nell'ambito del sopraccitato «Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015», anche al fine di ottimizzare ed integrare l'uso delle risorse e le fonti di finanziamento, promuovere e valorizzare le connessioni funzionali e le sinergie tra gli interventi ed azioni sui territori ed a livello regionale;

7. di dare atto che gli eventuali contributi ad imprese sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato in caso di finanziamenti di attività economiche; che la conformità alla normativa de minimis verrà verificata dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali nella fase di procedura negoziata;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento unitamente agli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sui siti internet di Regione Lombardia e del Sistema Camerale e sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il dirigente
Stefano Buratti

———— • ————

ALLEGATO 1

Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti proposte progettuali preliminari per la promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 (fase temporale 1), in attuazione della D.G.R. n. X/2304 del 1 agosto 2014, avente ad oggetto "approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 8 luglio 2014 n. 19 (a seguito di parere della Commissione consiliare)"

1. Premessa

Con il presente avviso si invita a presentare manifestazioni di interesse contenenti proposte progettuali preliminari in attuazione della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014 avente ad oggetto "approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19".

I progetti e le iniziative dei territori, raccolti e selezionati a seguito di manifestazioni di interesse secondo i criteri previsti nell'allegato A della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014, si sviluppano su tre fasi temporali:

- Fase 1: Ottobre - Dicembre 2014;
- Fase 2: Gennaio - Aprile 2015;
- Fase 3: Maggio - Ottobre 2015.

Il presente invito ha come obiettivo l'individuazione e la selezione di progetti che possano contribuire alla valorizzazione ed incremento dell'attrattività e competitività dei territori lombardi in occasione dell'Expo 2015 da realizzare nella citata Fase 1.

2. Soggetti ammessi alla manifestazione di interesse

Possono presentare proposte progettuali forme di aggregazione unica a livello provinciale (ATS ove costituite) o altre modalità di inte-

se o di aggregazione tra enti e soggetti locali, pubblici, associativi e privati, largamente rappresentative del territorio.

Ciascun ente locale può partecipare ad una sola delle citate aggregazioni tra soggetti locali che intendono manifestare l'interesse a partecipare alla realizzazione di progetti in risposta al presente avviso.

È escluso il Comune di Milano in quanto partner diretto di Expo 2015 s.p.a. e già interessato da specifici interventi connessi ad Expo 2015, considerando anche che con lo stesso sono in corso o previsti altri strumenti per sviluppare iniziative di collaborazione su temi di comune interesse per l›evento espositivo e per la fase post-Expo.

3. **Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria per l'attuazione dell'iniziativa della Fase 1 è di Euro 3.000.000,00.

4. **Entità del contributo e del cofinanziamento**

Il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 50% del costo di ciascun progetto.

Il cofinanziamento deve essere di almeno il 50% del costo del progetto. A tale cofinanziamento concorre il Sistema Camerale lombardo.

Il contributo regionale è concesso, fino ad esaurimento delle risorse autorizzate nel bilancio regionale, in ordine di priorità assegnata ai progetti selezionati ed approvati dalla Regione.

5. **Ambiti tematici**

Gli ambiti tematici per lo sviluppo delle proposte progettuali sono definiti sulla base di linee guida di strutturazione e sviluppo del piano di prodotti della destinazione Lombardia, proposte da Explora s.c.p.a. sulla base della d.g.r. X/651 del 6 settembre 2013 "Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo".

Le proposte progettuali devono essere indirizzate:

- alla promozione integrata del territorio lombardo, in coerenza con le linee strategiche di promozione e strutturazione dell'offerta turistica di cui al Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo sopra citato;
- all'incremento dell'offerta turistica, di cui alle aree tematiche Arte & cultura, Enogastronomia e food experience, Natura e green, Sport e turismo attivo, Fashion, design, artigianato & shopping, Terme & benessere, Turismo religioso, Musica, teatro & spettacolo, Business;
- al supporto a cluster locali di particolare rilevanza, anche sovraprovinciali;
- al sostegno alla mobilità del pubblico sul territorio lombardo in vista di Expo 2015, attraverso la progettazione di prodotti turistici integrati di natura provinciale ed extra-provinciale, in grado di rispondere anche alle richieste delle persone con disabilità;
- al supporto strutturale e di servizi a "club di prodotto" locali che siano in linea con le tipologie e strutture dei club di prodotto regionali di Explora s.c.p.a. di particolare rilevanza, per migliorare ed incrementare l'attrattività di alcune destinazioni con un'importante partecipazione economica di soggetti privati.

6. **Modalità e termini di raccolta delle proposte progettuali**

Unioncamere Lombardia, di intesa con Regione Lombardia e in collaborazione con Explora s.c.p.a., ha il compito di coordinare la definizione delle proposte progettuali, favorendo la concertazione territoriale e la più ampia condivisione delle proposte stesse da proporre come manifestazioni d'interesse.

Le manifestazioni di interesse contenenti le proposte progettuali che riguardano le iniziative da realizzare nella Fase 1 (Ottobre - Dicembre 2014) e che potranno comprendere anche il mese di gennaio 2015, sono raccolte dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali, sotto il coordinamento di Unioncamere Lombardia e in raccordo con le Sedi Territoriali di Regione Lombardia e la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario.

I soggetti proponenti dovranno presentare, entro le ore 12.00 del il 25 settembre 2014, la manifestazione di interesse corredata dalla proposta progettuale preliminare, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente avviso e disponibile sui siti internet di Regione Lombardia, all'indirizzo www.regione.lombardia.it, di Unioncamere Lombardia, all'indirizzo www.unioncamerelombardia.it, e delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Lombardia, nonché corredata dagli atti che attestino le forme di intese o di aggregazione tra soggetti locali di cui al precedente punto 2 (es. ATS, accordi, protocolli) e il conferimento al soggetto capofila del mandato di rappresentanza dell'aggregazione medesima e a presentare la manifestazione di interesse in risposta al presente avviso:

- ai seguenti indirizzi di PEC delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura:

Camere di Commercio	PEC
Bergamo	cciaa.bergamo@bg.legalmail.camcom.it
Brescia	camera.brescia@bs.legalmail.camcom.it
Como	camera.commercio@co.legalmail.camcom.it
Cremona	cciaa@cr.legalmail.camcom.it
Lecco	cciaa.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Camere di Commercio	PEC
Lodi	cciaa@lo.cert.legalmail.it
Mantova	cciaa@mn.legalmail.camcom.it
Monza	protocollo.cciaa@mb.legalmail.camcom.it
Milano	protocollo.cciaa@mi.legalmail.camcom.it
Pavia	pavia@pv.legalmail.camcom.it
Sondrio	promozione@so.legalmail.camcom.it
Varese	protocollo.va@va.legalmail.camcom.it

- agli uffici di protocollo delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura:

Camere di Commercio	Indirizzo
Bergamo	Largo Belotti, 16 - Bergamo
Brescia	Via Einaudi, 23 - Brescia
Como	Via Parini, 16 - Como
Cremona	Piazza Stradivari, 5 - Cremona
Lecco	Via Tonale, 28/30 - Lecco
Lodi	Via Hausmann, 11/15 - Lodi
Mantova	Via P.F. Calvi, 28 - Mantova
Monza	Piazza Cambiaghi, 9 - Monza
Milano	Via San Vittore al Teatro, 14 - Milano
Pavia	Via Mentana, 27 - Pavia
Sondrio	Via Piazzi, 23 – Sondrio
Varese	Piazza Monte Grappa, 5 - Varese

Non saranno ammesse alla fase di procedura negoziata le manifestazioni di interesse presentate al di fuori dei termini previsti.

Nel caso in cui siano presentate più proposte progettuali, deve essere indicato l'ordine di priorità.

Possono essere presentate e sono privilegiate, in termini di priorità, proposte progettuali integrate e unitarie che prevedono uno sviluppo sulle tre fasi temporali. Tale opzione non comporta il riconoscimento del contributo regionale per le fasi successive alla Fase 1, ma impegna il soggetto proponente a presentare e sviluppare il progetto nelle successive fasi temporali indicate al precedente punto 1, partecipando alle relative procedure di selezione avviate con apposito Avviso pubblico.

7. **Processo di selezione e istruttoria delle proposte progettuali**

Il procedimento di selezione delle proposte progettuali si articola in due momenti:

a) acquisizione di manifestazioni di interesse contenenti le "proposte progettuali preliminari" a seguito di Avviso pubblico;
b) procedura negoziata organizzata in ambito provinciale dal Sistema camerale e coordinata a livello regionale.

La procedura negoziata è finalizzata all'affinamento e miglioramento delle proposte progettuali preliminari, ad ottimizzare ed integrare l'uso delle risorse e delle fonti di finanziamento, assicurando un'equilibrata ripartizione dei contributi regionali tra i territori e valorizzando le integrazioni, le connessioni funzionali e le sinergie tra gli interventi ed azioni sui territori ed a livello regionale.

Nel caso siano state presentate da ciascun proponente più proposte progettuali preliminari con l'indicazione dell'ordine di priorità, in sede di procedura negoziata si procederà alla selezione e definizione di un'unica proposta progettuale definitiva.

L'attestazione o la formalizzazione delle forme di intese o di aggregazione di cui al precedente punto 2 dovrà comunque essere perfezionata entro la conclusione della procedura negoziata.

La procedura negoziata porterà alla definizione delle "proposte progettuali definitive". L'esito della procedura negoziata sarà formalizzato mediante sintetica verbalizzazione di appositi incontri - organizzati dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e coordinati da Unioncamere Lombardia, in raccordo con le Sedi Territoriali di Regione Lombardia e la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario - con i rappresentanti dei soggetti proponenti delle proposte progettuali.

La procedura negoziata dovrà concludersi con la trasmissione, entro il 10 ottobre 2014, all'indirizzo di PEC della Regione Lombardia, presidenza@pec.regione.lombardia.it., dei processi verbali dei tavoli di negoziazione provinciali, a cui saranno allegate le schede illustrative delle "proposte progettuali definitive", debitamente sottoscritte dai soggetti proponenti o capofila, e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, che attestino l'ammontare degli aiuti *"de minimis"* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, ai sensi del regolamento 1407/2013/UE.

L'istruttoria delle proposte progettuali sarà effettuata da apposita Commissione regionale, istituita dalla d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014, che sarà costituita con specifico provvedimento dirigenziale.

Le progettualità saranno valutate secondo i seguenti criteri di valutazione:

A.1) Coerenza con il Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo (9 macrotemi): Arte & cultura, Enogastronomia e food experience, Natura e green, Sport e turismo attivo, Fashion, design, artigianato & shopping, Terme & benessere, Turismo religioso, Musica, teatro & spettacolo, Business;

A.2) Aggregazioni largamente rappresentative del territorio che coinvolgono il maggior numero possibile di enti locali e istituzioni interessate (su scala provinciale e/o extra provinciale) ai contenuti della proposta progettuale;

A.3) Connessione e integrazione con progetti / iniziative in corso di realizzazione o avviate (quali i Distretti dell'Attrattività di cui alla d.g.r. X/2027 del 1 luglio 2014, i programmi di Sviluppo Turistico dei Sistemi Turistici aggiornati in attuazione della d.g.r. X/1564 del 20 marzo 2014, i circuiti lirico teatrali, itinerari storico culturali) nel territorio di riferimento e/o a livello regionale (anche nell'ambito di misure o bandi di finanziamento regionali, nazionali, europei), riguardanti la promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie del territorio e la valorizzazione delle dotazioni culturali (es. siti UNESCO, sistemi museali, siti archeologici, ecomusei), ambientali (es. gli interventi regionali per promuovere la fruizione e la valorizzazione delle aree protette e dei parchi regionali), e produttive;

B.1) Coerenza e sinergia con le progettualità di livello regionale;

B.2 Focalizzazione sulla creazione di un'offerta inerente motivazioni di viaggio e di destinazione-prodotto (e non di territori di concezione amministrativa);

B.3) Raccordo con documenti programmatici regionali riferiti a Expo 2015;

B.4) Raccordo con lo standard tecnologico E015;

B.5) Proposte progettuali integrate e unitarie che abbracciano le tre fasi temporali.

L'attribuzione dei relativi punteggi sarà effettuata secondo le griglie di valutazione definite nell'allegato C al presente avviso.

Ai fini della definizione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo regionale, a parità di punteggio complessivo prevale la "proposta progettuale definitiva" che garantisce una più elevata quota di cofinanziamento locale, con l'esclusione della compartecipazione finanziaria al progetto da parte del sistema camerale.

Al fine di garantire la valorizzazione di tutti i territori provinciali, dovrà essere assicurata la presenza nella graduatoria dei progetti ammessi al contributo regionale di almeno una proposta progettuale definitiva per ciascun territorio provinciale a condizione che la stessa consegua un punteggio complessivo di almeno 50 punti.

L'esito delle istruttorie verrà presentato, entro il 24 ottobre 2014, dalla Commissione regionale al responsabile del procedimento che disporrà, mediante decreto, entro i successivi 15 giorni, l'elenco delle proposte progettuali ammesse al finanziamento, ordinate secondo una graduatoria nell'ambito della quale i contributo regionali saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili.

La dotazione finanziaria di cui al punto 3, pari a Euro 3.000.000,00, a carico del bilancio regionale, in sede di istruttoria delle proposte progettuali potrà essere destinata, fino all'ammontare di Euro 1.000.000,00, per la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse regionale nell'ambito del sopraccitato "Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015", anche al fine di ottimizzare ed integrare l'uso delle risorse e le fonti di finanziamento, promuovere e valorizzare le connessioni funzionali e le sinergie tra gli interventi ed azioni sui territori ed a livello regionale.

8. **Spese ammissibili**

Sono ammissibili e finanziabili tutte le spese che siano strettamente legate alla realizzazione dei progetti, iniziative ed eventi realizzati nella Fase temporale 1.

In particolare, sono ammissibili:

- spese di progettazione (nei limiti del 20% del totale dei costi ammissibili);
- spese di acquisizione di beni e servizi (anche temporanei o in sharing tra partners, quali temporary stewards, servizi linguistici on demand);
- spese di promozione, commercializzazione, marketing, realizzazione di materiale promozionale, realizzati anche in collaborazione ed eventuale cofinanziamento (anche immateriale/in kind) con Explora s.c.p.a.;
- spese di personale (nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili).

L'IVA può costituire spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario dei contributi regionali (IVA non recuperabile).

Per tutto quanto non previsto si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

9. **Modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi**

I contributi a carico di Regione Lombardia sono trasferiti a Unioncamere Lombardia a cui è affidata la responsabilità, nella fase attuativa dei progetti, della gestione ed erogazione ai soggetti beneficiari delle risorse, nonché delle connesse attività di verifica della rendicontazione dei costi sostenuti e di quelle inerenti ai controlli, operando d'intesa con Regione Lombardia e in stretto raccordo con le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali.

L'erogazione dei contributi al soggetto capofila avverrà in due soluzioni:

- la prima, pari al 30% dell'importo del contributo concesso, alla comunicazione di avvio del progetto;

- la seconda, pari al 70% del contributo concesso, alla conclusione delle attività previste dal progetto e a seguito dell'approvazione delle rendicontazione finale delle spese rendicontate ed effettivamente sostenute e ritenute ammissibili.

10. **Aiuti di Stato**

Gli eventuali contributi ad imprese sono adottati ed attuati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato in caso di finanziamenti di attività economiche. La conformità alla normativa de minimis verrà verificata dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura provinciali nella fase di procedura negoziata di cui al punto 7. Gli esiti delle verifiche condotte saranno riportati nel processo verbale ed attestate mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, ai sensi del Regolamento 1407/2013/UE.

11. **Pubblicazione, informazioni e contatti**

Il presente avviso è pubblicato:

- sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia;
- sul sito web di Regione Lombardia all'indirizzo: www.regione.lombardia.it;
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- sui siti web di Unioncamere Lombardia, all'indirizzo www.unioncamerelombardia.it, e delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Lombardia.

Qualsiasi informazione relativa alla manifestazione e agli adempimenti ad essa connessi potrà essere richiesta ai seguenti contatti:

Camera di Commercio	Referente	Tel.	email
Bergamo	Andrea Locati	035.4225263	locati@bg.camcom.it
Brescia	Marisa Mauri	030.3725356	promobrescia@bs.camcom.it
Como	Pina Sergio	031.256365	sergio@co.camcom.it
Cremona	Maria Grazia Cappelli	0372.490252	expo2015@cr.camcom.it
Lecco	Mara Kessler	0341.292232 - 286	servizialleimprese@lc.camcom.it
Lodi	M. Cristina Trudu Salvatore Mancuso	0371.4505211 0371.4505261	trudu@lo.camcom.it mancuso@lo.camcom.it
Mantova	Claudia Saccani	0376.234452	saccani@mn.camcom.it
Monza	Marta Fanciulli	039.2807467 - 7407	turismo@mb.camcom.it
Milano	Roberto Paone	02.85154946	roberto.paone@mi.camcom.it
Pavia	Patrizia Achille	0382.393289	achille@pv.camcom.it,
Sondrio	Antonella Reghenzani	0342.527263	promozione@so.camcom.it
Varese	Sabrina Guglielmetti	0332.295 441-310	expo2015@va.camcom.it
Unioncamere Lombardia	Sergio Valentini Roberto Valente	02.6079601	sergio.valentini@lom.camcom.it roberto.valente@lom.camcom.it

Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90:

Arch. Stefano Buratti - Dirigente della Struttura "Programmazione area territoriale e istituzionale", Presidenza – Regione Lombardia.

12. **Riservatezza e trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali", i dati acquisiti in esecuzione della presente manifestazione di interesse sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta regionale, nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Centrale pro-tempore della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza.

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, in applicazione di quanto disposto dal predetto d.lgs.

Allegati:

- Allegato A - Modello manifestazione di interesse
- Allegato B - Scheda illustrativa della proposta progettuale preliminare e definitiva
- Allegato C - Criteri di valutazione

ALLEGATO A

FACSIMILE - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
(art. 16 - l.r. 19/2014; d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014)

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

_____

_____

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (__), il _____ , codice fiscale _____

in qualità di legale rappresentante di (indicare forma giuridica) _____

con sede legale in _____Via/Piazza _____n. _____ c.a.p. _____

n. telefono _____, fax _____e-mail _____

PEC _____codice fiscale / partita IVA _____

e in rappresentanza di _____

_____

consapevole delle pene stabilite dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci

MANIFESTA

l'interesse a partecipare alla realizzazione di progetti finalizzati alla promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015, ai sensi dell'articolo 16, l.r. 8 luglio 2014 n. 19.

Data _____

_____
(firma)

Allegato:

- Scheda illustrativa della proposta progettuale preliminare
- Attestazione/i delle forme di intese o di aggregazione tra soggetti locali di cui al punto 6 dell'Avviso (es. ATS, accordi, protocolli, …)

____ • ____

ALLEGATO B

SCHEDA ILLUSTRATIVA
DELLA PROPOSTA PROGETTUALE PRELIMINARE[1] E DEFINITIVA[2]

1. Denominazione del progetto:
2. Soggetto proponente o capofila:
3. Soggetti coinvolti - Forma o modalità di aggregazione: (specificare anche il numero di enti locali)
4. Obiettivi che il progetto vuole ottenere:
5. Tipologia di progetto: ☐ evento ☐ produzione materiale promozionale ☐ creazione servizi ☐ incremento offerta ☐ supporto strutturale a club di prodotto locale ☐ altro
6. Obiettivi di mercato che si intendono raggiungere:
7. Ambito territoriale coinvolto:
8. Descrizione del progetto **(nel caso di progetto integrato e unitario su più fasi o su tutte e tre le fasi):** (massimo 15.000 battute - specificare l'importo complessivo)

1 **Allegata alla manifestazione di interesse sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente**
2 **Allegata al processo verbale dei tavoli di negoziazione provinciali**

9. Descrizione progetto - Fase 1
(massimo 7.000 battute)

10. Durata del progetto:

11. Importo complessivo del progetto (Fase 1):

11.1 Voci di spesa	**Costo (€.)**	**IVA**	**Costo totale (€.)**
1. ..... 2. ..... 3. ..... 4. ..... 5. ..... 6. ..... 7.			
12. Copertura finanziaria del progetto:		**€.**	**%**
12.1 Quota di cofinanziamento a carico del soggetto proponente (aggregazione tra soggetti)			
12.2 Quota di cofinanziamento a carico di altri soggetti (specificare soggetti) 1. ..... 2. ..... 3.			
12.3 **Quota di cofinanziamento prevista o richiesta[3] / a carico[4] alla/della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura**			
12.4 Importo cofinanziamento (12.1 + 12.2 + 12.3)			
12.5 Importo del contributo regionale richiesto			
Totale			

13. Soggetti beneficiari dei contributi regionali

14. Coerenza con il Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo:
(9 macrotemi: Arte & cultura, Enogastronomia e food experience, Natura e green, Sport e turismo attivo, Fashion, design, artigianato & shopping, Terme & benessere, Turismo religioso, Musica, teatro & spettacolo, Business)

3 Per la scheda della proposta progettuale preliminare
4 Per la scheda della proposta progettuale definitiva

15. Connessione e integrazione con progetti / iniziative in corso di realizzazione o avviate nel territorio di riferimento e/o a livello regionale, riguardanti la promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie del territorio e la valorizzazione delle dotazioni culturali, ambientali e produttive:
16. Coerenza e sinergia con le progettualità di livello regionale:
17. Focalizzazione sulla creazione di un'offerta inerente motivazioni di viaggio e di destinazione-prodotto:
18. Raccordo con documenti programmatici regionali riferiti a Expo 2015:
19. Raccordo con lo standard tecnologico E015:

Data _____

_____
(firma)

____ • ____

ALLEGATO C

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle proposte progettuali tiene in considerazione i criteri di valutazione, stabiliti nell'Allegato A) della d.g.r. n. X/2304 del 1 agosto 2014.

CRITERI	PESO
A.1) Coerenza con il Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo (9 macrotemi): Arte & cultura, Enogastronomia e food experience, Natura e green, Sport e turismo attivo, Fashion, design, artigianato & shopping, Terme & benessere, Turismo religioso, Musica, teatro & spettacolo, Business	**MAX 60 punti**
A.2) Aggregazioni largamente rappresentative del territorio che coinvolgono il maggior numero possibile di enti locali e istituzioni interessate (su scala provinciale e/o extra provinciale) ai contenuti della proposta progettuale	
A.3) Connessione e integrazione con progetti / iniziative in corso di realizzazione o avviate (quali i Distretti dell'Attrattività di cui alla d.g.r. X/2027 del 1 luglio 2014, i programmi di Sviluppo Turistico dei Sistemi Turistici aggiornati in attuazione della d.g.r. X/1564 del 20 marzo 2014, i circuiti lirico teatrali, itinerari storico culturali) nel territorio di riferimento e/o a livello regionale (anche nell'ambito di misure o bandi di finanziamento regionali, nazionali, europei), riguardanti la promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie del territorio e la valorizzazione delle dotazioni culturali (es. siti UNESCO, sistemi museali, siti archeologici, ecomusei), ambientali (es. gli interventi regionali per promuovere la fruizione e la valorizzazione delle aree protette e dei parchi regionali), e produttive	
B.1) Coerenza e sinergia con le progettualità di livello regionale	**MAX 40 punti**
B.2) Focalizzazione sulla creazione di un'offerta inerente motivazioni di viaggio e di destinazione-prodotto (e non di territori di concezione amministrativa)	
B.3) Raccordo con documenti programmatici regionali riferiti a Expo 2015;	
B.4) Raccordo con lo standard tecnologico E015	
B.5) Proposte progettuali integrate e unitarie che abbracciano le tre fasi temporali	
PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

A.1) Coerenza con il Posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo in vista di Expo (9 macrotemi)
PUNTEGGIO MAX 25

Viene valutata la coerenza del progetto e delle singole azioni con i 9 macrotemi individuati con il "Posizionamento Strategico per il turismo in Regione Lombardia in vista di Expo", verificando che le finalità del progetto corrispondano alla valorizzazione e creazione di specifici prodotti turistici afferenti ad uno o più dei macrotemi.

Viene attribuito:

- il punteggio sufficiente, quando la proposta progettuale risulta coerente con uno o più macrotemi esperienziali, indirizzando i contenuti ai temi della strategia del "Posizionamento Strategico per il turismo in Regione Lombardia in vista di Expo";
- il punteggio buono, quando la proposta progettuale, oltre ad essere coerente con uno o più macrotemi esperienziali, si basa su offerte ad alto potenziale riconosciuto a livello nazionale e internazionale;
- il punteggio ottimo, quando la proposta progettuale, oltre ad essere coerente con uno o più macrotemi esperienziali, si basa su offerte ad alto grado di unicità ed eccellenza e individua specifiche azioni di valorizzazione e costruzione di prodotti turistici e club di prodotto.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:
NULLO = 0
SUFFICIENTE da 1a 10
BUONO da 11 a 20
OTTIMO da 21 a 25

A.2) Aggregazioni largamente rappresentative del territorio che coinvolgono il maggior numero possibile di enti locali e istituzioni interessate (su scala provinciale e/o extra provinciale) ai contenuti della proposta progettuale
PUNTEGGIO MAX 10

Viene valutata l'ampiezza dell'aggregazione tra soggetti locali che condividono la proposta progettuale.
Il punteggio viene attribuito in funzione del numero di enti locali coinvolti (nel caso di Comunità montane o di Unioni di Comuni si considera il numero dei Comuni che ne fanno parte):

≤ 10 = 1
≥ 11 e ≤ 15 = 2
≥ 16 e ≤ 20 = 3
≥ 21 e ≤ 25 = 4
≥ 26 e ≤ 30 = 5
≥ 31 e ≤ 35 = 6
≥ 36 e ≤ 40 = 7
≥ 41 e ≤ 45 = 8
≥ 46 e ≤ 50 = 9
≥ 51 = 10

A.3) Connessione e integrazione con progetti / iniziative in corso di realizzazione o avviate nel territorio di riferimento e/o a livello regionale, riguardanti la promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie del territorio e la valorizzazione delle dotazioni culturali, ambientali e produttive

PUNTEGGIO MAX 25

Viene valutata la connessione e l'integrazione funzionale e delle risorse finanziarie con progetti o iniziative, in corso di realizzazione o avviate, per la promozione dell'attrattività turistica (quali i Distretti dell'Attrattività di cui alla d.g.r. X/2027 del 1 luglio 2014, i programmi di Sviluppo Turistico dei Sistemi Turistici aggiornati in attuazione della d.g.r. X/1564 del 20 marzo 2014, i circuiti lirico teatrali, itinerari storico culturali) nel territorio di riferimento e/o a livello regionale (anche nell'ambito di misure o bandi di finanziamento regionali, nazionali, europei), riguardanti la promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie del territorio, la valorizzazione delle dotazioni culturali (es. siti UNESCO, sistemi museali, siti archeologici, ecomusei), ambientali (es. gli interventi regionali per promuovere la fruizione e la valorizzazione delle aree protette e dei parchi regionali) e la conoscenza delle eccellenze dell'agroalimentare e delle filiere produttive presenti sul territorio.

Viene attribuito:

- il punteggio sufficiente, quando la proposta progettuale risulta connessa e integrata con almeno un progetto o iniziativa per la promozione dell'attrattività turistica nel territorio di riferimento;
- il punteggio buono, quando la proposta progettuale risulta connessa e integrata con più progetti o iniziative per la promozione dell'attrattività turistica nel territorio di riferimento e/o a livello regionale;
- il punteggio ottimo, quando la proposta progettuale, oltre alla connessione ed integrazione con più progetti o iniziative per la promozione dell'attrattività turistica nel territorio di riferimento e/o a livello regionale, si focalizza sulla promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie e sulla valorizzazione delle dotazioni culturali, ambientali e produttive dell'agroalimentare.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:
NULLO = 0
SUFFICIENTE da 1a 10
BUONO da 11 a 20
OTTIMO da 21 a 25

B.1) Coerenza e sinergia con le progettualità di livello regionale

PUNTEGGIO MAX 8

Viene valutata la connessione, il grado di integrazione e le sinergie della proposta progettuale con i progetti e le azioni di sistema promossi da Regione Lombardia in vista di Expo 2015 per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica, culturale, religiosa, sportiva ed enogastronomica lombarda e delle relative filiere, ad esempio con riferimento al potenziamento del sistema dell'offerta ricettiva lombarda (come gli interventi di qualificazione della filiera, la valorizzazione della rete degli ostelli), alle iniziative di promozione turistica, alla valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura, alla promozione degli eventi sportivi, alla valorizzazione e conoscenza delle filiere agroalimentari, delle produzioni tipiche e delle eccellenze enogastronomiche locali.

Viene attribuito:

- il punteggio sufficiente, quando la proposta progettuale risulta connessa, integrata e sinergica con almeno un progetto o azione di sistema promossa da Regione Lombardia in vista di Expo 2015 per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica, culturale, religiosa, sportiva ed enogastronomica lombarda e delle relative filiere;
- il punteggio buono, quando la proposta progettuale risulta connessa, integrata e sinergica con più progetti o azioni di sistema promosse da Regione Lombardia in vista di Expo 2015 per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica, culturale, religiosa, sportiva ed enogastronomica lombarda e delle relative filiere;
- il punteggio ottimo, quando la proposta progettuale, oltre alla connessione, integrazione e sviluppo sinergico con più progetti o azioni di sistema promosse da Regione Lombardia in vista di Expo 2015, si focalizza sulla promozione dell'attrattività delle eccellenze locali e identitarie e sulla valorizzazione delle dotazioni culturali, ambientali e produttive dell'agroalimentare.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:
NULLO = 0
SUFFICIENTE da 1 a 3
BUONO = da 4 a 6
OTTIMO = da 7 a 8

B.2) Focalizzazione sulla creazione di un'offerta inerente motivazioni di viaggio e di destinazione-prodotto (e non di territori di concezione amministrativa)

PUNTEGGIO MAX 8

Viene valutata la proposta progettuale che presenti un'offerta inerente motivazioni di viaggio e di destinazione-prodotto (e non di concezione amministrativa) basata su un modello di turismo di motivazione, che si pone come obiettivo finale lo sviluppo dell'offerta turistica in ottica di mercato e di prodotti trasversali ai territori, la costruzione di reti tra soggetti locali pubblici, associativi e operatori privati, all'insegna di una gestione turistica mirata che presenti l'offerta dei territori della Lombardia in sintonia con le esigenze ed aspettative dei turisti e che permetta un coinvolgimento delle attività sensoriali dettate dall'esperienza che il consumatore avrà del prodotto turistico.

Viene attribuito:

- il punteggio sufficiente quando, partendo dalle eccellenze del territorio e dalle sue offerte, venga strutturata una progettualità con un'offerta di prodotti che tengano come punto di riferimento la centralità del turista e la sua motivazione di viaggio;
- il punteggio buono, quando partendo dalla motivazione di viaggio dei turisti venga strutturata un'offerta di prodotti turistici di eccellenza ed unicità che intersechino più macrotemi attraverso reti di offerte e servizi;
- il punteggio ottimo per i prodotti turistici che, partendo dalle motivazioni di viaggio dei turisti, si caratterizzino per la strutturazione di particolari offerte tailor-made che incrocino la domanda del cliente e i trend internazionali emergenti in materia di turismo.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0

SUFFICIENTE da 1 a 3

BUONO = da 4 a 6

OTTIMO = da 7 a 8

B.3) Raccordo con documenti programmatici regionali riferiti a Expo 2015;

PUNTEGGIO TOTALE MAX 8

Viene valutata la connessione strategica della proposta progettuale con le priorità riferite a Expo 2015 espresse nei documenti di programmazione regionale (quali il PRS 2013-2018, il Documento di posizionamento strategico del turismo verso Expo 2015 - d.g.r. 651 del 6 settembre 2013, il Programma d'Azione 2014 dell'Accordo di Competitività con il Sistema Camerale - Asse 2 - d.g.r. 1479 del 6 marzo 2014), premiando quelle proposte progettuali che presentano una correlazione tra gli obiettivi specifici del progetto e gli obiettivi generali dei documenti di programmazione regionale e che presentano una coerenza e sinergie con interventi ed azioni previste nei medesimi documenti di programmazione.

Viene attribuito:

- il punteggio sufficiente, quando la proposta progettuale presenta una connessione strategica con le priorità espresse negli strumenti di programmazione regionale riferiti a Expo 2015;
- il punteggio buono, quando la proposta progettuale presenta evidenti caratteristiche di integrazione e coerenza con interventi ed azioni previste negli strumenti di programmazione regionale riferiti a Expo 2015;
- il punteggio ottimo, quando la proposta progettuale presenta una forte integrazione e complementarietà con interventi ed azioni previsti negli strumenti di programmazione regionale riferiti a Expo 2015.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0

SUFFICIENTE da 1 a 3

BUONO = da 4 a 6

OTTIMO = da 7 a 8

B.4) Raccordo con lo standard tecnologico E015

PUNTEGGIO TOTALE MAX 8

Nel caso di attività che prevedono l'utilizzo e lo sviluppo di soluzioni software, applicazioni e servizi basati sul web viene valutata l'aderenza agli standard definiti dall'ecosistema digitale per EXPO, E015 (gli standard E015 sono pubblicati presso il sito http://www.e015.expo2015.org).

Viene attribuito:

- il punteggio sufficiente, quando la proposta progettuale è coerente con gli standard tecnologici di E015;
- il punteggio buono, quando la proposta progettuale prevede l'adesione all'ecosistema e la pubblicazione del servizio in E015;
- il punteggio ottimo, quando la proposta progettuale, oltre all'adesione, si focalizza sui temi prioritari per Regione Lombardia all'interno di E015 (quali l'infomobilità, l'offerta culturale e turistica) e adotti i glossari per descrivere eventi, luoghi di interesse e itinerari.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

NULLO = 0

SUFFICIENTE da 1 a 3
BUONO = da 4 a 6
OTTIMO = da 7 a 8

B.5) Proposte progettuali integrate e unitarie che abbracciano le tre fasi temporali

PUNTEGGIO TOTALE MAX 8

Viene assegnato alle proposte progettuali che prevedono uno sviluppo sulle tre fasi temporali.

Il punteggio attribuito è così suddiviso:

– Progetto unitario su almeno due fasi (non necessariamente progressive) = 4
– Progetto unitario su tre fasi = 8

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

D.d.g. 1 agosto 2014 - n. 7438
Bando 2014/2015 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati da parte delle associazioni senza scopo di lucro e delle associazioni di promozione sociale

IL DIRETTORE GENERALE DELLA FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE E VOLONTARIATO

Vista la legge n. 266 del 11 agosto 1991 «Legge-quadro sul volontariato» ed in particolare l'art. 1 relativo alle finalità e all'oggetto della legge;

Vista la l.r. n. 3 del 12 marzo 2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Visto il capo III della l.r. n. 1 del 14 febbraio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» ed in particolare l'art. 24, che prevede contributi a sostegno delle associazioni senza scopo di lucro e delle associazioni di promozione sociale;

Richiamata la d.g.r.. n. X/2020 del 1 luglio 2014 «Determinazioni in ordine alla definizione dei criteri generali per la presentazione dei progetti da parte delle associazioni senza scopo di lucro e delle associazioni di promozione sociale» con la quale sono stati definiti i criteri generali per l'assegnazione dei contributi regionali e individuate le risorse disponibili per gli anni 2014 e 2015;

Preso atto che la d.g.r.. n. X/2020 del 1 luglio 2014 prevede:

- di demandare alle Province, il procedimento per l'esame dei progetti che saranno presentati e l'approvazione della relativa graduatoria, con obbligo di rendicontazione in ordine ai progetti finanziati e alla relativa erogazione;
- di destinare ai progetti presentati dalle associazioni risorse complessive pari a € 700.000,00 di cui 350.000 per il 2014 e 350.000,00 per il 2015; a valere sui seguenti capitoli:
  - capitolo 12.08.104.7794 per € 50.000,00 e capitolo 12.08.104.7793 per € 300.000,00 del bilancio 2014
  - capitolo 12.08.104.7794 per € 50.000,00 e capitolo 12.08.104.7793 per € 300.000,00 del bilancio 2015;
- di quantificare il contributo regionale erogabile in misura pari al 70% del valore del progetto totale, nei limiti di € 10.000,00 sia per i progetti presentati in forma singola sia per i progetti presentati sotto forma di «Organizzazioni in rete»;

Dato atto che si procederà al trasferimento delle risorse alle Province, per gli importi di competenza di ogni esercizio, a seguito di variazione compensativa delle risorse dal capitolo 12.08.104.7794 al capitolo 12.08.104.7793;

Preso atto che la d.g.r. n. X/2020 del 1 luglio 2014 ha demandato a successivo provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, attraverso specifico Bando 2014/2015, la definizione delle modalità e delle procedure per l'erogazione dei contributi e per la presentazione dei progetti;

Dato atto, altresì, che la suddetta delibera ha stabilito che ciascun Provincia provveda ad istituire, con proprio atto, una Commissione tecnica per la valutazione dei progetti. Tale commissione prevede la partecipazione:

- di funzionari della Direzione Famiglia Solidarietà sociale e Volontariato per quanto riguarda la Provincia di Milano;
- di funzionari designati dall'Asl territorialmente competente per ogni Provincia;

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento della Direzione Famiglia Solidarietà sociale e Volontariato, la designazione dei funzionari componenti la Commissione tecnica della Provincia di Milano;

Ritenuto pertanto di approvare i seguenti allegati, che definiscono i criteri di ammissione e le modalità operative per la presentazione dei progetti, allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- ✓ Bando 2014/2015 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle parte delle associazioni senza scopo di lucro e delle associazioni di promozione sociale - Allegato A;
- ✓ Schema per la presentazione progetti - Allegato B;
- ✓ Atto di adesione, Allegato C;
- ✓ Dichiarazione di Organizzazione in rete, Allegato D;
- ✓ Scheda rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti, Allegato E;
- ✓ Scheda di rendicontazione economico-finanziaria, Allegato F.

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sulle pagine web della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato e sulle pagine della trasparenza in ottemperanza dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della X legislatura;

Richiamata la d.g.r. X/n. 3 del 20 marzo 2013 «Costituzione delle Direzione Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato al Dott. Giovanni Daverio;

DECRETA

1. di approvare i criteri di ammissione, le modalità operative per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei contributi così come definiti dai seguenti allegati, tutti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
   - ✓ Bando 2014/2015 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle parte delle associazioni senza scopo di lucro e delle associazioni di promozione sociale - Allegato A;
   - ✓ Schema per la presentazione progetti - Allegato B;
   - ✓ Atto di adesione, Allegato C;
   - ✓ Dichiarazione di Organizzazione in rete, Allegato D;
   - ✓ Scheda rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti, Allegato E;
   - ✓ Scheda di rendicontazione economico-finanziaria, Allegato F.
2. di destinare a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazione di volontariato per il 2014/2015, l'ammontare complessivo di € 700.000,00 suddiviso tra le Province come definito dall'allegato A della delibera d.g.r. n. X/2020 del 1 luglio 2014;
3. di stabilire che le risorse per complessive pari a € 700.000,00 sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:
   - capitolo 12.08.104.7794 per € 50.000,00 e capitolo 12.08.104.7793 per € 300.000,00 del bilancio 2014
   - capitolo 12.08.104.7794 per € 50.000,00 e capitolo 12.08.104.7793 per € 300.000,00 del bilancio 2015;
4. di demandare ad un successivo provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, la designazione dei funzionari componenti la Commissione tecnica della Provincia di Milano;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sulle pagine web della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato e sulle pagine della trasparenza in ottemperanza dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore generale
Giovanni Daverio

ALLEGATO A

BANDO 2014/2015 PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

di cui al Capo III della l.r. n. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

1. FINALITÀ

In attuazione dell'art. 8, legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1, la Regione intende sostenere progetti presentati dalle Associazioni senza scopo di lucro e dalle Associazioni di Promozione Sociale (Aps) iscritte ai Registri Regionali e Provinciali dell'Associazionismo, al fine di promuovere le attività di questi soggetti e realizzare progetti nell'ambito del welfare sociale.

2. AMBITI DI INTERVENTO

Le Associazioni che, alla data di pubblicazione del presente bando sul BURL, sono iscritte da almeno 6 mesi possono, in coerenza con le proprie finalità statutarie, presentare progetti nei seguenti ambiti:

a. Tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale.
b. Promozione della socialità, promozione dell'inclusione nonché prevenzione del fenomeno dell'esclusione mediante azioni, interventi, iniziative volte a incentivare i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini;
c. Promozione del benessere psicofisico della persona, mediante azioni, interventi, iniziative volte al mantenimento/ripristino delle relazioni familiari, inserimento o reinserimento nelle relazioni familiari, sociali e lavorative delle persone in difficoltà, contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura.

Le attività di promozione, potenziamento e sviluppo delle risorse umane e/o strumentali interne all'Associazione: (es: percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a volontari, dipendenti e collaboratori) potranno essere finanziate solo se strumentali rispetto alle finalità del progetto presentato e mai come attività principale dello stesso.

Le attività oggetto di contributo possono avere una durata massima di 12 mesi, che vengono considerati a decorrere dalla data indicata dall'Associazione nell'Atto di adesione e che non può comunque essere precedente alla data di pubblicazione del presente bando.

La Regione e le Province si riservano la facoltà di effettuare momenti di verifica sull'andamento dei progetti e controlli a campione (anche senza preavviso), presso le proprie sedi e/o presso le Organizzazioni beneficiarie del contributo, per la verifica dell'attinenza e della qualità delle attività svolte in relazione ai contenuti del progetto presentato.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO

Hanno titolo a presentare domanda di contributo sul presente bando tutte le Associazioni senza scopo di lucro e le Associazioni di Promozione Sociale che, alla data di pubblicazione del presente bando, sono autonomamente iscritte al Registro Regionale o Provinciale dell'Associazionismo da almeno 6 mesi e risultano in regola con l'ultimo mantenimento dei requisiti valido alla data di pubblicazione del bando.

I dati d'iscrizione al Registro possono essere verificati online al seguente indirizzo:

http://www.registriassociazioni.servizirl.it

Le Associazioni iscritte possono scegliere se partecipare al bando in "forma singola" o, in alternativa, sotto forma di "Organizzazioni in rete".

Partecipazione in "forma singola"

Il soggetto, regolarmente iscritto e in regola con il mantenimento annuale dei requisiti, deve presentare la domanda alla Provincia di iscrizione o, se soggetto iscritto al Registro Regionale, alla Provincia ove ha la sede legale.

Le Associazioni con sede legale in altra Regione presenteranno la domanda alla Provincia di Milano.

Partecipazione in forma di "Organizzazione in rete"

La rete orizzontale può ricomprendere altri soggetti regolarmente iscritti al Registro regionale o provinciale delle Associazioni (l.r. 1/2008 capo III), che risultino in regola col mantenimento annuale dei requisiti. La rete dovrà necessariamente essere composta da almeno 3 soggetti, che saranno tenuti a firmare una "Dichiarazione di organizzazione in rete", utilizzando l'apposito fac-simile pubblicato insieme al presente bando (denominato Allegato D). La costituzione della rete deve essere necessariamente accompagnata dalla messa a disposizione di: risorse economiche o di personale, di attrezzature/locali/arredi ecc. e devono essere chiari i diversi ruoli, compiti e attribuzioni di responsabilità dei membri della stessa, in relazione al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

L'"Organizzazione in rete" individua, al proprio interno, un ente capofila che, in quanto titolare del progetto, sarà l'unico soggetto legittimato a presentare la domanda di contributo e quindi responsabile della buona riuscita dell'attività progettuale anche per la sua corretta gestione amministrativo/contabile.

Il soggetto capofila deve presentare la domanda alla Provincia di iscrizione e, se iscritto al Registro Regionale, alla Provincia ove ha la sede legale.

Se l'ente capofila ha sede legale in altra Regione, sarà tenuto a presentare la domanda alla Provincia di Milano.

In caso di partecipazione sotto forma di "Organizzazione in rete", di un'Associazione, articolata su più livelli territoriali (es. provinciali e comunali) iscritti al medesimo registro, sarà consentita la partecipazione di una sola articolazione territoriale della stessa. L'"Organizzazione in rete" rappresenta, agli effetti del presente bando, un soggetto unitario.

Le Associazioni possono partecipare al bando con un solo progetto indipendentemente dalla modalità di presentazione in forma singola o come "Organizzazione in rete".

4. RIPARTO E ASSEGNAZIONE DELLO STANZIAMENTO REGIONALE

Le risorse finanziarie che costituiscono la dotazione del presente bando sono pari a 700.000,00 € e vengono trasferite alle Province sulla base della d.g.r. n. X/2020 del 1 luglio 2014 "Determinazioni in ordine alla definizione dei criteri generali per la presentazione dei

progetti da parte delle associazioni senza scopo di lucro e delle associazioni di promozione sociale". Lo stanziamento regionale è ripartito tra le province sulla base del numero di associazioni iscritte al:

a) Registro Provinciale dell'Associazionismo;
b) Registro Regionale dell'Associazionismo con sede legale in una determinata Provincia;
c) Registro Regionale dell'Associazionismo con sede legale in altra Regione.

Gli eventuali avanzi di gestione e/o economie di spese accertati sui bandi precedenti concorreranno a definire il budget complessivo per il presente bando.

5. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale è pari ad un massimo del 70% del valore complessivo del progetto, al netto delle eventuali decurtazioni d'ufficio di cui al paragrafo 6.2.

Il contributo concesso non potrà comunque mai superare l'importo massimo di € 10.000,00, sia per i progetti presentati dalle Associazioni in "forma singola" che sotto forma di "Organizzazione in rete".

In presenza di cofinanziamenti da parte di altri Enti pubblici, l'importo del contributo verrà proporzionalmente ridotto fino a contenere la quota complessiva di contribuzione pubblica entro la percentuale massima del 70% del valore complessivo del progetto.

Laddove invece vengano dichiarati cofinanziamenti privati, questi concorreranno a coprire la parte restante del valore complessivo del progetto a carico del soggetto proponente.

6. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

6.1 - Spese ammesse a contributo

Sono ammissibili le spese strettamente correlate all'attuazione del progetto e riconducibili alle seguenti tipologie:

A. Personale retribuito:

• costo lordo del personale con rapporto di lavoro subordinato;

• costo lordo del personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato (liberi professionisti, consulenti, collaboratori, ecc.);

B. Valorizzazione del volontariato:

I volontari non possono essere retribuiti per l'attività svolta, pertanto, le prestazioni rese dai volontari non costituiscono un costo ma una stima figurativa del corrispondente costo reale che, di conseguenza e ai fini del presente bando, potrà essere soggetta a valorizzazione.

Il costo orario da utilizzare per la valorizzazione del lavoro volontario, per qualsiasi ruolo venga svolto dal volontario all'interno del progetto, è forfettariamente fissato in 20 euro.

L'attività resa dai volontari, ancorché segnalata per intero nello schema di presentazione, si potrà imputare, nella sezione dedicata al lavoro dei volontari (12.4), solo per il 30% massimo del valore complessivo del progetto stesso.

C. Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto

Attrezzature, materiali, beni di consumo e servizi connessi direttamente al progetto ed ai suoi obiettivi.

Si specifica che l'acquisto di beni durevoli non strettamente necessari allo svolgimento del progetto (es. strumentazioni informatiche non specificamente attinenti all'attività progettuale) non saranno ritenute valide.

D. Spese di gestione

Spese generali connesse al progetto, anche in quota parte (es: oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, utenze di riscaldamento, luce e gas, ecc..). Questa tipologia di spese potrà essere imputata al progetto solo per una percentuale pari al 10% del contributo regionale massimo erogabile (pari a 1.000 euro).

6.2 - Spese non ammesse a contributo

Si indica di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo di voci di spesa che non saranno considerate ammissibili e che, quindi, non concorreranno alla determinazione del totale delle spese ammesse:

• acquisto di veicoli;

• acquisto di beni durevoli non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto (es. strumentazioni informatiche non specificamente attinenti all'attività progettuale);

• interventi strutturali, di ammortamento mutui e di manutenzione straordinaria;

• costi non direttamente riconducibili al progetto;

• costi generali di funzionamento dell'organizzazione tranne quelli indicati al precedente punto 6 D.

I documenti contabili riferiti alle spese progettuali sostenute devono essere datati entro il periodo di durata del progetto indicato nell'Atto di adesione.

I documenti contabili datati al di fuori di tale arco temporale non verranno riconosciuti ai fini del rimborso.

Nel caso di "Organizzazione in rete" i documenti contabili dovranno essere intestati al soggetto capofila o, se intestati ad altro ente facente parte della rete, dovranno essere facilmente riconducibili all'attività svolta dallo stesso all'interno del progetto.

7. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, devono essere presentate entro e non oltre 60 giorni a partire dal giorno successivo la data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, con le seguenti modalità:

- Le Associazioni iscritte ai Registri Provinciali dell'Associazionismo dovranno presentare la domanda alla Provincia di iscrizione;
- Se l'Associazione ha sede legale in altra regione o risulta iscritta al Registro Regionale dell'Associazionismo, la domanda andrà presentata alla Provincia di Milano.

Le domande, firmate in originale dal legale rappresentante del soggetto giuridico proponente, potranno essere consegnate direttamente agli uffici Protocollo delle Amministrazioni Provinciali competenti (vedi indirizzario allegato) oppure spedite per raccomandata, nel qual caso fa fede il timbro postale della data di spedizione.

Le domande di contributo presentate dalle Associazioni che si presentano in forma di "Organizzazione in rete" devono essere presentate a cura del soggetto Capofila.

Le domande di contributo vanno presentate utilizzando esclusivamente l'apposito Schema di presentazione progetti, pubblicato congiuntamente al bando e disponibile sui siti web di Regione e Province (denominato Allegato B).

La "*Scheda presentazione progetto*" deve essere sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto proponente o del soggetto capofila, nel caso di presentazione sotto forma di "Organizzazione in rete", e, alla stessa, dovrà essere allegata fotocopia della carta di identità del legale rappresentante dell'organizzazione titolare del progetto.

Qualora il progetto sia presentato sotto forma di "Organizzazione in rete", alla Scheda di presentazione progetti va necessariamente allegata, oltre ai documenti di cui sopra, la "Dichiarazione di organizzazione in rete", utilizzando l'apposito fac-simile pubblicato insieme al presente bando (denominato Allegato D).

Si sottolinea che gli enti sono tenuti a compilare i vari campi indicati nella scheda di presentazione del progetto (Allegato B) con la massima accuratezza e completezza in quanto i dati segnalati verranno ripresi, al termine del progetto, in sede di rendicontazione per permettere la misurazione dei risultati raggiunti dalle azioni realizzate. Si suggerisce di porre particolare attenzione ai dati relativi alle tipologie ed al numero di utenti/destinatari delle diverse attività, ai dati relativi alle risorse umane, volontarie e non, che parteciperanno al progetto, alle reti di partenariato, agli strumenti di autovalutazione utilizzati, ecc.

Presenza di partenariato di coesione territoriale.

Qualora il progetto, indipendentemente dalla forma in cui si presenta (singola o in rete), preveda una serie più o meno complessa di collaborazioni significative con altri soggetti pubblici o privati, ai fini della valutazione del "*parametro di partenariato di coesione territoriale*", di cui al paragrafo 9 del presente bando, e quindi dell'attribuzione del punteggio di merito, occorrerà necessariamente allegare allo "*Schema presentazione progetto*" la copia di protocolli operativi di collaborazione o convenzioni per la realizzazione del progetto presentato. I protocolli devono essere attivi e riferirsi al periodo di svolgimento del progetto presentato. Il partenariato generico non debitamente documentato non concorrerà all'attribuzione del punteggio.

8. INAMMISSIBILITÀ

Non saranno ammesse a valutazione le domande:

- presentate da soggetti iscritti al Registro Regionale o Provinciale dell'Associazionismo da meno di sei mesi alla data di pubblicazione del presente bando;
- relative a progetti presentati in forma singola da soggetti che hanno già presentato un progetto in rete;
- presentate da soggetti iscritti ad altri Registri Regionali o Provinciali che non siano quelli dell'Associazionismo ;
- presentate da soggetti inadempienti rispetto alla rendicontazione di progetti già finanziati sui bandi precedenti;
- presentate da soggetti che, alla scadenza del bando, risultino non aver regolarmente assolto al debito informativo relativo al mantenimento annuale dei requisiti di iscrizione;
- presentate mediante modulistica diversa da quella espressamente prevista dal paragrafo 7 del bando;
- relative a progetti presentati attraverso lo "Schema presentazione progetto" contenente gravi omissioni;
- relativa a progetti che sviluppano attività non riconducibili agli ambiti riportati nel bando al punto 2;
- presentate oltre il termine previsto dal bando;
- relative a progetti che beneficiano di altri contributi, ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- relative a progetti che risultano privi dell'indicazione delle fonti di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- relative a progetti già avviati prima della data di pubblicazione del presente Bando;
- relative a progetti configurabili come attività commerciale;
- relative a progetti che prevedono la partecipazione ai costi a carico dell'utenza;
- relative a progetti basati sull'affidamento a soggetti terzi, dietro incarico retribuito, della parte preponderante o di tutte le attività progettuali;
- relative a progetti presentati da "Organizzazione in rete", in cui:
  - l'ente "Capofila" non corrisponde all'ente che ha presentato il progetto;
  - manca la formalizzazione del rapporto di rete/collaborazione tramite la "Dichiarazione di organizzazione in rete", utilizzando l'apposito fac-simile pubblicato insieme al presente bando (denominato Allegato D), o in alternativa, di un'apposita scrittura privata;
  - manca la sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti degli enti facenti parte della rete o della scrittura privata alternativa alla formalizzazione della rete;
  - la costituzione della rete non è accompagnata da messa a disposizione di: risorse economiche o di personale, di attrezzature/locali/arredi ecc.
  - non risultano chiaramente esplicitati ruoli, compiti e attribuzioni di responsabilità dei soggetti appartenenti alla rete, in relazione al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

9. PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Province vengono individuate come il livello istituzionale cui competono gli adempimenti amministrativi e gestionali relativi alla promozione del bando regionale, all'istruttoria e valutazione dei progetti presentati, all'approvazione delle graduatorie di merito dei soggetti ammessi a finanziamento, dell'erogazione dell'anticipo e, dopo verifica della documentazione presentata in fase di rendicontazione da parte dei soggetti finanziati a conclusione del progetto, dell'erogazione del saldo.

Gli atti di approvazione delle graduatorie verranno perfezionati entro 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per la presentazione dei progetti.

Per la valutazione dei progetti le Province istituiscono una Commissione tecnica, i cui membri verranno scelti fra soggetti che non siano portatori di interessi concorrenziali, conflittuali o comunque incompatibili rispetto al ruolo assunto in sede di valutazione. La Commissione tecnica prevede anche la partecipazione di un componente designato da parte dell'Asl competente per territorio.

La Commissione tecnica riferita alla Provincia di Milano, sarà integrata da funzionari indicati dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato di Regione Lombardia.

E' compito della Commissione redigere il verbale della valutazione effettuata e stilare la relativa graduatoria delle associazioni finanziabili, in ordine di punteggio ottenuto dai progetti. Sarà cura della Commissione indicare anche i progetti che non sono stati ammessi a valutazione con relativa motivazione.

La valutazione dei progetti avviene sulla base di cinque macroindicatori, composti ciascuno da diversi microindicatori, che concorrono a formare un punteggio massimo complessivo di 100 punti per progetto.

In caso di presentazione del progetto sotto forma di "Organizzazione in rete" al punteggio complessivamente raggiunto, verranno assegnati d'ufficio 20 punti aggiuntivi, che porteranno questi progetti a conseguire un punteggio massimo di 120 punti.

I) Valutazione della coerenza strutturale del piano progettuale agli obiettivi e finalità del bando (punteggio massimo: 10 punti)

• Gli obiettivi previsti, le attività programmate e i risultati attesi sono mirati ed effettivamente perseguibili • Gli obiettivi previsti, le attività programmate e i risultati attesi sono collegati da un rapporto di coerenza/continuità logica.

II) Valutazione adeguatezza del piano progettuale (punteggio massimo: 25 punti)

- Le attività programmate sono efficaci/incisive rispetto al perseguimento degli obiettivi specifici del progetto
- Le attività programmate sono ben strutturate in termini di risorse umane e strumentali impegnate
- Il progetto prevede un sistema di autovalutazione articolato in diverse fasi (ex ante, in itinere, ex post) e basato su strumenti di rilevazione certi, di tipo sia autoreferenziale (questionari, interviste, relazioni, riunioni), che numerico/quantitativo (registrazione dati sui servizi offerti, test)
- La presenza dei volontari è significativa/rilevante in rapporto a tutte le altre risorse umane impegnate nel progetto, sia a livello quantitativo di monte ore, che a livello qualitativo di ruolo professionale. Inoltre, la presenza di volontari qualificati è quantitativamente significativa/rilevante in rapporto a tutti i volontari coinvolti nel progetto
- I costi dichiarati per personale e attrezzature sono proporzionati/giustificabili in rapporto alla complessità delle attività programmate e al numero degli utenti previsti.

III) Valutazione qualitativa progetto (punteggio massimo: 40 punti)

- Il progetto prevede modalità di intervento efficaci/incisive rispetto al perseguimento delle finalità del bando
- Il progetto prevede attività efficaci/incisive rispetto all'analisi dei bisogni sia del target scelto sia del territorio di azione
- Il progetto garantisce una continuità temporale, proseguendo autonomamente oltre il periodo finanziato o rientra in un progetto pluriennale più esteso
- Il progetto rientra e/o si integra in un progetto più ampio o in una politica più generale di progetti
- Il progetto prevede risultati rilevanti in termini di ricaduta sul territorio e sugli utenti

IV) Valutazione partenariato di coesione territoriale (punteggio massimo: 15 punti)

Indipendentemente dalla forma in cui si presenta il progetto (singola o in rete), ai progetti che prevedono l'attivazione di una serie più o meno complessa di collaborazione significative - idoneamente documentate - con altri soggetti pubblici o privati saranno attribuiti fino ad un massimo di 15 punti (riferimenti prevalenti Tabella 10 dello Schema presentazione progetti)

V) Innovazione ed evoluzione nel tempo delle attività progettuali (punteggio massimo 10 punti)

Il progetto prevede attività orientate a sviluppare risposte innovative e/o sperimentali rispetto ai bisogni a cui intende rispondere.

10. PUBBLICAZIONE GRADUATORIE E FIRMA DELL'ATTO DI ADESIONE

Le Province pubblicano le graduatorie definitive dei progetti ammessi a finanziamento sui propri Portali Internet e comunicano agli interessati gli esiti e le modalità per la sottoscrizione dell'Atto di adesione, secondo le proprie regole organizzative.

Attraverso l'Atto di adesione (denominato Allegato C) il soggetto beneficiario sottoscrive formalmente gli impegni assunti con l'Ente erogatore per la realizzazione delle attività progettuali e per beneficiare del contributo nonché per dichiarare la data di avvio del progetto.

L'Atto di adesione, a pena di decadenza dalla graduatoria e dall'assegnazione del contributo, va dunque compilato in ogni sua parte e sottoscritto in originale dal legale rappresentante:

- dell'Associazione che si presenta in forma singola;
- del soggetto capofila dell'"Organizzazione in rete".

All'Atto di adesione dovrà essere allegata la fotocopia della carta di identità del legale rappresentante.

11. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ REALIZZATA

I contributi assegnati verranno erogati per il 50% in acconto e per il 50% a saldo, nei limiti e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I provvedimenti amministrativi per la liquidazione a favore delle Associazioni dell'acconto pari al 50% del contributo, verranno perfezionati solo dopo la sottoscrizione dell'Atto di adesione da parte dei soggetti beneficiari.

La liquidazione del saldo, pari al restante 50% del contributo, verrà perfezionato a seguito della verifica da parte delle Province della regolarità della documentazione di rendicontazione contabile e amministrativa trasmessa dai soggetti beneficiari al termine del progetto.

Entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, pena decadenza dal contributo, i soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere alla Provincia competente la seguente documentazione:

1. "Relazione attività realizzata e obiettivi raggiunti", sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto titolare del progetto, o capofila, (Allegato E);
2. "Scheda di rendicontazione economico-finanziaria", sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto titolare del progetto, o capofila (Allegato F) corredata della seguente documentazione amministrativa e contabile:
   - autocertificazione, sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto titolare del progetto (o capofila) attestante la valorizzazione delle attività rese dal personale volontario e le spese forfettarie di gestione (vedi punto 6B);
   - per tutte le altre spese sostenute, sarà necessario allegare copia di fatture, notule, ricevute di pagamento, scontrini fiscali parlanti, voucher, buste paga del personale dipendente, modelli F24, ecc... Saranno considerati validi esclusivamente i pagamenti effettuati per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

I giustificativi di spesa devono riportare il riferimento al progetto oggetto del finanziamento.

Non sarà accettata in nessun caso, e in qualsiasi forma venga presentata, documentazione riguardante:

- i pagamenti in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (es. permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, etc);
- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- scontrini fiscali, senza codice fiscale ente.

Per la determinazione dell'importo del contributo da liquidare saranno considerate valide le spese effettivamente sostenute e documentate intestate unicamente al beneficiario del contributo o, in caso di progetti sotto forma di "Organizzazioni in rete", al soggetto capofila o ai partners di rete documentati.

Inoltre per ogni incarico, anche relativamente al personale interno all'associazione, sarà necessario allegare copia della lettera d'incarico con l'oggetto dello stesso, il numero di ore/giorni di impegno, e la relativa durata.

Le Province si riservano la facoltà di richiedere, ove si renda necessario, un'integrazioni alla documentazione ricevuta nonché di effettuare controlli a campione in loco presso le Associazioni beneficiare, per la visione della documentazione amministrativa e contabile in versione originale.

Eventuali scostamenti dalle spese previste in sede di presentazione del progetto per un importo superiore al 15% delle singole macro voci di spesa - vedi punto 6 -, dovranno obbligatoriamente essere preventivamente concordati con gli uffici competenti.

Se le singole variazioni comporteranno un aumento del valore totale del progetto, le spese eccedenti rispetto a quelle inizialmente previste, non verranno riconosciute ai fini del rimborso, ma resteranno a carico del soggetto beneficiario.

12. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

La decadenza dal contributo è prevista nei casi in cui il soggetto beneficiario:

- abbia realizzato le attività progettuali in modo gravemente difforme rispetto a quanto dichiarato alla presentazione del progetto;
- abbia realizzato un progetto il cui costo complessivo sia stato inferiore al 70% del valore complessivo preventivato, garantendo così una realizzazione solo parziale delle attività dichiarate in partenza. In tal caso si procederà al recupero dell'acconto precedentemente erogato;
- non abbia fornito entro il termine previsto la "Scheda rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti" e la "Scheda di rendicontazione economico-finanziaria" con i relativi allegati;
- non abbia fornito regolare documentazione amministrativa e contabile per giustificare le spese oggetto di rimborso e/o non abbia provveduto alla relativa integrazione;
- abbia formalmente comunicato all'Ente erogatore circa l'impossibilità a realizzare il progetto.

L'Ente erogatore procede alla riduzione proporzionale dell'entità del contributo assegnato, nel caso in cui il soggetto beneficiario sia divenuto assegnatario, per il medesimo progetto, di altri cofinanziamenti pubblici, tali per cui la quota di contribuzione pubblica complessiva (Regione e altri Enti Pubblici) arrivi a superare il 70% del valore complessivo del progetto.

In ottemperanza alle norme in materia di procedimento amministrativo (L. 241/90) la Regione e le Province comunicano l'avvio del procedimento di decadenza e revoca del contributo ai soggetti destinatari del provvedimento finale, informandoli circa la possibilità di intervenire nel procedimento amministrativo tramite la presentazione di documenti integrativi, che l'Amministrazione è tenuta a valutare.

ELENCO REFERENTI REGIONALI E PROVINCIALI

ENTE	*REFERENTI*	*INDIRIZZO*	*INDIRIZZI MAIL*	*TELEFONI*
PROVINCIA BERGAMO	***Funzionaria Lucilla Perego***	***Via Torquato Tasso n. 8 - 24100 Bergamo*** ***PEC:*** protocollo@pec.provincia.bergamo.it	segreteria.volontariato@provincia.bergamo.it	***035/387380*** ***035/387660***
PROVINCIA BRESCIA	***Referente Maurizio Crotti***	***Via Milano n. 13 – 25126 BRESCIA*** ***PEC:*** istruzione@pec.provincia.bs.it	mcrotti@provincia.brescia.it	***030/3749927***
PROVINCIA COMO	***Funzionario Anna Tacchini***	***VIA Borgovico n. 148 - 22100 COMO*** ***PEC:*** protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it	infosociale@provincia.como.it	***031/230431*** ***031/230405***
PROVINCIA CREMONA	***Responsabile Cristian Pavanello*** ***Referente M. Stella Bolzoni***	***Corso Vittorio Emanuele n. 17 - 26100 CREMONA*** ***PEC:*** protocollo@provincia.cr.it	politiche.sociali@provincia.cremona.it stella.bolzoni@provincia.cremona.it	***0372/406335*** ***0372/406258***
PROVINCIA LECCO	***Dirigente Roberto Panzeri*** ***Funzionaria Alessandra Pezzimenti*** ***Amm.va Marina Muttoni***	***P.zza Lega Lombarda n. 4 - 23900 Lecco*** ***PEC:*** provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it	roberto.panzeri@provincia.lecco.it alessandra.pezzimenti@provincia.lecco.it marina.muttoni@provincia.lecco.it	***0341.295485*** ***0341/295481*** ***0341/295440***

ENTE	REFERENTI	INDIRIZZO	INDIRIZZI MAIL	TELEFONI
PROVINCIA LODI	Responsabile Roberto Midali Funzionaria Alessandra Dosio	Via Fanfulla n. 14 - 26900 Lodi PEC: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it	roberto.midali@provincia.lodi.it alessandra.dosio@provincia.lodi.it	0371/442307
PROVINCIA MANTOVA	Responsabile Orianna Mantovani	Via Principe Amedeo n. 32 - 46100 Mantova PEC: provinciadimantova@legalmail.it	orianna.mantovani@provincia.mantova.it	0376/204209
PROVINCIA MILANO	Referenti Biagia Cuba Luca Riva	Via Vivaio n. 1 - 20122 Milano PEC: protocollo@pec.provincia.milano.it	b.cuba@provincia.milano.it l.riva@provincia.milano.it	02/77403150 02/77403966
PROVINCIA MONZA E BRIANZA	Responsabile Daniela Palumbo Referenti Patrizia Speciale Renzo Arienti	via T. Grossi n. 9 - 20900 Monza PEC: provincia-mb@pec.provincia.mb.it	d.palumbo@provincia.mb.it p.speciale@provincia.mb.it r.arienti@provincia.mb.it	039/9752808 039/9752719 039/9752763
PROVINCIA PAVIA	Responsabile Anna Betto Funzionaria Elena Terulla	P.zza Italia n. 2 - 27100 Pavia PEC: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it	anna.betto@provincia.pv.it cristina.covini@provincia.pv.it elena.terulla@provincia.pv.it	0382/597577 0382/597630 0382/597826
PROVINCIA SONDRIO	Responsabile Lucia Angelini Funzionaria Sonia Falcone	Corso XXV Aprile n. 22 - 23100 Sondrio PEC: protocollo@cert.provincia.so.it	lucia.angelini@provinciasondrio.gov.it sonia.falcone@provinciasondrio.gov.it	0342/531356 0342/531238
PROVINCIA VARESE	Responsabile Marina Rossignoli Funzionaria Marilena De Gennaro	Piazza Libertà n. 1 - 21100 Varese PEC: istituzionale@pec.provincia.va.it	terzosettore@provincia.va.it marilenadegennaro@provincia.va.it	0332/252626 0332/252673

ALLEGATO B

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO/ASSOCIAZIONISMO

di cui al capo II e capo III della l. r. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

N.B. QUESTO SCHEMA PROGETTO DEVE ESSERE PRESENTATO ESCLUSIVAMENTE ALLA PROVINCIA DOVE L'ORGANIZZAZIONE HA LA SEDE LEGALE oppure alla Provincia di Milano qualora l'Associazione abbia sede legale in altra Regione italiana

N° progetto | | | | | | (spazio riservato all'Amministrazione)

1. DATI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA PROGETTO

Denominazione dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto ……..

……..

Codice Fiscale …….. Partita IVA ……..

Sede legale dell'organizzazione

Via …….. n°……..

C.a.p.……Comune ……..……(Provincia……..)

Fax ……..

Nome del Presidente dell'Organizzazione/Associazione

……..

Recapito telefonico di immediata reperibilità: ……

e- mail di immediata reperibilità: ……..

L'Associazione/Organizzazione è iscritta al Registro (barrare):

- **Volontariato**
- **Associazionismo con il numero progressivo ……..**

n.b. se il registro di riferimento è quello Regionale, specificare se:

- **Sezione Regionale - Registro Volontariato**
- **Registro Regionale Associazionismo**

Principali finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto (indicare, in particolare, i destinatari prevalenti della sua attività (descrivere sinteticamente)
……
……
……
……
……
……

2. TITOLO PROGETTO PRESENTATO

……
……
……
……
……

3. DATI RELATIVI AL REFERENTE OPERATIVO DELLA GESTIONE DEL PROGETTO:

Nome……

Cognome……

Tel …… Cell …… Fax …… e-mail ……

Specificare il ruolo rivestito all'interno dell'Organizzazione titolare del progetto:
presidente □ consigliere □ altra carica □ volontario/socio □ nessun ruolo □
……

Specificare il tipo di rapporto instaurato con l'Organizzazione per questo specifico progetto
Volontario□ Retribuito□

<u>Nota per le Organizzazioni di Volontariato</u>: nel caso in cui il referente operativo ricopra una carica nell'organizzazione, non potrà essere retribuito in nessun caso.

4. AMBITO PROGETTUALE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Indicare (*con una crocetta*):
in quale **AMBITO PROGETTUALE PREVALENTE** il progetto intende perseguire le finalità
(n.b. l'ambito progettuale deve essere coerente alle finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione)

AMBITI PROGETTUALI DI INTERVENTO (PUNTO 2 BANDO)
a) Tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali, volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale
b) Promozione della socialità, promozione dell'inclusione nonché prevenzione del fenomeno dell'esclusione mediante azioni, interventi, iniziative volte a incentivare i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini

c) Promozione del benessere psicofisico della persona, mediante azioni, interventi, iniziative volte al mantenimento/ripristino delle relazioni familiari, inserimento o reinserimento delle relazioni familiari, sociali e lavorative delle persone in difficoltà, contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura.

5. DURATA DEL PROGETTO E SPESE FINANZIABILI

- **Le attività finanziabili sono relative ad un arco massimo di tempo di 12 mesi che decorrono dalla data di inizio del progetto come dichiarato dall'Associazione/Organizzazione nell'atto di adesione. La data di inizio progetto non potrà essere precedente a quella di pubblicazione sul Burl del presente bando**

Durata prevista del progetto in mesi (massimo 12 mesi) |_|_|

Il progetto è iniziato/inizia in data |_|_|/|_|_|/|_|_| (mai prima della data di pubblicazione del Bando)

Il progetto terminerà in data |_|_|/|_|_|/|_|_| (

Inoltre:
(barrare la casella d'interesse)
☐ Il progetto rappresenta la fase iniziale di un progetto pluriennale della durata di anni |_|_|
☐ Il progetto rappresenta una fase successiva di un progetto già finanziato sui bandi precedenti
☐ L'attività progettuale proseguirà con fondi autonomi oltre il periodo finanziato

6. DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Barrare una o più caselle

Utenti destinatari del progetto	Barrare la casella	Indicazione del numero stimato di utenti	Specificare in modo più dettagliato possibile la tipologia di utenza
neonati, bambini e loro genitori e famiglie	☐		
preadolescenti, adolescenti e giovani e loro genitori e famiglie	☐		
disoccupati/inoccupati, persone in cassa integrazione o in mobilità	☐		
anziani (autosufficienti e non)	☐		
diversamente abili	☐		
malati psichici	☐		
malati terminali e/o traumatizzati	☐		
tossicodipendenti, sieropositivi, alcolisti	☐		
detenuti ed ex detenuti	☐		
immigrati, emarginati, vittime nuove povertà	☐		

vittime di usura e di violenze	☐		
persone con altro tipo di disagio (indicare)……	☐		

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANO DI INTERVENTO

A - Analisi del contesto e del bisogno
Su quale bisogno del territorio il progetto vuole intervenire?
Descrivere **brevemente** il contesto territoriale all'interno del quale si intende realizzare il progetto: territorio di azione, numero degli abitanti, problemi/bisogni rilevati e fonte/sistema di rilevazione utilizzata(es. report regionali/provinciali/comunali; ricerche proprie o esterne, consultazione PdZ, o di programmazione delle amministrazioni locali, ecc).

B - Obiettivo generale del progetto
Qual è il valore aggiunto che il progetto intende portare al territorio? Cosa si vuole raggiungere/ottenere con il progetto?
Descrivere **brevemente** i macro obiettivi e le finalità generali del progetto

C - Contenuti del progetto
Come verranno raggiunti i macro obiettivi e le finalità del progetto?
Descrivere **brevemente** declinando il macro obiettivo del progetto in obiettivi specifici

D – Obiettivi specifici, attività programmate, risorse umane e strumentali impegnate e risultati attesi
Con quali azioni operative/risorse/etc, verranno realizzati gli obiettivi specifici del progetto?
Descrivere **brevemente** gli obiettivi specifici identificando le attività programmate, i beneficiari dell'intervento, i risultati attesi, le risorse umane coinvolte, le risorse strumentali impiegate e gli strumenti di valutazione utilizzati.

COMPILARE CON LA MASSIMA ACCURATEZZA LE SEGUENTI TABELLE.

Obiettivo specifico

……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

……

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

Obiettivo specifico

……
……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare(da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

Obiettivo specifico

……
……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

Obiettivo specifico

……
……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

In caso di presentazione del progetto sotto forma di "Organizzazione in rete" compilare il seguente prospetto

ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE DA CIASCUNA ORGANIZZAZIONE CHE COMPONE L'"ORGANIZZAZIONE IN RETE"	
DENOMINAZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE	**Rispetto alle attività descritte nel punto D dettagliare le attività che saranno svolte**

E – Il progetto si pone all'interno di un **processo di azioni e attività più ampio o prevede forme di continuità su successive annualità (vedi punto 5)? Se si , come?** (descrivere **brevemente** come il presente progetto si collochi nell'ambito di un progetto pluriennale o di più ampia portata)

F - Indicare le attività che **si intende affidare a fornitori di servizio esterni all'organizzazione** **(i costi vanno riportati nel piano finanziario)**

Breve descrizione dell'attività che si intende affidare a fornitori di servizio esterni	**Denominazione e natura giuridica del fornitore incaricato (es. cooperativa sociale, enti di consulenza, ecc)**

8. STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

Nota bene: . gli strumenti di autovalutazione che verranno segnalati nella seguente tabella dovranno essere documentati in copia in sede di rendicontazione.

Strumenti di Autovalutazione	**Tipologia di autovalutazione**	**Breve descrizione della modalità di utilizzo dello strumento di auto-valutazione**
Questionari	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Test	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Interviste individuali	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Relazioni	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Riunioni di gruppo	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	

Rilevazione dati sulle attività	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	

9. RETE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Qualora il progetto venga realizzato in partenariato con altri soggetti pubblici e privati indicare i soggetti coinvolti.
Le collaborazioni di partenariato **devono essere idoneamente documentate** da intese/accordi da allegare al presente schema; gli accordi devono essere ancora attivi, ovvero in corso alla data di pubblicazione del bando e non già conclusi. Le pezze giustificative dovranno comunque essere intestate tutte al titolare del progetto anche per le quote sostenute dal partner.
(es.: delibere, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, lettere di intesa, ecc.)

N.B. : NON VANNO QUI INCLUSI I FORNITORI DI SERVIZI INDICATI AL PUNTO 7.F

Codice soggetto (vedi sotto)	Ragione/Denominazione sociale	Strumento attivato con soggetto coinvolti nel progetto	Livello di coinvolgimento nel progetto (descrivere brevemente)	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	

LEGENDA CODICI DEI SOGGETTI FACENTI PARTI DELLA RETE DI PARTENARIATO

Tipologia soggetto	*Codici*
Amministrazioni pubbliche statali e locali (Regione, Province, Comuni, Comunità montane)	50
Aziende Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere/Ospedali	51
Scuole	52
Organismi della Cooperazione e Cooperative Sociali	53
Organizzazioni di volontariato , Associazioni, Associazioni familiari e Enti di Promozione Sociale	54

Fondazioni	55
Enti religiosi/Parrocchie	56
Enti di patronato	57
Soggetti profit	58
Altro (specificare):……..	59

10. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO E VOCI ANALITICHE DI SPESA

*Nella seguente legenda ad ogni ruolo professionale è stato attribuito **un codice numerico o letterale** che permetterà di identificare la specifica funzione svolta dalle risorse umane all'interno del progetto e, di conseguenza di esplicitare i costi relativi sia al "personale retribuito" che alla valorizzazione del "lavoro volontario".*
Nella compilazione delle Tabelle di cui alle pagine seguenti, è importante cercare di attribuire sempre la competenza, cercando di utilizzare il meno possibile la voce "Altro".

LEGENDA DEI CODICI DEI RUOLI PROFESSIONALI DA UTILIZZARE PER COMPILARE PUNTO 11.1 e 11.2

Ruolo professionale del personale impiegato nel progetto	***Codici numerici che identificano i Lavoratori retribuiti***	*Codici letterali che identificano i Volontari*
Referente operativo gestione progetto	1	A
Ausiliario socio-assistenziale	3	B
Inserviente	5	C
Animatore sociale	7	D
Mediatore/Consulente familiare	9	E
Mediatore linguistico-culturale	11	F
Educatore professionale	13	G
Assistente sociale	15	H
Psicologo/Psicoterapeuta	17	I
Consulente legale	19	L
Sociologo	21	M
Amministrativo	23	N
Informatico	25	O
Formatore/Docente (specificare materia ……)	27	P
Assistente sanitario	29	Q
Infermiere professionale	31	R
Medico	33	S
Psichiatra	35	T
Figure informali non qualificate (pensionati, studenti, casalinghe, volontari generici)	37	U
Altro (specificare): ……..	39	V
Altro (specificare): ……..	41	Z

10.1 <u>Costo del personale retribuito</u>: compilare <u>una riga per **persona**</u> che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il numero di codice professionale *(di cui alla precedente tabella)*, il n° di ore previste, il costo orario ed il costo totale. Se una persona svolge più ruoli professionali all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta per ogni ruolo ricoperto con il codice corrispondente
(Gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

Codice numerico che identifica il lavoro retribuito	Numero delle ore	Costo/ora (Comprensivo di IVA e oneri previdenziali) €	**COSTO TOTALE € (n. ore x costo ora)**
		, 00	,00

		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
TOTALE DA RIPORTARE NELLA TABELLA 11.1			**,00**

10. 2 Valorizzazione delle attività rese dai volontari: compilare una riga **per ogni volontario** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: codice letterale che identifica il ruolo (*di cui alla precedente tabella)*, il n° di ore previste, il valore orario (che è stato stabilito nel bando in 20 euro) e il valore complessivo. Gli importi vanno indicati SENZA i decimali

Codice letterale che identifica il lavoro volontario	Numero delle ore	Valore/ora €	**VALORE TOTALE (*) € (n. ore x valore ora)**
		20 , 00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
TOTALE			**,00**

(*) N.B. Nella Tabella finale al punto 11 del Piano Finanziario, nella sezione 4 ***NON VA RIPORTATO IL TOTALE DELLA PRESENTE TABELLA*** *ma SOLO un valore contenuto* ***entro il limite percentuale massimo del 30% del valore complessivo del progetto***

10.3 Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto

(Attrezzature, materiali, beni di consumo e servizi connessi direttamente allo svolgimento del progetto)

VOCI ANALITICHE	COSTO (Comprensivo di IVA, se dovuta) €	**COSTO TOTALE** €
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
TOTALE (*da riportare nella Tabella 11.2)*		,00

10. 4 Spese di gestione

Spese generali connesse al progetto, anche in quota parte (massimo 10% del contributo regionale massimo)

€ ……..,00 (*da riportare nella Tabella 11.3)*	

11. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (n.b. gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	
COSTI (da documentare, in fase di rendicontazione, con pezze giustificative contabili)	
1. Personale retribuito (vedi tabella 11.1)	€ ,00
2. Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto (vedi tabella 11.3)	€ ,00
3. Spese di gestione (vedi tabella 11.4) *Importo imputabile per un massimo di 1.500 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 1.000 euro per le Associazioni*	
VALORIZZAZIONI (da documentare, in fase di rendicontazione, con autocertificazione)	
4. Valorizzazione attività di volontariato *riportare fino ad un massimo del **30%** del valore complessivo del progetto (vedi indicazioni riportate in calce alla Tabella 11.2.)*	€ ,00
Totale Valore complessivo del progetto **(Il "Totale Valore complessivo del progetto" deve essere uguale al "Totale Fonti di Finanziamento del progetto"**	,00

FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO		
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Autofinanziamento: *(es. quota parte avanzi di amministrazione, attività commerciali e produttive marginali, attività non commerciali, ecc. destinata dall'Associazione al finanziamento del progetto)*	€	,00
Contributi e donazioni da soggetti privati *(quota parte di contributi privati, elargizioni liberali, donazioni destinati al finanziamento del progetto, finanziamenti da parte di fondazioni di erogazione, ecc.)*	€	,00
Co-finanziamenti da parte di Enti Pubblici per il progetto	€	,00
Contributo regionale *non può superare in ogni caso il **70%** del valore complessivo del progetto con un massimo di:* *15.000 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 10.000 euro per le Associazioni)*	€	,00
VALORIZZAZIONI		
Valorizzazione dell'attività di volontariato: *non può superare in ogni caso il **30%** del valore complessivo del progetto* ***(riportare il medesimo importo indicato al precedente punto 4, sopra)***	€	,00
Totale Fonti di Finanziamento del progetto **(Il "Totale Fonti di Finanziamento del progetto" deve essere uguale al "Totale Valore complessivo del progetto")**	€	100% ,00

Data

Firma leggibile del legale rappresentante del titolare del progetto *

*Allegare:

- ✓ fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante Associazione o Ente Capofila
- ✓ copia delle Convenzioni, Accordi, Intese, protocolli, Contratti attestanti quanto, eventualmente, dichiarato nella Tabella 10 relativa alle reti di progetto.

ALLEGATO C

BANDO ASSOCIAZIONISMO/VOLONTARIATO

ATTO DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… il …… residente a……in Via ……
in qualità di legale rappresentante **dell'Organizzazione/Associazione Titolare del progetto (o Capofila)**
denominata……
C.F. …… P.IVA (se posseduta) ……
con sede legale nel Comune di ……
in Via ……provincia di ……
tel. …… fax …… mail……
c/c bancario n. …… Cod. IBANN ……

Istituto di credito…… N. Agenzia ……
iscritta alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
con atto n. …… del ……..
iscritta al Registro 0 regionale 0 provinciale dell'Associazionismo
con atto n. …… del ……;

preso atto

- che la Giunta regionale, con DGR n.2020/2021 del 1/7/2014, ha approvato i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi a sostegno dei progetti presentati dagli enti iscritti ai registri sopra indicati;
- che l'autorità istruttoria competente ha perfezionato la graduatoria dei soggetti ammessi a contributo con provvedimento n. ……..del ……;
- che il progetto denominato "……
……

sulla base del provvedimento sopra menzionato è stato ammesso a contributo per un importo pari a euro……;

dichiara

- di farsi garante dei requisiti soggettivi e oggettivi dichiarati alla presentazione del progetto;
- di essere a conoscenza delle disposizioni normative relative al bando regionale rispetto ai tempi e alle modalità di realizzazione delle attività indicate nel progetto e della sua rendicontazione;
- di non essere assegnatario di altri cofinanziamenti pubblici per il medesimo progetto, tali per cui la quota di contribuzione pubblica complessiva (Regione e altri Enti Pubblici) superi il 70% del valore complessivo del progetto;
- di essere consapevole che, qualora le attività finanziate con il contributo regionale risultassero attuate in modo gravemente difforme rispetto al progetto o comunque non realizzate per l'equivalente minimo del 70% del valore complessivo dichiarato alla presentazione dello stesso, questo costituirà elemento sufficiente per la decadenza dal contributo, con il conseguente obbligo di restituzione dell'acconto già percepito;
- di essere informato del fatto che il contributo erogato non è soggetto alla ritenuta IRES del 4% ex art. 28, DPR 600/73 in quanto l'attività oggetto del contributo medesimo non si svolge nell'ambito dell'esercizio di impresa e non produce reddito di natura commerciale
- di essere a conoscenza che le attività finanziabili con il contributo regionale possono avere una durata massima di 12 mesi dalla data di avvio del progetto pena la revoca del contributo con il conseguente obbligo di restituzione dell'acconto già percepito.

✓ che il progetto :

☐ è già stato avviato in data**:** ……., come dichiarato nello "Schema di presentazione progetto" (n.b. la data di avvio non può essere precedente a quella di pubblicazione del Bando);

☐ verrà avviato in data ……..

(n.b. dovrà essere avviato entro 15 giorni dalla firma dell'atto di adesione)

☐ si intende avviato dalla data di sottoscrizione del presenta Atto di adesione

si impegna

- a realizzare le attività dichiarate alla presentazione del progetto secondo le modalità stabilite dal bando entro i termini previsti nell'atto di adesione;
- a trasmettere agli uffici di competenza, **entro 30 giorni dalla conclusione del progetto**, pena la revoca del contributo, i documenti indicati dal Bando (allegati E ed F) *"Scheda di rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti"* e *"Scheda di rendicontazione economico-finanziaria"* corredati dalla documentazione amministrativa e contabile a giustificazione delle spese

sostenute, come indicato negli stessi. Si impegna a conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;

- a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori nella realizzazione delle attività previste dal progetto.

lì _____

Firma legale rappresentante

Allegare fotocopia carta identità del legale rappresentante

——— • ———

ALLEGATO D

BANDO ASSOCIAZIONISMO/VOLONTARIATO

DICHIARAZIONE DI "ORGANIZZAZIONE IN RETE"

TRA

L'Organizzazione/Associazione……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
sede territoriale della Organizzazione/Associazione……
autonomamente iscritta:
alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro 0 regionale 0 provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di Capofila della "Organizzazione in rete"

E

L'Organizzazione/Associazione ……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
autonomamente iscritta:
alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro 0 regionale 0 provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 1 della "Organizzazione in rete"

L'Organizzazione/Associazione ……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
autonomamente iscritta:
alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 2 della "Organizzazione in rete"

L'Organizzazione/Associazione ……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……

autonomamente iscritta:
alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro 0 regionale 0 provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 3 della "Organizzazione in rete"

L'Organizzazione/Associazione……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
autonomamente iscritta:
alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro 0 regionale 0 provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 4 della "Organizzazione in rete"

Preso atto che:

- ai sensi del "BANDO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO/ASSOCIAZIONI di cui al Capo II e III della l.r. n. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso" possono presentare domanda di contributo le *"Organizzazione in rete"* composte da un minimo di tre Organizzazioni di Volontariato/Associazioni;
- tutti i soggetti della rete devono essere autonomamente iscritti al medesimo:
  - Registro Generale Regionale del Volontariato (sezione regionale o provinciale);
  - Registro dell'Associazionismo (regionale o provinciale);
- in caso di partecipazione alla rete di una Organizzazione/Associazione articolata su più livelli territoriali (provinciali e comunali) iscritti al medesimo registro, nella composizione della stessa, è consentita la partecipazione di una sola articolazione territoriale di tale Organizzazione;
- per la partecipazione sotto forma di "*Organizzazioni in rete*", è necessaria, da parte del soggetto capofila, la presentazione dell'apposita domanda con acclusa la presente "*Dichiarazione di Organizzazione in rete"* firmata dai legali rappresentanti degli altri soggetti che fanno parte della rete.

le parti

ai fini della domanda di contributo presentata
☐ alla Provincia di ……

per il progetto avente il seguente titolo: "……
……

Individuano, **quale Capofila della presente "*Organizzazione in rete*":**

L'Organizzazione/Associazione……

C.F. ……

che, ai fini del presente bando, rappresenterà tutti gli altri soggetti della rete e sarà l'unico soggetto responsabile per la realizzazione e rendicontazione del progetto ed esclusivo beneficiario del contributo assegnato.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 1*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 2*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 3*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 4*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Luogo e data……..

Allegare copie dei documenti d'identità dei legali rappresentanti

Seguono, per ogni ***Organizzazione in rete*** *(tranne la Capofila), le attestazioni firmate dai rispettivi legali rappresentanti in ordine alla competenza ed esperienza dell'Organizzazione/Associazione sugli ambiti di intervento del progetto e la coerenza delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie.*

ATTESTAZIONE

ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 1

Il sottoscritto
……
Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione
……
in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:
……

ATTESTA
(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……
……
……
……
……
……
……
……

Il Legale Rappresentante

……..
(firma leggibile)

ATTESTAZIONE

ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 2

Il sottoscritto

……..

Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione

……..

in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:

……..

ATTESTA

(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……

……

……

……

……

……

Il Legale Rappresentante

……..

(firma leggibile)

ATTESTAZIONE

ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 3

Il sottoscritto

……..

Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione

……..

in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:

……..

ATTESTA

(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……

……

……

……

……

……

……

Il Legale Rappresentante

……..

(firma leggibile)

ATTESTAZIONE
ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 4

Il sottoscritto

……..

Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione

……..

in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:

……..

ATTESTA

(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……
……
……
……
……
……
……
……
……

Il Legale Rappresentante

……..

(firma leggibile)

——— • ———

ALLEGATO E

BANDO ASSOCIAZIONISMO/VOLONTARIATO

"SCHEDA RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ REALIZZATA E OBIETTIVI RAGGIUNTI"

PROGETTO PRESENTATO:
☐ IN FORMA SINGOLA
☐ IN FORMA DI "ORGANIZZAZIONE IN RETE"
DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE TITOLARE DEL PROGETTO (O CAPOFILA)

……

CODICE FISCALE ……..

SEDE LEGALE DELL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE:
VIA …… N. ……..C.A.P.……COMUNE ……
……..……(PROVINCIA……)
TELEFONO……FAX……..……E-MAIL ……..……

NOME E COGNOME REFERENTE OPERATIVO DEL PROGETTO:……

NOME E COGNOME RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE TITOLARE DEL PROGETTO (O CAPOFILA)
……

TITOLO DEL PROGETTO
……
……
DURATA DEL PROGETTO
(I 12 mesi di attività finanziabile vengono considerati a decorrere dalla data indicata nell'Atto di adesione)

Data di avvio del progetto: ……

Data di conclusione del progetto: ……

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Obiettivo generale e valore aggiunto complessivo che il progetto ha apportato alla comunità di riferimento/territorio:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETT0

Obiettivo specifico 1:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Eventualmente aggiungere altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare:

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETT0

Obiettivo specifico 2:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Eventualmente aggiungere altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare:

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETT0

Obiettivo specifico 3:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Eventualmente aggiungere altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare:

DATI DEL COMPILATORE

Nome e Cognome del compilatore (in stampatello): .....

Recapito telefonico di immediata reperibilità: .....

Indirizzo mail di immediata reperibilità .....

Firma leggibile del Legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione Titolare del Progetto(o Capofila)

.....

Data .....

N.B. SI RICORDA ALLE ASSOCIAZIONE CHE IN SEDE DI PRESENTAZIONE HANNO DICHIARATO L'UTILIZZO DI STRUMENTI DI MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE CHE SONO TENUTE AD ALLEGARNE COPIA ALLA PRESENTE. ALLEGARE INOLTRE LA COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

—— • ——

ALLEGATO F

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA BANDO ASSOCIAZIONISMO/VOLONTARIATO					
Denominazione dell'Organizzazione Titolare del Progetto (o Capofila):					
Codice Fiscale:					
\					
Titolo del progetto:					
Data di avvio del progetto:			Data di conclusione:		
Nome e Cognome del Referente Operativo:					
Nome e Cognome del Rappresentante Legale:					
VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO I documenti contabili riferiti alle spese progettuali sostenute devono essere datati nel periodo tra la data di avvio indicata nell'Atto di adesione e la data di conclusione del progetto. I documenti contabili datati al di fuori di tale arco temporale non verranno riconosciuti ai fini del rimborso.					
Costi per il personale retribuito (voci analitiche come da tabella 11.1 della scheda di presentazione progetto)	VOCI ANALITICHE	IMPORTI PREVISTI NEL PIANO FINANZIARIO DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO €	IMPORTI RENDICONTATI €	MOTIVAZIONE DEGLI SCOSTAMENTI (descrivere le ragioni per cui i costi sostenuti realmente sono stati maggiori o minori di quelli previsti in sede di presentazione progetto) Lo scostamento massimo consentito è pari al 15% del valore indicato	GIUSTIFICATIVI CONTABILI ALLEGATI A DIMOSTRAZIONE COSTI SOSTENUTI (indicare il n° e la tipologia dei giustificativi allegati) Indicare per ogni giustificativo il riferimento al progetto e l'eventuale "quota parte" del costo da imputare al progetto
		, 00			
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
	TOTALI	0	0		
Costi per beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto (voci analitiche come da tabella 11.3 della scheda di presentazione progetto)	VOCI ANALITICHE	IMPORTI PREVISTI NEL PIANO FINANZIARIO DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO €	IMPORTI RENDICONTATI €	MOTIVAZIONE DEGLI SCOSTAMENTI (descrivere le ragioni per cui i costi sostenuti realmente sono stati maggiori o minori di quelli previsti in sede di presentazione progetto) Lo scostamento massimo consentito è pari al 15% del valore indicato	GIUSTIFICATIVI CONTABILI ALLEGATI A DIMOSTRAZIONE COSTI SOSTENUTI (indicare il n° e la tipologia dei giustificativi allegati) Indicare per ogni giustificativo il riferimento al progetto e l'eventuale "quota parte" del costo da imputare al progetto
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
	TOTALI	0	0		

Spese di gestione (voce imputata al punto 12.3 della tabella del piano finanziario complessivo)				0	IMPORTI AUTOCERTIFICATI CON APPOSITA AUTO DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE SPESA MASSIMA IMPUTABILE: 1.500 euro per le Organizzazioni e 1.000 euro per le Associazioni
Valorizzazione attività di volontariato (voce imputata al punto 12.4 della tabella del piano finanziario complessivo)				0	IMPORTI AUTOCERTIFICATI CON APPOSITA AUTO DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE SPESA MASSIMA IMPUTABILE: 30% VALORE COMPLESSIVO PROGETTO
Totale Valore complessivo del progetto a pena di revoca del contributo, il soggetto beneficiario deve dimostrare che il valore complessivo del progetto realizzato è stato quanto meno pari al 70% del valore preventivato riconosciuto dall'Ente erogatore					

Allegati:
1) Auto dichiarazione del legale rappresentante (per la valorizzazione del lavoro volontario e per le spese di gestione)
2) Fotocopia carta identità legale rappresentante o enta capofila
3) n°.....giustificativi contabili prodotti in conformità alla normativa fiscale vigente

data,

Firma leggibile del Legale Rappresentante (o Capofila)

LA SCHEDA DEVE ESSERE TRASMESSA ALL'ENTE EROGATORE INSIEME ALLA RELAZIONE ATTIVITA' REALIZZATA E OBIETTIVI RAGGIUNTI

D.d.g. 1 agosto 2014 - n. 7440
Bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale e alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato

IL DIRETTORE GENERALE DELLA FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE E VOLONTARIATO

Vista la legge n. 266 del 11 agosto 1991 «Legge-quadro sul volontariato» ed in particolare l'art. 1 relativo alle finalità e all'oggetto della legge;

Vista la l.r. n. 3 del 12 marzo 2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Visto il capo II della l.r. n. 1 del 14 febbraio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» ed in particolare l'art. 8, che prevede contributi a sostegno delle organizzazioni di volontariato sia per attività generali, ivi comprese quelle di formazione, sia per specifiche attività documentate e per progetti;

Richiamata la d.g.r. n. X/2021 del 2014 «Determinazioni in ordine alla definizione dei criteri generali per la presentazione dei progetti da parte delle organizzazioni di volontariato (richiesta di parere alla commissione consiliare competente)» con la quale sono stati presentati i criteri generali per l'assegnazione dei contributi regionali e individuate le risorse disponibili l'anno 2014;

Richiamata la d.g.r. n. X/2194 del 25 luglio 2014 «Determinazioni in ordine alla definizione dei criteri generali per la presentazione dei progetti da parte delle organizzazioni di volontariato «(a seguito di parere della competente Commissione consiliare)»,

Preso atto che la d.g.r. n. X/2194 del 25 luglio 2014 prevede:

- di demandare alle Province, il procedimento per l'esame dei progetti che saranno presentati e l'approvazione della relativa graduatoria, con obbligo di rendicontazione in ordine ai progetti finanziati e alla relativa erogazione;
- di destinare ai progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato risorse complessive pari a € 1.150.000 a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2014: capitolo 12.08.104.7734 per € 150.000,00 e capitolo 12.08.104.7733 per € 1.000.000,00, che presentano la necessaria disponibilità;
- di quantificare il contributo regionale erogabile in misura pari al 70% del valore del progetto totale, nei limiti di € 15.000,00 sia per i progetti presentati in forma singola sia per i progetti presentati sotto forma di «Organizzazioni in rete»;

Dato atto che si procederà al trasferimento delle risorse alle Province, per gli importi di competenza di ogni esercizio, a seguito di variazione compensativa delle risorse dal capitolo 12.08.104.7734 al capitolo 12.08.104.7733;

Preso atto che la delibera d.g.r. n. X/2194 del 25 luglio 2014 ha demandato a successivo provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, attraverso specifico Bando, la definizione delle modalità e delle procedure per l'erogazione dei contributi e per la presentazione dei progetti, per l'anno 2014;

Dato atto, altresì, che la suddetta delibera ha stabilito che ciascun Provincia provveda ad istituire, con proprio atto, una Commissione tecnica per la valutazione dei progetti. Tale commissione prevede la partecipazione:

- di funzionari della Direzione Famiglia Solidarietà sociale e Volontariato per quanto riguarda la Provincia di Milano;
- di funzionari designati dall'Asl territorialmente competente per ogni Provincia;

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento della Direzione Famiglia Solidarietà sociale e Volontariato la designazione dei funzionari componenti la Commissione tecnica della Provincia di Milano;

Ritenuto pertanto di approvare i seguenti allegati, che definiscono i criteri di ammissione e le modalità operative per la presentazione dei progetti, allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- ✓ Bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale e alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato, Allegato A;
- ✓ Schema per la presentazione progetti, Allegato B;
- ✓ Atto di adesione, Allegato C;
- ✓ Dichiarazione di Organizzazione in rete, Allegato D;
- ✓ Scheda rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti, Allegato E;
- ✓ Scheda di rendicontazione economico-finanziaria, Allegato F.

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sulle pagine web della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato e sulle pagine della trasparenza in ottemperanza dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della X legislatura;

Richiamata la d.g.r. X/n. 3 del 20 marzo 2013 «Costituzione delle Direzione Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato al Dott. Giovanni Daverio;

DECRETA

1. di approvare i criteri di ammissione, le modalità operative per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei contributi così come definiti dai seguenti allegati, tutti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
   - ✓ Bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato alla sezione regionale e alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato, Allegato A;
   - ✓ Schema per la presentazione progetti - Allegato B;
   - ✓ Atto di adesione, Allegato C;
   - ✓ Dichiarazione di Organizzazione in rete, Allegato D;
   - ✓ Scheda rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti, Allegato E;
   - ✓ Scheda di rendicontazione economico-finanziaria, Allegato F.
2. di destinare a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazione di volontariato per l'anno 2014, l'ammontare complessivo di € 1.150.000,00 suddiviso tra le Province come definito dall'allegato A della delibera d.g.r. n. X/2194 del 25 luglio 2014;
3. di stabilire che alla spesa di € 1.150.000,00 si farà fronte a valere a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale 2014: capitolo 12.08.104.7734 per € 150.000,00 e capitolo 12.08.104.7733 per € 1.000.000,00 che presentano la necessaria disponibilità;
4. di demandare ad un successivo provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, la designazione dei funzionari componenti la Commissione tecnica della Provincia di Milano;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sulle pagine web della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato e sulle pagine della trasparenza in ottemperanza dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore generale
Giovanni Daverio

ALLEGATO A

BANDO 2014 PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE ALLA SEZIONE REGIONALE E ALLE SEZIONI PROVINCIALI DEL REGISTRO GENERALE REGIONALE DEL VOLONTARIATO

di cui al capo II della l.r. n. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso".

1. FINALITÀ

In attuazione dell'art. 8, legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1, la Regione intende sostenere progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte alla Sezione regionale e alle Sezioni provinciali del Registro generale del Volontariato, al fine di promuovere le attività di questi soggetti e realizzare progetti nell'ambito del welfare sociale.

2. AMBITI DI INTERVENTO

Le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro generale del Volontariato, possono, in coerenza con le proprie finalità statutarie, presentare progetti nei seguenti ambiti:

a. Tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale.
b. Promozione della socialità, promozione dell'inclusione nonché prevenzione del fenomeno dell'esclusione mediante azioni, interventi, iniziative volte a incentivare i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini.
c. Promozione del benessere psicofisico della persona, mediante azioni, interventi, iniziative volte al mantenimento/ripristino delle relazioni familiari, inserimento o reinserimento nelle relazioni familiari, sociali e lavorative delle persone in difficoltà, contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura.

Le attività di promozione, potenziamento e sviluppo delle risorse umane e/o strumentali interne all'Organizzazione (es: percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a volontari, dipendenti e collaboratori) potranno essere finanziate solo se strumentali rispetto alle finalità del progetto presentato e mai come attività principale dello stesso.

Le attività oggetto di contributo possono avere una durata massima di 12 mesi, considerati a decorrere dalla data indicata dall'Organizzazione nell'Atto di adesione e che non può comunque essere precedente alla data di pubblicazione del presente bando.

La Regione e le Province si riservano la facoltà di effettuare momenti di verifica sull'andamento dei progetti e controlli a campione, anche senza preavviso, presso le proprie sedi e/o presso le Organizzazioni beneficiarie del contributo, per la verifica dell'attinenza e della qualità delle attività svolte in relazione ai contenuti del progetto presentato.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO

Hanno titolo a presentare domanda di contributo sul presente bando tutte le Organizzazioni di Volontariato che, alla data di pubblicazione del presente bando, sono autonomamente iscritte alla sezione regionale o alle sezioni provinciali del Registro generale Regionale del Volontariato e risultanti in regola con l'ultimo mantenimento dei requisiti valido alla data di pubblicazione del bando.

I dati d'iscrizione al Registro possono essere verificati online al seguente indirizzo:

http://www.registriassociazioni.servizirl.it

Le Organizzazioni iscritte possono scegliere se partecipare al bando in "forma singola" o, in alternativa, sotto forma di "Organizzazioni in rete".

Partecipazione in "forma singola"

Il soggetto, regolarmente iscritto e in regola con il mantenimento annuale dei requisiti, deve presentare la domanda alla Provincia di iscrizione o, se soggetto iscritto alla sezione regionale del registro, alla Provincia ove ha la sede legale.

Le Organizzazioni con sede legale in altra Regione presenteranno la domanda alla Provincia di Milano.

Partecipazione in forma di "Organizzazione in rete"

La rete orizzontale può ricomprendere altri soggetti regolarmente iscritti al Registro generale delle Organizzazioni di Volontariato (l.r. 1/2008 capo III), che risultino in regola col mantenimento annuale dei requisiti. La rete dovrà necessariamente essere composta da almeno 3 soggetti, che saranno tenuti a firmare una "Dichiarazione di organizzazione in rete", utilizzando l'apposito fac-simile pubblicato insieme al presente bando (denominato Allegato D). La costituzione della rete deve essere necessariamente accompagnata dalla messa a disposizione di: risorse economiche o di personale, di attrezzature/locali/arredi ecc. e devono essere chiari i diversi ruoli, compiti e attribuzioni di responsabilità dei membri della stessa, in relazione al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

L'"Organizzazione in rete" individua, al proprio interno, un ente capofila che, in quanto titolare del progetto, sarà l'unico soggetto legittimato a presentare la domanda di contributo e quindi responsabile della buona riuscita dell'attività progettuale anche per la sua corretta gestione amministrativo/contabile.

Il soggetto capofila deve presentare la domanda alla Provincia di iscrizione e, se iscritto alla sezione regionale del Registro generale del Volontariato, alla Provincia ove ha la sede legale.

Se l'ente capofila ha sede legale in altra Regione, sarà tenuto a presentare la domanda alla Provincia di Milano.

In caso di partecipazione sotto forma di "Organizzazione in rete", di un'Organizzazione, articolata su più livelli territoriali (es. provinciali e comunali) iscritti al medesimo registro, sarà consentita la partecipazione di una sola articolazione territoriale della stessa. L'"Organizzazione in rete" rappresenta, agli effetti del presente bando, un soggetto unitario.

Le Organizzazioni possono partecipare al bando con un solo progetto indipendentemente dalla modalità di presentazione in forma singola o come "Organizzazione in rete".

4. RIPARTO E ASSEGNAZIONE DELLO STANZIAMENTO REGIONALE

Le risorse finanziarie che costituiscono la dotazione del presente bando ammontano ad un totale di € 1.150.000,00 che vengono

trasferite Province sulla base della d.g.r. n. 2194 del 25 luglio 2014.

Lo stanziamento regionale è ripartito tra le Province sulla base del numero di Organizzazioni iscritte:

a) Alle sezioni provinciali del Registro Volontariato;
b) Alla sezione regionale del Registro del Volontariato con sede legale in una determinata Provincia;
c) Alla sezione regionale del Registro del Volontariato con sede legale in altra Regione.

Gli eventuali residui e/o economie di spesa accertati sui bandi precedenti concorreranno a definire il budget complessivo per il presente bando.

5. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale è pari ad un massimo del 70% del valore complessivo del progetto, al netto delle eventuali decurtazioni d'ufficio di cui al paragrafo 6.2.

Il contributo concesso non potrà comunque mai superare l'importo massimo di € 15.000,00, sia per i progetti presentati dalle Organizzazioni in "forma singola" che sotto forma di "Organizzazione in rete".

In presenza di cofinanziamenti da parte di altri Enti pubblici, l'importo del contributo verrà proporzionalmente ridotto fino a contenere la quota complessiva di contribuzione pubblica entro la percentuale massima del 70% del valore complessivo del progetto.

Laddove invece vengano dichiarati cofinanziamenti privati, questi concorreranno a coprire la parte restante del valore complessivo del progetto a carico del soggetto proponente.

6. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

6.1 - Spese ammesse a contributo

Sono ammissibili le spese strettamente correlate all'attuazione del progetto e riconducibili alle seguenti tipologie:

A. Personale retribuito:

• costo lordo del personale con rapporto di lavoro subordinato;

• costo lordo del personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato (liberi professionisti, consulenti, collaboratori, ecc.).

B. Valorizzazione del volontariato:

I volontari non possono essere retribuiti per l'attività svolta, pertanto, le prestazioni rese dai volontari non costituiscono un costo ma una stima figurativa del corrispondente costo reale che, di conseguenza e ai fini del presente bando, potrà essere soggetta a valorizzazione.

Il costo orario da utilizzare per la valorizzazione del lavoro volontario, per qualsiasi ruolo venga svolto dal volontario all'interno del progetto, è forfettariamente fissato in 20 euro.

L'attività resa dai volontari, ancorché segnalata per intero nello schema di presentazione, si potrà imputare, nella sezione dedicata al lavoro dei volontari (12.4), solo per il 30% massimo del valore complessivo del progetto stesso.

C. Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto

Attrezzature, materiali, beni di consumo e servizi connessi direttamente al progetto ed ai suoi obiettivi.

Si specifica che l'acquisto di beni durevoli non strettamente necessari allo svolgimento del progetto (es. strumentazioni informatiche non specificamente attinenti all'attività progettuale) non saranno ritenute valide.

D. Spese di gestione

Spese generali connesse al progetto, anche in quota parte (es: oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, utenze di riscaldamento, luce e gas, ecc..). Questa tipologia di spese potrà essere imputata al progetto solo per una percentuale pari al 10% del contributo regionale massimo erogabile (pari a 1.500 €).

6.2 - Spese non ammesse a contributo

Si indica di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo di voci di spesa che non saranno considerate ammissibili e che, quindi, non concorreranno alla determinazione del totale delle spese ammesse:

• acquisto di veicoli;

• acquisto di beni durevoli non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto (es. strumentazioni informatiche non specificamente attinenti all'attività progettuale);

• interventi strutturali, di ammortamento mutui e di manutenzione straordinaria;

• costi non direttamente riconducibili al progetto;

• costi generali di funzionamento dell'organizzazione tranne quelli indicati al precedente punto 6 D.

I documenti contabili riferiti alle spese progettuali sostenute devono essere datati entro il periodo di durata del progetto indicato nell'Atto di adesione. I documenti contabili datati al di fuori di tale arco temporale non verranno riconosciuti ai fini del rimborso.

Nel caso di "Organizzazione in rete" i documenti contabili dovranno essere intestati al soggetto capofila o, se intestati ad altro ente facente parte della rete, dovranno essere facilmente riconducibili all'attività svolta dallo stesso all'interno del progetto.

7. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, devono essere presentate entro e non oltre 60 giorni a partire dal giorno successivo la data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, con le seguenti modalità:

- Le Organizzazioni iscritte alle sezioni provinciali del Registro generale Regionale del Volontariato dovranno presentare la domanda alla Provincia di iscrizione;
- Se l'Organizzazione ha sede legale in altra regione, la domanda andrà presentata Provincia di Milano.

Le domande, firmate in originale dal legale rappresentante del soggetto giuridico proponente, potranno essere consegnate diretta-

mente agli uffici Protocollo delle Amministrazioni provinciali competenti (vedi indirizzario allegato) oppure spedite per raccomandata, nel qual caso fa fede il timbro postale della data di spedizione.

Le domande di contributo presentate dalle Organizzazioni che si presentano in forma di "Organizzazione in rete" devono essere presentate a cura del soggetto Capofila.

Le domande di contributo vanno presentate utilizzando esclusivamente l'apposito Schema di presentazione progetti, pubblicato congiuntamente al bando e disponibile sui siti web di Regione e delle Province (denominato Allegato B).

Lo "*Schema presentazione progetto*" deve essere sottoscritto in originale dal legale rappresentante del soggetto proponente o del soggetto capofila, nel caso di presentazione sotto forma di "Organizzazione in rete", e, allo stesso, dovrà essere allegata fotocopia della carta di identità del legale rappresentante dell'organizzazione titolare del progetto.

Qualora il progetto sia presentato sotto forma di "Organizzazione in rete", allo Schema presentazione progetti va necessariamente allegata, oltre ai documenti di cui sopra, la "Dichiarazione di organizzazione in rete", utilizzando l'apposito fac-simile (Allegato D) pubblicato insieme al presente bando.

Si sottolinea che le Organizzazioni sono tenute a compilare i vari campi indicati nella scheda di presentazione del progetto (Allegato B) con la massima accuratezza e completezza in quanto i dati segnalati verranno ripresi, al termine del progetto, in sede di rendicontazione per permettere la misurazione dei risultati raggiunti dalle azioni realizzate. Si suggerisce di porre particolare attenzione ai dati relativi alle tipologie ed al numero di utenti/destinatari delle diverse attività, ai dati relativi alle risorse umane, volontarie e non, che parteciperanno al progetto, alle reti di partenariato, agli strumenti di autovalutazione utilizzati, ecc.

Presenza di partenariato di coesione territoriale.

Qualora il progetto, indipendentemente dalla forma in cui si presenta (singola o in rete), preveda una serie più o meno complessa di collaborazioni significative con altri soggetti pubblici o privati, ai fini della valutazione del "*parametro di partenariato di coesione territoriale*", di cui al paragrafo 9 del presente bando, e quindi dell'attribuzione del punteggio di merito, occorrerà necessariamente allegare allo "*Schema presentazione progetto*" la copia di protocolli operativi di collaborazione o convenzioni per la realizzazione del progetto presentato. I protocolli devono essere attivi e riferirsi al periodo di svolgimento del progetto presentato. Il partenariato generico non debitamente documentato non concorrerà all'attribuzione del punteggio.

8. INAMMISSIBILITÀ

Non saranno ammesse a valutazione le domande:

• presentate da soggetti privi di iscrizione alla sezione regionale o alle sezioni provinciali del registro generale regionale del Volontariato;

- relative a progetti presentati in forma singola da soggetti che hanno già presentato un progetto in rete;
- • presentate da soggetti iscritti ad altri Registri Regionali o Provinciali che non siano quelli delle Organizzazioni di Volontariato;
- • presentate da soggetti inadempienti rispetto alla rendicontazione di progetti già finanziati sui bandi precedenti;
- • presentate da soggetti che, alla scadenza del bando, risultino non aver regolarmente assolto al debito informativo relativo al mantenimento annuale dei requisiti di iscrizione;
- • presentate mediante modulistica diversa da quella espressamente prevista dal paragrafo 7 del bando;
- • relative a progetti presentati attraverso lo "Schema presentazione progetto" contenente gravi omissioni;
- •relativa a progetti che sviluppano attività non riconducibili agli ambiti riportati nel bando al punto 2;
- • presentate oltre il termine previsto dal bando;
- • relative a progetti che beneficiano di altri contributi, ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- • relative a progetti che risultano privi dell'indicazione delle fonti di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- • relative a progetti già avviati prima della data di pubblicazione del presente Bando;
- • relative a progetti configurabili come attività commerciale;
- • relative a progetti che prevedono la partecipazione ai costi a carico dell'utenza;
- • relative a progetti basati sull'affidamento a soggetti terzi, dietro incarico retribuito, della parte preponderante o di tutte le attività progettuali;
- • relative a progetti presentati da "Organizzazione in rete", in cui:
  - l'ente "Capofila" non corrisponde all'ente che ha presentato il progetto;
  - manca la formalizzazione del rapporto di rete/collaborazione tramite la "Dichiarazione di organizzazione in rete", utilizzando l'apposito fac-simile pubblicato insieme al presente bando (denominato Allegato D), o in alternativa, di un'apposita scrittura privata;
  - manca la sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti degli enti facenti parte della rete o della scrittura privata alternativa alla formalizzazione della rete;
  - la costituzione della rete non è accompagnata da messa a disposizione di: risorse economiche o di personale, di attrezzature/locali/arredi ecc.
  - non risultano chiaramente esplicitati ruoli, compiti e attribuzioni di responsabilità dei soggetti appartenenti alla rete, in relazione al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

9. PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Province vengono individuate come il livello istituzionale cui competono gli adempimenti amministrativi e gestionali relativi alla promozione del bando regionale, all'istruttoria e valutazione dei progetti presentati, all'approvazione delle graduatorie di merito dei soggetti ammessi a finanziamento, dell'erogazione dell'anticipo e, dopo verifica della documentazione presentata in fase di rendicontazione da parte dei soggetti finanziati a conclusione del progetto, dell'erogazione del saldo.

Gli atti di approvazione delle graduatorie verranno perfezionati entro 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per la presentazione dei progetti.

Per la valutazione dei progetti le Province istituiscono una Commissione tecnica, i cui membri verranno scelti fra soggetti che non siano portatori di interessi concorrenziali, conflittuali o comunque incompatibili rispetto al ruolo assunto in sede di valutazione. La Commissione tecnica prevede anche la partecipazione di un componente designato da parte dell'Asl competente per territorio.

La Commissione tecnica riferita a Milano, sarà integrata da funzionari indicati dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato di Regione Lombardia.

E' compito della Commissione redigere il verbale della valutazione effettuata e stilare la relativa graduatoria delle associazioni finanziabili, in ordine di punteggio ottenuto dai progetti. Sarà cura della Commissione indicare anche i progetti che non sono stati ammessi a valutazione con relativa motivazione.

La valutazione dei progetti avviene sulla base di cinque macroindicatori, composti ciascuno da diversi microindicatori, che concorrono a formare un punteggio massimo complessivo di 100 punti per progetto.

In caso di presentazione del progetto sotto forma di "Organizzazione in rete" al punteggio complessivamente raggiunto, verranno assegnati d'ufficio 20 punti aggiuntivi, che porteranno questi progetti a conseguire un punteggio massimo di 120 punti.

I) Valutazione della coerenza strutturale del piano progettuale agli obiettivi e finalità del bando (punteggio massimo: 10 punti)

• Gli obiettivi previsti, le attività programmate e i risultati attesi sono mirati ed effettivamente perseguibili • Gli obiettivi previsti, le attività programmate e i risultati attesi sono collegati da un rapporto di coerenza/continuità logica.

II) Valutazione adeguatezza del piano progettuale (punteggio massimo: 25 punti)

• Le attività programmate sono efficaci/incisive rispetto al perseguimento degli obiettivi specifici del progetto

• Le attività programmate sono ben strutturate in termini di risorse umane e strumentali impegnate

• Il progetto prevede un sistema di autovalutazione articolato in diverse fasi (ex ante, in itinere, ex post) e basato su strumenti di rilevazione certi, di tipo sia autoreferenziale (questionari, interviste, relazioni, riunioni), che numerico/quantitativo (registrazione dati sui servizi offerti, test)

• La presenza dei volontari è significativa/rilevante in rapporto a tutte le altre risorse umane impegnate nel progetto, sia a livello quantitativo di monte ore, che a livello qualitativo di ruolo professionale. Inoltre, la presenza di volontari qualificati è quantitativamente significativa/rilevante in rapporto a tutti i volontari coinvolti nel progetto

• I costi dichiarati per personale e attrezzature sono proporzionati/giustificabili in rapporto alla complessità delle attività programmate e al numero degli utenti previsti.

III) Valutazione qualitativa progetto (punteggio massimo: 40 punti)

• Il progetto prevede modalità di intervento efficaci/incisive rispetto al perseguimento delle finalità del bando

• Il progetto prevede attività efficaci/incisive rispetto all'analisi dei bisogni sia del target scelto sia del territorio di azione

• Il progetto garantisce una continuità temporale, proseguendo autonomamente oltre il periodo finanziato o rientra in un progetto pluriennale più esteso

• Il progetto rientra e/o si integra in un progetto più ampio o in una politica più generale di progetti

• Il progetto prevede risultati rilevanti in termini di ricaduta sul territorio e sugli utenti.

IV) Valutazione partenariato di coesione territoriale (punteggio massimo: 15 punti)

Indipendentemente dalla forma in cui si presenta il progetto (singola o in rete), ai progetti che prevedono l'attivazione di una serie più o meno complessa di collaborazione significative – idoneamente documentate – con altri soggetti pubblici o privati saranno attribuiti fino ad un massimo di 15 punti (riferimenti prevalenti Tabella 10 dello Schema presentazione progetti).

V) Innovazione ed evoluzione nel tempo delle attività progettuali (punteggio massimo 10 punti)

Il progetto prevede attività orientate a sviluppare risposte innovative e/o sperimentali rispetto ai bisogni a cui intende rispondere.

10. PUBBLICAZIONE GRADUATORIE E FIRMA DELL'ATTO DI ADESIONE

Le Province pubblicano le graduatorie definitive dei progetti ammessi a finanziamento sui propri portali Internet e comunicano agli interessati gli esiti e le modalità per la sottoscrizione dell'Atto di adesione, secondo le proprie regole organizzative.

Attraverso l'Atto di adesione (Allegato C) il soggetto beneficiario sottoscrive formalmente gli impegni assunti con la Provincia per la realizzazione delle attività progettuali e per beneficiare del contributo nonché per dichiarare la data di avvio del progetto.

L'Atto di adesione, a pena di decadenza dalla graduatoria e dall'assegnazione del contributo, va compilato in ogni sua parte e sottoscritto in originale dal legale rappresentante:

- dell'Organizzazione che si presenta in forma singola;
- del soggetto capofila dell'"Organizzazione in rete".

All'Atto di adesione dovrà essere allegata la fotocopia della carta di identità del legale rappresentante.

11. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITA' REALIZZATA

I contributi assegnati verranno erogati per il 50% in acconto e per il 50% a saldo, nei limiti e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I provvedimenti amministrativi per la liquidazione a favore delle Organizzazioni di Volontariato dell'acconto pari al 50% del contributo, verranno perfezionati solo dopo la sottoscrizione dell'Atto di adesione da parte dei soggetti beneficiari.

La liquidazione del saldo, pari al restante 50% del contributo, verrà perfezionato a seguito della verifica da parte delle Province della regolarità della documentazione di rendicontazione contabile e amministrativa trasmessa dai soggetti beneficiari al termine del progetto.

Entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, pena decadenza dal contributo, i soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere alla Provincia competente la seguente documentazione:

1. "Relazione attività realizzata e obiettivi raggiunti" sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto titolare del progetto (o capofila) (Allegato E);

2. "Scheda di rendicontazione economico-finanziaria", sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto titolare del progetto (o capofila) (Allegato F), corredata della seguente documentazione amministrativa e contabile:

- autocertificazione, sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto titolare del progetto (o capofila) attestante la valorizzazione delle attività rese dal personale volontario e le spese forfettarie di gestione (vedi punto 6B);-
- per tutte le altre spese sostenute, sarà necessario allegare copia di fatture, notule, ricevute di pagamento, scontrini fiscali parlanti, voucher, buste paga del personale dipendente, modelli F24, ecc... Saranno considerati validi esclusivamente i pagamenti effettuati per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

I giustificativi di spesa devono riportare il riferimento al progetto oggetto del finanziamento.

Non sarà accettata in nessun caso, e in qualsiasi forma venga presentata, documentazione riguardante:

- i pagamenti in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (es. permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, eccetera);
- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- scontrini fiscali, senza codice fiscale ente.

Per la determinazione dell'importo del contributo da liquidare saranno considerate valide le spese effettivamente sostenute e documentate intestate unicamente al beneficiario del contributo o, in caso di progetti sotto forma di "Organizzazioni in rete", al soggetto capofila o ai partner di rete documentati.

Inoltre per ogni incarico, anche relativamente al personale interno all'associazione, sarà necessario allegare copia della lettera d'incarico con l'oggetto dello stesso, il numero di ore/giorni di impegno, e la relativa durata.

Le Province si riservano la facoltà di richiedere, ove si renda necessario, un'integrazioni alla documentazione ricevuta nonché di effettuare controlli a campione in loco presso le Organizzazioni beneficiare, per la visione della documentazione amministrativa e contabile in versione originale.

Eventuali scostamenti dalle spese previste in sede di presentazione del progetto per un importo superiore al 15% delle singole macro voci di spesa - vedi punto 6 -, dovranno obbligatoriamente essere preventivamente concordati con gli uffici competenti.

Se le singole variazioni comporteranno un aumento del valore totale del progetto, le spese eccedenti rispetto a quelle inizialmente previste, non verranno riconosciute ai fini del rimborso, ma resteranno a carico del soggetto beneficiario.

12. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

La decadenza dal contributo è prevista nei casi in cui il soggetto beneficiario:

- abbia realizzato le attività progettuali in modo gravemente difforme rispetto a quanto dichiarato alla presentazione del progetto;
- abbia realizzato un progetto il cui costo complessivo sia stato inferiore al 70% del valore complessivo preventivato, garantendo così una realizzazione solo parziale delle attività dichiarate in partenza. In tal caso si procederà al recupero dell'acconto precedentemente erogato;
- non abbia fornito entro il termine previsto la "Scheda rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti" e la "Scheda di rendicontazione economico-finanziaria" con i relativi allegati;
- non abbia fornito regolare documentazione amministrativa e contabile per giustificare le spese oggetto di rimborso e/o non abbia provveduto alla relativa integrazione;
- abbia formalmente comunicato all'Ente erogatore circa l'impossibilità a realizzare il progetto.

L'Ente erogatore procede alla riduzione proporzionale dell'entità del contributo assegnato, nel caso in cui il soggetto beneficiario sia divenuto assegnatario, per il medesimo progetto, di altri cofinanziamenti pubblici, tali per cui la quota di contribuzione pubblica complessiva (Regione e altri Enti Pubblici) arrivi a superare il 70% del valore complessivo del progetto.

In ottemperanza alle norme in materia di procedimento amministrativo (l. 241/90) la Regione e le Province comunicano l'avvio del procedimento di decadenza e revoca del contributo ai soggetti destinatari del provvedimento finale, informandoli circa la possibilità di intervenire nel procedimento amministrativo tramite la presentazione di documenti integrativi, che l'Amministrazione è tenuta a valutare.

——— • ———

ALLEGATO B

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO/ASSOCIAZIONISMO

di cui al capo II e capo III della l. r. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

N.B. QUESTO SCHEMA PROGETTO DEVE ESSERE PRESENTATO ESCLUSIVAMENTE ALLA PROVINCIA DOVE L'ORGANIZZAZIONE HA LA SEDE LEGALE oppure alla Provincia di Milano qualora l'Associazione abbia sede legale in altra Regione italiana

N° progetto | | | | | | (spazio riservato all'Amministrazione)

1. DATI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA PROGETTO

Denominazione dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto ……..

……..

Codice Fiscale …….. Partita IVA ……..

Sede legale dell'organizzazione

Via …….. n°……..

C.a.p.……Comune ……..(Provincia……..)

Fax ……..

Nome del Presidente dell'Organizzazione/Associazione

……..

Recapito telefonico di immediata reperibilità: ……

e- mail di immediata reperibilità: ……..

L'Associazione/Organizzazione è iscritta al Registro (barrare):

- **Volontariato**
- **Associazionismo con il numero progressivo ……..**

n.b. se il registro di riferimento è quello Regionale, specificare se:

- **Sezione Regionale - Registro Volontariato**
- **Registro Regionale Associazionismo**

Principali finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto (indicare, in particolare, i destinatari prevalenti della sua attività (descrivere sinteticamente)
……
……
……
……
……
……

2. TITOLO PROGETTO PRESENTATO

……
……
……
……
……

3. DATI RELATIVI AL REFERENTE OPERATIVO DELLA GESTIONE DEL PROGETTO:

Nome……

Cognome……

Tel …… Cell …… Fax …… e-mail ……

Specificare il ruolo rivestito all'interno dell'Organizzazione titolare del progetto:
presidente □ consigliere □ altra carica □ volontario/socio □ nessun ruolo □
……

Specificare il tipo di rapporto instaurato con l'Organizzazione per questo specifico progetto
Volontario□ Retribuito□

<u>Nota per le Organizzazioni di Volontariato</u>: nel caso in cui il referente operativo ricopra una carica nell'organizzazione, non potrà essere retribuito in nessun caso.

4. AMBITO PROGETTUALE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Indicare (*con una crocetta*):
in quale **AMBITO PROGETTUALE PREVALENTE** il progetto intende perseguire le finalità
(n.b. l'ambito progettuale deve essere coerente alle finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione)

AMBITI PROGETTUALI DI INTERVENTO (PUNTO 2 BANDO)
a) Tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali, volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale
b) Promozione della socialità, promozione dell'inclusione nonché prevenzione del fenomeno dell'esclusione mediante azioni, interventi, iniziative volte a incentivare i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini

c) Promozione del benessere psicofisico della persona, mediante azioni, interventi, iniziative volte al mantenimento/ripristino delle relazioni familiari, inserimento o reinserimento delle relazioni familiari, sociali e lavorative delle persone in difficoltà, contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura.

5. DURATA DEL PROGETTO E SPESE FINANZIABILI

- **Le attività finanziabili sono relative ad un arco massimo di tempo di 12 mesi che decorrono dalla data di inizio del progetto come dichiarato dall'Associazione/Organizzazione nell'atto di adesione. La data di inizio progetto non potrà essere precedente a quella di pubblicazione sul Burl del presente bando**

Durata prevista del progetto in mesi (massimo 12 mesi) |_|_|

Il progetto è iniziato/inizia in data |_|_|/|_|_|/|_|_| (mai prima della data di pubblicazione del Bando)

Il progetto terminerà in data |_|_|/|_|_|/|_|_| (

Inoltre:
(barrare la casella d'interesse)
☐ Il progetto rappresenta la fase iniziale di un progetto pluriennale della durata di anni |_|_|
☐ Il progetto rappresenta una fase successiva di un progetto già finanziato sui bandi precedenti
☐ L'attività progettuale proseguirà con fondi autonomi oltre il periodo finanziato

6. DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Barrare una o più caselle

Utenti destinatari del progetto	Barrare la casella	Indicazione del numero stimato di utenti	Specificare in modo più dettagliato possibile la tipologia di utenza
neonati, bambini e loro genitori e famiglie	☐		
preadolescenti, adolescenti e giovani e loro genitori e famiglie	☐		
disoccupati/inoccupati, persone in cassa integrazione o in mobilità	☐		
anziani (autosufficienti e non)	☐		
diversamente abili	☐		
malati psichici	☐		
malati terminali e/o traumatizzati	☐		
tossicodipendenti, sieropositivi, alcolisti	☐		
detenuti ed ex detenuti	☐		
immigrati, emarginati, vittime nuove povertà	☐		

vittime di usura e di violenze	☐		
persone con altro tipo di disagio (indicare)……	☐		

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANO DI INTERVENTO

A - Analisi del contesto e del bisogno
Su quale bisogno del territorio il progetto vuole intervenire?
Descrivere **brevemente** il contesto territoriale all'interno del quale si intende realizzare il progetto: territorio di azione, numero degli abitanti, problemi/bisogni rilevati e fonte/sistema di rilevazione utilizzata(es. report regionali/provinciali/comunali; ricerche proprie o esterne, consultazione PdZ, o di programmazione delle amministrazioni locali, ecc).

B - Obiettivo generale del progetto
Qual è il valore aggiunto che il progetto intende portare al territorio? Cosa si vuole raggiungere/ottenere con il progetto?
Descrivere **brevemente** i macro obiettivi e le finalità generali del progetto

C - Contenuti del progetto
Come verranno raggiunti i macro obiettivi e le finalità del progetto?
Descrivere **brevemente** declinando il macro obiettivo del progetto in obiettivi specifici

D – Obiettivi specifici, attività programmate, risorse umane e strumentali impegnate e risultati attesi
Con quali azioni operative/risorse/etc, verranno realizzati gli obiettivi specifici del progetto?
Descrivere **brevemente** gli obiettivi specifici identificando le attività programmate, i beneficiari dell'intervento, i risultati attesi, le risorse umane coinvolte, le risorse strumentali impiegate e gli strumenti di valutazione utilizzati.

COMPILARE CON LA MASSIMA ACCURATEZZA LE SEGUENTI TABELLE.

Obiettivo specifico

……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

……

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

Obiettivo specifico

……
……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare(da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

Obiettivo specifico

……
……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

Obiettivo specifico

……
……
……
……

ATTIVTA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI*	*TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

……
……
……
……

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

……
……
……
……

In caso di presentazione del progetto sotto forma di "Organizzazione in rete" compilare il seguente prospetto

ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE DA CIASCUNA ORGANIZZAZIONE CHE COMPONE L'"ORGANIZZAZIONE IN RETE"	
DENOMINAZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE	**Rispetto alle attività descritte nel punto D dettagliare le attività che saranno svolte**

E – Il progetto si pone all'interno di un **processo di azioni e attività più ampio o prevede forme di continuità su successive annualità (vedi punto 5)? Se si , come?** (descrivere **brevemente** come il presente progetto si collochi nell'ambito di un progetto pluriennale o di più ampia portata)

F - Indicare le attività che **si intende affidare a fornitori di servizio esterni all'organizzazione** **(i costi vanno riportati nel piano finanziario)**

Breve descrizione dell'attività che si intende affidare a fornitori di servizio esterni	**Denominazione e natura giuridica del fornitore incaricato (es. cooperativa sociale, enti di consulenza, ecc)**

8. STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

Nota bene: . gli strumenti di autovalutazione che verranno segnalati nella seguente tabella dovranno essere documentati in copia in sede di rendicontazione.

Strumenti di Autovalutazione	**Tipologia di autovalutazione**	**Breve descrizione della modalità di utilizzo dello strumento di auto-valutazione**
Questionari	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Test	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Interviste individuali	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Relazioni	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Riunioni di gruppo	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	

Rilevazione dati sulle attività	☐Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc ☐Valutazione intermedia delle attività ☐Valutazione finale dei risultati raggiunti	

9. RETE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Qualora il progetto venga realizzato in partenariato con altri soggetti pubblici e privati indicare i soggetti coinvolti.
Le collaborazioni di partenariato **devono essere idoneamente documentate** da intese/accordi da allegare al presente schema; gli accordi devono essere ancora attivi, ovvero in corso alla data di pubblicazione del bando e non già conclusi. Le pezze giustificative dovranno comunque essere intestate tutte al titolare del progetto anche per le quote sostenute dal partner.
(es.: delibere, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, lettere di intesa, ecc.)

N.B. : NON VANNO QUI INCLUSI I FORNITORI DI SERVIZI INDICATI AL PUNTO 7.F

Codice soggetto (vedi sotto)	Ragione/Denominazione sociale	Strumento attivato con soggetto coinvolti nel progetto	Livello di coinvolgimento nel progetto (descrivere brevemente)	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	
		☐Convenzione ☐Accordo/Intesa ☐Contratto	☐Programmazione ☐Gestione operativa ☐Comunic./Informaz	

LEGENDA CODICI DEI SOGGETTI FACENTI PARTI DELLA RETE DI PARTENARIATO

Tipologia soggetto	*Codici*
Amministrazioni pubbliche statali e locali (Regione, Province, Comuni, Comunità montane)	50
Aziende Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere/Ospedali	51
Scuole	52
Organismi della Cooperazione e Cooperative Sociali	53
Organizzazioni di volontariato , Associazioni, Associazioni familiari e Enti di Promozione Sociale	54

Fondazioni	55
Enti religiosi/Parrocchie	56
Enti di patronato	57
Soggetti profit	58
Altro (specificare):……..	59

10. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO E VOCI ANALITICHE DI SPESA

*Nella seguente legenda ad ogni ruolo professionale è stato attribuito **un codice numerico o letterale** che permetterà di identificare la specifica funzione svolta dalle risorse umane all'interno del progetto e, di conseguenza di esplicitare i costi relativi sia al "personale retribuito" che alla valorizzazione del "lavoro volontario".*
Nella compilazione delle Tabelle di cui alle pagine seguenti, è importante cercare di attribuire sempre la competenza, cercando di utilizzare il meno possibile la voce "Altro".

LEGENDA DEI CODICI DEI RUOLI PROFESSIONALI DA UTILIZZARE PER COMPILARE PUNTO 11.1 e 11.2

Ruolo professionale del personale impiegato nel progetto	***Codici numerici che identificano i Lavoratori retribuiti***	*Codici letterali che identificano i Volontari*
Referente operativo gestione progetto	1	A
Ausiliario socio-assistenziale	3	B
Inserviente	5	C
Animatore sociale	7	D
Mediatore/Consulente familiare	9	E
Mediatore linguistico-culturale	11	F
Educatore professionale	13	G
Assistente sociale	15	H
Psicologo/Psicoterapeuta	17	I
Consulente legale	19	L
Sociologo	21	M
Amministrativo	23	N
Informatico	25	O
Formatore/Docente (specificare materia ……)	27	P
Assistente sanitario	29	Q
Infermiere professionale	31	R
Medico	33	S
Psichiatra	35	T
Figure informali non qualificate (pensionati, studenti, casalinghe, volontari generici)	37	U
Altro (specificare): ……..	39	V
Altro (specificare): ……..	41	Z

10.1 <u>Costo del personale retribuito</u>: compilare <u>una riga per **persona**</u> che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il numero di codice professionale *(di cui alla precedente tabella)*, il n° di ore previste, il costo orario ed il costo totale. Se una persona svolge più ruoli professionali all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta per ogni ruolo ricoperto con il codice corrispondente
(Gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

Codice numerico che identifica il lavoro retribuito	Numero delle ore	Costo/ora (Comprensivo di IVA e oneri previdenziali) €	**COSTO TOTALE € (n. ore x costo ora)**
		, 00	,00

		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
TOTALE DA RIPORTARE NELLA TABELLA 11.1			**,00**

10. 2 Valorizzazione delle attività rese dai volontari: compilare una riga **per ogni volontario** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: codice letterale che identifica il ruolo (*di cui alla precedente tabella)*, il n° di ore previste, il valore orario (che è stato stabilito nel bando in 20 euro) e il valore complessivo. Gli importi vanno indicati SENZA i decimali

Codice letterale che identifica il lavoro volontario	Numero delle ore	Valore/ora €	**VALORE TOTALE (*) € (n. ore x valore ora)**
		20 , 00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
TOTALE			**,00**

(*) N.B. Nella Tabella finale al punto 11 del Piano Finanziario, nella sezione 4 ***NON VA RIPORTATO IL TOTALE DELLA PRESENTE TABELLA*** *ma SOLO un valore contenuto* ***entro il limite percentuale massimo del 30% del valore complessivo del progetto***

10.3 Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto

(Attrezzature, materiali, beni di consumo e servizi connessi direttamente allo svolgimento del progetto)

VOCI ANALITICHE	COSTO (Comprensivo di IVA, se dovuta) €	**COSTO TOTALE** €
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
TOTALE (*da riportare nella Tabella 11.2)*		,00

10. 4 Spese di gestione

Spese generali connesse al progetto, anche in quota parte (massimo 10% del contributo regionale massimo)

€ ……..,00 (*da riportare nella Tabella 11.3)*	

11. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (n.b. gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	
COSTI (da documentare, in fase di rendicontazione, con pezze giustificative contabili)	
1. Personale retribuito (vedi tabella 11.1)	€ ,00
2. Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto (vedi tabella 11.3)	€ ,00
3. Spese di gestione (vedi tabella 11.4) *Importo imputabile per un massimo di 1.500 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 1.000 euro per le Associazioni*	
VALORIZZAZIONI (da documentare, in fase di rendicontazione, con autocertificazione)	
4. Valorizzazione attività di volontariato *riportare fino ad un massimo del **30%** del valore complessivo del progetto (vedi indicazioni riportate in calce alla Tabella 11.2.)*	€ ,00
Totale Valore complessivo del progetto **(Il "Totale Valore complessivo del progetto" deve essere uguale al "Totale Fonti di Finanziamento del progetto"**	,00

FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO		
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Autofinanziamento: *(es. quota parte avanzi di amministrazione, attività commerciali e produttive marginali, attività non commerciali, ecc. destinata dall'Associazione al finanziamento del progetto)*	€	,00
Contributi e donazioni da soggetti privati *(quota parte di contributi privati, elargizioni liberali, donazioni destinati al finanziamento del progetto, finanziamenti da parte di fondazioni di erogazione, ecc.)*	€	,00
Co-finanziamenti da parte di Enti Pubblici per il progetto	€	,00
Contributo regionale *non può superare in ogni caso il **70%** del valore complessivo del progetto con un massimo di:* *15.000 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 10.000 euro per le Associazioni)*	€	,00
VALORIZZAZIONI		
Valorizzazione dell'attività di volontariato: *non può superare in ogni caso il **30%** del valore complessivo del progetto* ***(riportare il medesimo importo indicato al precedente punto 4, sopra)***	€	,00
Totale Fonti di Finanziamento del progetto **(Il "Totale Fonti di Finanziamento del progetto" deve essere uguale al "Totale Valore complessivo del progetto")**	€	100% ,00

Data

Firma leggibile del legale rappresentante del titolare del progetto *

*Allegare:

- ✓ fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante Associazione o Ente Capofila
- ✓ copia delle Convenzioni, Accordi, Intese, protocolli, Contratti attestanti quanto, eventualmente, dichiarato nella Tabella 10 relativa alle reti di progetto.

ALLEGATO C

Bando Associazionismo/Volontariato
ATTO DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il ..... residente a.....in Via .....
in qualità di legale rappresentante **dell'Organizzazione/Associazione Titolare del progetto (o Capofila)**
denominata.....
C.F. ..... P.IVA (se posseduta) .....
con sede legale nel Comune di .....
in Via .....provincia di .....
tel. ..... fax ..... mail.....

c/c bancario n. ..... Cod. IBANN .....

Istituto di credito..... N. Agenzia .....
iscritta alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
con atto n. ..... del .....
iscritta al Registro 0 regionale 0 provinciale dell'Associazionismo
con atto n. ..... del .....;

preso atto

- che la Giunta regionale, con d.g.r. n. 2020/2021 del 1 luglio 2014, ha approvato i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi a sostegno dei progetti presentati dagli enti iscritti ai registri sopra indicati;
- che l'autorità istruttoria competente ha perfezionato la graduatoria dei soggetti ammessi a contributo con provvedimento n. .....del .....;
- che il progetto denominato "..... .....

.....

sulla base del provvedimento sopra menzionato è stato ammesso a contributo per un importo pari a euro.....;

dichiara

- di farsi garante dei requisiti soggettivi e oggettivi dichiarati alla presentazione del progetto;
- di essere a conoscenza delle disposizioni normative relative al bando regionale rispetto ai tempi e alle modalità di realizzazione delle attività indicate nel progetto e della sua rendicontazione;
- di non essere assegnatario di altri cofinanziamenti pubblici per il medesimo progetto, tali per cui la quota di contribuzione pubblica complessiva (Regione e altri Enti Pubblici) superi il 70% del valore complessivo del progetto;
- di essere consapevole che, qualora le attività finanziate con il contributo regionale risultassero attuate in modo gravemente difforme rispetto al progetto o comunque non realizzate per l'equivalente minimo del 70% del valore complessivo dichiarato alla presentazione dello stesso, questo costituirà elemento sufficiente per la decadenza dal contributo, con il conseguente obbligo di restituzione dell'acconto già percepito;
- di essere informato del fatto che il contributo erogato non è soggetto alla ritenuta IRES del 4% ex art. 28, d.p.r. 600/73 in quanto l'attività oggetto del contributo medesimo non si svolge nell'ambito dell'esercizio di impresa e non produce reddito di natura commerciale
- di essere a conoscenza che le attività finanziabili con il contributo regionale possono avere una durata massima di 12 mesi dalla data di avvio del progetto pena la revoca del contributo con il conseguente obbligo di restituzione dell'acconto già percepito.

✓ che il progetto :

☐ è già stato avviato in data**:** ....., come dichiarato nello "Schema di presentazione progetto" (n.b. la data di avvio non può essere precedente a quella di pubblicazione del Bando);

☐ verrà avviato in data .....

(n.b. dovrà essere avviato entro 15 giorni dalla firma dell'atto di adesione)

☐ si intende avviato dalla data di sottoscrizione del presenta Atto di adesione

si impegna

- a realizzare le attività dichiarate alla presentazione del progetto secondo le modalità stabilite dal bando entro i termini previsti nell'atto di adesione;
- a trasmettere agli uffici di competenza, **entro 30 giorni dalla conclusione del progetto**, pena la revoca del contributo, i documenti indicati dal Bando (allegati E ed F) *"Scheda di rendicontazione attività realizzata e obiettivi raggiunti"* e *"Scheda di rendicontazione economico-finanziaria"* corredati dalla documentazione amministrativa e contabile a giustificazione delle spese sostenute, come indicato negli stessi. Si impegna a conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori nella realizzazione delle attività previste dal progetto.

lì _____

Firma legale rappresentante

Allegare fotocopia carta identità del legale rappresentante

——— • ———

ALLEGATO D

BANDO ASSOCIAZIONISMO/VOLONTARIATO
DICHIARAZIONE DI "ORGANIZZAZIONE IN RETE"

TRA

L'Organizzazione/Associazione……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
sede territoriale della Organizzazione/Associazione……
autonomamente iscritta:
alla sezione 0 regionale 0 provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro 0 regionale 0 provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di Capofila della "Organizzazione in rete"

E

L'Organizzazione/Associazione……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
autonomamente iscritta:
alla sezione ☐ regionale ☐ provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro ☐ regionale ☐ provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 1 della "Organizzazione in rete"

L'Organizzazione/Associazione……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
autonomamente iscritta:
alla sezione ☐ regionale ☐ provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
alla sezione ☐ regionale ☐ provinciale del Registro dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 2 della "Organizzazione in rete"

L'Organizzazione/Associazione……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
autonomamente iscritta:
alla sezione ☐ regionale ☐ provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro ☐ regionale ☐ provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 3 della "Organizzazione in rete"

L'Organizzazione/Associazione……
C.F. ……
con sede legale in ……cap……Via……
autonomamente iscritta:
alla sezione ☐ regionale ☐ provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato
al Registro ☐ regionale ☐ provinciale dell'Associazionismo
in persona del proprio legale rappresentante ……
in qualità di componente n. 4 della "Organizzazione in rete"

Preso atto che:

- ai sensi del "BANDO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO/ASSOCIAZIONI di cui al Capo II e III della l.r. n. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso" possono presentare domanda di contributo le *"Organizzazione in rete"* composte da un minimo di tre Organizzazioni di Volontariato/Associazioni;

- tutti i soggetti della rete devono essere autonomamente iscritti al medesimo:
  - Registro Generale Regionale del Volontariato (sezione regionale o provinciale);
  - Registro dell'Associazionismo (regionale o provinciale);
- in caso di partecipazione alla rete di una Organizzazione/Associazione articolata su più livelli territoriali (provinciali e comunali) iscritti al medesimo registro, nella composizione della stessa, è consentita la partecipazione di una sola articolazione territoriale di tale Organizzazione;
- per la partecipazione sotto forma di "*Organizzazioni in rete*", è necessaria, da parte del soggetto capofila, la presentazione dell'apposita domanda con acclusa la presente "*Dichiarazione di Organizzazione in rete*" firmata dai legali rappresentanti degli altri soggetti che fanno parte della rete.

le parti

ai fini della domanda di contributo presentata

☐ alla Provincia di ……

per il progetto avente il seguente titolo: "……
……

Individuano, **quale Capofila della presente "*Organizzazione in rete*":**

l'Organizzazione/Associazione denominata:……

C.F. ……

che, ai fini del presente bando, rappresenterà tutti gli altri soggetti della rete e sarà l'unico soggetto responsabile per la realizzazione e rendicontazione del progetto ed esclusivo beneficiario del contributo assegnato.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 1*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 2*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 3*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Per l'Organizzazione/Associazione *Capofila componente n. 4*

……
Firma leggibile del legale rappresentante

Luogo e data……

Allegare copie dei documenti d'identità dei legali rappresentanti

*Seguono, per ogni **Organizzazione in rete** (tranne la Capofila), le attestazioni firmate dai rispettivi legali rappresentanti in ordine alla competenza ed esperienza dell'Organizzazione/Associazione sugli ambiti di intervento del progetto e la coerenza delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie.*

ATTESTAZIONE

ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 1

Il sottoscritto

……

Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione

……

in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:

……
……..

ATTESTA

(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……
……
……
……
……
……
……
……

Il Legale Rappresentante

……

(firma leggibile)

ATTESTAZIONE

ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 2

Il sottoscritto

……..

Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione

……..

in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:

……..

ATTESTA

(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……
……
……
……
……
……
……
……

Il Legale Rappresentante

……..

(firma leggibile)

ATTESTAZIONE

ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 3

Il sottoscritto

……..

Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione

……..

in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:

……..

ATTESTA

(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……
……
……
……
……
……
……
……

Il Legale Rappresentante

……..

(firma leggibile)

ATTESTAZIONE

ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE componente n. 4

Il sottoscritto

……..

Legale rappresentante della Organizzazione /Associazione

……..

in relazione alla partecipazione della Organizzazione nella "Organizzazione in rete" per la realizzazione del progetto denominato:

……..

ATTESTA

(Riportare un breve testo descrittivo delle competenze e dell'esperienza dell'Organizzazione nell'ambito di intervento del progetto e sulla coerenze delle attività che andrà a svolgere con le finalità statutarie)

……
……
……
……
……
……
……
……

Il Legale Rappresentante

……..

(firma leggibile)

ALLEGATO E

Bando Associazionismo/Volontariato

"SCHEDA RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ REALIZZATA E OBIETTIVI RAGGIUNTI"

PROGETTO PRESENTATO:
☐ IN FORMA SINGOLA
☐ IN FORMA DI "ORGANIZZAZIONE IN RETE"
DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE TITOLARE DEL PROGETTO (O CAPOFILA)

……

CODICE FISCALE ……..

SEDE LEGALE DELL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE:
VIA …… N. ……..C.A.P.……COMUNE ……
……..……(PROVINCIA……)
TELEFONO……FAX……..……E-MAIL ……..……

NOME E COGNOME REFERENTE OPERATIVO DEL PROGETTO:……

NOME E COGNOME RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE TITOLARE DEL PROGETTO (O CAPOFILA)
……

TITOLO DEL PROGETTO
……
……
DURATA DEL PROGETTO
(I 12 mesi di attività finanziabile vengono considerati a decorrere dalla data indicata nell'Atto di adesione)

Data di avvio del progetto: ……

Data di conclusione del progetto: ……

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Obiettivo generale e valore aggiunto complessivo che il progetto ha apportato alla comunità di riferimento/territorio:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETT0

Obiettivo specifico 1:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Eventualmente aggiungere altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare:

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETT0

Obiettivo specifico 2:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Eventualmente aggiungere altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare:

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETT0

Obiettivo specifico 3:

ATTIVITA' PROGRAMMATA	*TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI RAGGIUNTI*	*TIPOLOGIA E NUMERO- IN ORE- RISORSE UMANE COINVOLTE (dipendenti, volontari, collaboratori, consulenti*	*TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE*	*ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO*

Eventualmente aggiungere altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare:

DATI DEL COMPILATORE

Nome e Cognome del compilatore (in stampatello): .....

Recapito telefonico di immediata reperibilità: .....

Indirizzo mail di immediata reperibilità .....

Firma leggibile del Legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione Titolare del Progetto(o Capofila)

.....

Data .....

N.B. SI RICORDA ALLE ASSOCIAZIONE CHE IN SEDE DI PRESENTAZIONE HANNO DICHIARATO L'UTILIZZO DI STRUMENTI DI MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE CHE SONO TENUTE AD ALLEGARNE COPIA ALLA PRESENTE.

ALLEGARE INOLTRE LA COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

——— • ———

ALLEGATO F

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA BANDO ASSOCIAZIONISMO/VOLONTARIATO					
Denominazione dell'Organizzazione Titolare del Progetto (o Capofila):					
Codice Fiscale:					
\					
Titolo del progetto:					
Data di avvio del progetto:			Data di conclusione:		
Nome e Cognome del Referente Operativo:					
Nome e Cognome del Rappresentante Legale:					
VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO I documenti contabili riferiti alle spese progettuali sostenute devono essere datati nel periodo tra la data di avvio indicata nell'Atto di adesione e la data di conclusione del progetto. I documenti contabili datati al di fuori di tale arco temporale non verranno riconosciuti ai fini del rimborso.					
Costi per il personale retribuito (voci analitiche come da tabella 11.1 della scheda di presentazione progetto)	VOCI ANALITICHE	IMPORTI PREVISTI NEL PIANO FINANZIARIO DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO €	IMPORTI RENDICONTATI €	MOTIVAZIONE DEGLI SCOSTAMENTI (descrivere le ragioni per cui i costi sostenuti realmente sono stati maggiori o minori di quelli previsti in sede di presentazione progetto) Lo scostamento massimo consentito è pari al 15% del valore indicato	GIUSTIFICATIVI CONTABILI ALLEGATI A DIMOSTRAZIONE COSTI SOSTENUTI (indicare il n° e la tipologia dei giustificativi allegati) Indicare per ogni giustificativo il riferimento al progetto e l'eventuale "quota parte" del costo da imputare al progetto
		, 00			
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
	TOTALI	0	0		
Costi per beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto (voci analitiche come da tabella 11.3 della scheda di presentazione progetto)	VOCI ANALITICHE	IMPORTI PREVISTI NEL PIANO FINANZIARIO DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO €	IMPORTI RENDICONTATI €	MOTIVAZIONE DEGLI SCOSTAMENTI (descrivere le ragioni per cui i costi sostenuti realmente sono stati maggiori o minori di quelli previsti in sede di presentazione progetto) Lo scostamento massimo consentito è pari al 15% del valore indicato	GIUSTIFICATIVI CONTABILI ALLEGATI A DIMOSTRAZIONE COSTI SOSTENUTI (indicare il n° e la tipologia dei giustificativi allegati) Indicare per ogni giustificativo il riferimento al progetto e l'eventuale "quota parte" del costo da imputare al progetto
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
		, 00	, 00		
	TOTALI	0	0		

Spese di gestione (voce imputata al punto 12.3 della tabella del piano finanziario complessivo)				0	IMPORTI AUTOCERTIFICATI CON APPOSITA AUTO DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE SPESA MASSIMA IMPUTABILE: 1.500 euro per le Organizzazioni e 1.000 euro per le Associazioni
Valorizzazione attività di volontariato (voce imputata al punto 12.4 della tabella del piano finanziario complessivo)				0	IMPORTI AUTOCERTIFICATI CON APPOSITA AUTO DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE SPESA MASSIMA IMPUTABILE: 30% VALORE COMPLESSIVO PROGETTO
Totale Valore complessivo del progetto a pena di revoca del contributo, il soggetto beneficiario deve dimostrare che il valore complessivo del progetto realizzato è stato quanto meno pari al 70% del valore preventivato riconosciuto dall'Ente erogatore					

Allegati:
1) Auto dichiarazione del legale rappresentante (per la valorizzazione del lavoro volontario e per le spese di gestione)
2) Fotocopia carta identità legale rappresentante o enta capofila
3) n°.....giustificativi contabili prodotti in conformità alla normativa fiscale vigente

data,

Firma leggibile del Legale Rappresentante (o Capofila)

LA SCHEDA DEVE ESSERE TRASMESSA ALL'ENTE EROGATORE INSIEME ALLA RELAZIONE ATTIVITA' REALIZZATA E OBIETTIVI RAGGIUNTI

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.u.o. 1 agosto 2014 - n. 7401
POR-FESR 2007-2013. Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - «Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale» - Azione E. Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle Smart Cities and Communities (d.d.u.o. n. 2760/2013). Aggiornamento in merito alle variazioni progettuali di cui al punto 1.3 delle linee guida approvate con decreto n. 2373/2014

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Visti

- il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e successive modifiche, ed in particolare gli artt. 30 e 31;
- la comunicazione della Commissione «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione» (2006/C 323/01)

Visti

- il decreto n. 2760 del 21 marzo 2013 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle Smart Cities and Communities;
- il decreto n. 2373 del 20 marzo 2014 di approvazione delle Linee guida per la rendicontazione delle spese di cui al proprio all'Allegato D;

Considerato che le Linee Guida al punto 1.3 «Variazioni progettuali» prevedono che

- eventuali richieste di variazioni al progetto approvato e al piano finanziario inoltrate per la preventiva autorizzazione a Regione Lombardia siano valutate da parte di un Nucleo Tecnico di Valutazione a valenza interdirezionale composto da rappresentanti delle Direzioni Generali interessate e del sistema allargato regionale
- eventuali variazioni di partenariato di progetto consistenti nella sostituzione con altro soggetto o nel proseguo dell'attività saranno autorizzate dal Responsabile del procedimento amministrativo sulla base della valutazione e delle motivazioni espresse dal Nucleo Tecnico di Valutazione di cui al precedente punto;

Preso atto delle richieste di variazione di progetto e di partenariato relative a progetti già precedentemente approvati e già valutati in prima istanza dal Nucleo Tecnico di Valutazione interdirezionale, che, pertanto, non richiedono un'ulteriore valutazione da parte del medesimo Nucleo Tecnico di Valutazione;

Considerato che l'eliminazione dell'ulteriore passaggio dal Nucleo Tecnico di Valutazione di cui al precedente punto rappresenta altresì una semplificazione procedurale a beneficio delle imprese beneficiarie;

Rilevata conseguentemente la necessità di precisare che le variazioni di progetto e di partenariato possono essere valutate direttamente dal Responsabile del procedimento senza ulteriori valutazioni da parte del Nucleo Tecnico di Valutazione;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare il paragrafo del punto 1.3 delle Linee Guida nel seguente modo:

Variazioni di Progetto

Eventuali richieste di variazioni al progetto approvato e al piano finanziario dovranno essere inoltrate per la preventiva autorizzazione di Regione Lombardia non appena se ne riscontri l'esigenza, presentando al Responsabile del procedimento amministrativo apposita richiesta scritta, adeguatamente motivata e comunque nel rispetto del limite di spesa ammessa, firmata dal Legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) del soggetto capofila dell'aggregazione.

Variazioni di partenariato di progetto

Dopo l'approvazione della graduatoria, eventuali variazioni di partenariato saranno valutate solo se adeguatamente motivate.Tale variazione potrà consistere:

- nella rinuncia del partner e nel prosieguo delle attività, a condizione che vengano garantiti in ogni caso la dimensione minima dell'aggregazione prevista dall'art. 6 dell'Avviso e il raggiungimento degli obiettivi del progetto, fermo restando quanto previsto in riferimento a decadenza, rinuncia, rideterminazione;
- nell'eventuale sostituzione con altro soggetto in possesso delle medesime caratteristiche e in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti.

Il Soggetto capofila dovrà dare tempestiva comunicazione della proposta di variazione all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivitaproduttive@pec.regione.lombardia.it.

Il Responsabile del procedimento amministrativo autorizzerà la sostituzione o il prosieguo delle attività.

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR, si attesta che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa, individuate dalla DGR n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Viste:

- la d.g.r. n. X/724 del 27 settembre 2013 con la quale la Dott. ssa Rita Cristina De Ponti Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della D.G. Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- la d.g.r. n. IX/4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C - VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'U.O. Programmazione Comunitaria;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di precisare che le variazioni di progetto e di partenariato relative a progetti già precedentemente approvati e già valutati in prima istanza dal Nucleo Tecnico di Valutazione interdirezionale non richiedono un'ulteriore valutazione da parte del medesimo Nucleo Tecnico di Valutazione;

2. di aggiornare, per quanto indicato in premessa, il paragrafo del punto 1.3 delle Linee Guida nel seguente modo:

Variazioni di Progetto

Eventuali richieste di variazioni al progetto approvato e al piano finanziario dovranno essere inoltrate per la preventiva autorizzazione di Regione Lombardia non appena se ne riscontri l'esigenza, presentando al Responsabile del procedimento amministrativo apposita richiesta scritta, adeguatamente motivata e comunque nel rispetto del limite di spesa ammessa, firmata dal Legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) del soggetto capofila dell'aggregazione.

Variazioni di partenariato di progetto

Dopo l'approvazione della graduatoria, eventuali variazioni di partenariato saranno valutate solo se adeguatamente motivate.Tale variazione potrà consistere:

- nella rinuncia del partner e nel prosieguo delle attività, a condizione che vengano garantiti in ogni caso la dimensione minima dell'aggregazione prevista dall'art. 6 dell'Avviso e il raggiungimento degli obiettivi del progetto, fermo restando quanto previsto in riferimento a decadenza, rinuncia, rideterminazione;
- nell'eventuale sostituzione con altro soggetto in possesso delle medesime caratteristiche e in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti.

Il Soggetto capofila dovrà dare tempestiva comunicazione della proposta di variazione all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivitaproduttive@pec.regione.lombardia.it.

Il Responsabile del procedimento amministrativo autorizzerà la sostituzione o il prosieguo delle attività.

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento integralmente nel BURL, nel sito della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo, www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013 e all'Autorità di Certificazione Fondi comunitari.

Il dirigente
Olivia Postorino

D.d.u.o. 1 agosto 2014 - n. 7403
POR-FESR 2007-2013. Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Bando per il «Sostegno alle reti di impresa» (d.d.u.o. 1324/2013). Integrazione in merito ai costi relativi alla diffusione e promozione dell'innovazione introdotta dalla rete di cui alla tipologia di spesa «G» delle linee guida approvate con decreto n. 2447/2014

IL DIRIGENTE DELLA
U.O. PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Visto il regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);

Visti

- il decreto n. 1324 del 19 febbraio 2013 e s.m.i. con il quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale – POR-FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Approvazione Bando per il «Sostegno alle reti di impresa»;
- il decreto n. 2447 del 21 marzo 2014 di approvazione, fra l'altro, delle Linee guida per la rendicontazione delle spese di cui all'Allegato D del medesimo decreto;

Considerato che le Linee guida al punto 5 G prevedono «Costi relativi alla diffusione e promozione dell'innovazione introdotta dalla rete» riferiti ad attività realizzate in attuazione del progetto;

Preso atto delle numerose richieste di chiarimenti pervenute dai beneficiari relativamente alla corretta interpretazione della rendicontazione delle spese inerente la diffusione e promozione dell'innovazione introdotta dalla rete consentita dalle Linee guida, con particolare riferimento alle spese legate alla partecipazione a fiere ed eventi;

Rilevata conseguentemente la necessità di precisare che sono ammissibili i seguenti costi riferiti al progetto relativi alla partecipazione di fiere ed eventi del settore: costi per brochure; affitto sale; affitto e allestimento dello spazio espositivo; costi di utenze e quote assicurative; iscrizione al catalogo; interpretariato e accoglienza (hostess); catering; costi di trasporto e costi di viaggio dei dipendenti che partecipano all'evento ad esclusione delle spese di soggiorno, che dovranno essere accompagnati da debita documentazione;

Ritenuto pertanto necessario integrare le Linee Guida al punto 5 G con il seguente paragrafo:

«Per i costi inerenti la partecipazione a fiere ed eventi è consentito esporre le spese relative a costi per brochure; affitto sale; affitto e allestimento dello spazio espositivo; costi di utenze e quote assicurative; iscrizione al catalogo; interpretariato e accoglienza (hostess); catering; costi di trasporto e costi di viaggio dei dipendenti che partecipano all'evento ad esclusione delle spese di soggiorno.

La rendicontazione delle spese dovrà essere corredata da una relazione esplicativa dell'evento di divulgazione»;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR, si attesta che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa, individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Viste:

- la d.g.r. n. X/724 del 27 settembre 2013 con la quale la Dott.ssa Rita Cristina De Ponti Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della D.G. Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- la d.g.r. n. IX/4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C - VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'U.O. Programmazione Comunitaria;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di precisare che sono ammissibili i seguenti costi riferiti al progetto relativi alla partecipazione di fiere ed eventi del settore: costi per brochure; affitto sale; affitto e allestimento dello spazio espositivo; costi di utenze e quote assicurative; iscrizione al catalogo; interpretariato e accoglienza (hostess); catering; costi di trasporto e costi di viaggio dei dipendenti che partecipano all'evento ad esclusione delle spese di soggiorno, che dovranno essere accompagnati da debita documentazione;

2. di integrare, per quanto indicato in premessa, il punto 5 G delle Linee guida - «Costi relativi alla diffusione e promozione dell'innovazione introdotta dalla rete» con il seguente paragrafo:

«Per i costi inerenti la partecipazione a fiere ed eventi è consentito esporre le spese relative a: costi per brochure; affitto sale; affitto e allestimento dello spazio espositivo; costi di utenze e quote assicurative; iscrizione al catalogo; interpretariato e accoglienza (hostess); catering; costi di trasporto e costi di viaggio dei dipendenti che partecipano all'evento ad esclusione delle spese di soggiorno.

La rendicontazione delle spese dovrà essere corredata da una relazione esplicativa dell'evento di divulgazione»;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento integralmente nel BURL, nel sito della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo, www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013 e all'Autorità di Certificazione Fondi comunitari.

Il dirigente
Olivia Postorino

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 31 luglio 2014 - n. 7373
Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento «Rimodulazione degli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee mediante procedura di analisi di rischio per l'area dell'ex Cementificio Holcim, sita nei comuni di Bulciago e Cassago Brianza (LC)», quale variante al progetto operativo di bonifica approvato ai sensi dell'art. 242 comma 7 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANIFICAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Richiamato in particolare il comma 3 dell'art. 13 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91 «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea», laddove dispone che i procedimenti di approvazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza avviati prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006, la cui istruttoria non sia conclusa ala data di entrata in vigore del decreto stesso, sono definiti secondo le procedure e i criteri di cui alla parte IV del d.lgs. 152/2006;

Visto il r.r. 15 giugno 2012, n. 2 «Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche - relativamente alle procedure e ripristino ambientale dei siti inquinati»;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale.»;
- 10 febbraio 2010, n. 11348 - «Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati»;
- 23 maggio 2012 n. 3509 «Linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati»;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, 18 novembre 2004, n. 20136, di approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, del Progetto Definitivo di bonifica dell'area dell'ex Cementeria di Cassago Brianza sita nei Comuni di Bulciago e Cassago Brianza - LC - Via Stazione, 1, presentato dalla Società Holcim Cementi s.p.a. e di autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Tutela Ambientale, 9 luglio 2010, n. 6880, di approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento «Rimodulazione degli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee mediante procedura di analisi di rischio - febbraio 2009», quale variante al Progetto Operativo di bonifica, dell'area dell'ex Cementeria di Cassago Brianza sita nei comuni di Bulciago e Cassago Brianza - LC, presentato dalla Società Holcim (Italia) s.p.a., e autorizzazione agli interventi in esso previsti;

Vista la nota del 26 febbraio 2013 agli atti regionali con protocollo n. 4746 del 5 marzo 2013, con la quale la Società Holcim (Italia) s.p.a., con sede in Milano - Corso Magenta, 56 ha trasmesso il documento «Rimodulazione degli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee mediante procedura di analisi di rischio per l'area dell'ex Cementificio Holcim, sita nei comuni di Bulciago e Cassago Brianza (LC)»;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra;

Preso atto delle disposizioni del capo III, legge 241/1990 s.m.i., relative alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 8 luglio 2014 , presso la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri sul documento sopra richiamato e per la quale per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Lecco, dei Comuni di Bulciago e di Cassago Brianza, dell'ARPA Lombardia - Dipartimento di Lecco, dell'ASL della Provincia di Lecco e della Società Holcim (Italia) s.p.a.;

Preso atto che la Conferenza predetta ha ritenuto di approvare il documento progettuale di cui trattasi con le osservazioni e prescrizioni di cui alla considerazioni finali della Conferenza di Servizi indicate nel relativo verbale;

Ritenuto necessario che il verbale della Conferenza di Servizi costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Ritenuto di far proprie le risultanze conclusive della Conferenza di Servizi istruttoria, comprensive delle prescrizioni e valutazioni espresse dagli Enti coinvolti, che consentono di esprimere favorevole assenso all'approvazione degli interventi di cui trattasi;

Ritenuto pertanto di approvare il documento: «Rimodulazione degli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee mediante procedura di analisi di rischio per l'area dell'ex Cementificio Holcim, sita nei comuni di Bulciago e Cassago Brianza (LC)», quale variante al Progetto Operativo di bonifica approvato ai sensi dell'art. 242 comma 7 del d.lgs. 152/2006, secondo le risultanze conclusive della Conferenza di Servizi, di cui all'allegato 1 al presente atto;

Preso atto che l'intervento oggetto del presente provvedimento non comporta alcuna modifica dell'importo della garanzia finanziaria prestata, in osservanza ai disposti della d.g.r. 4 febbraio 2000, n. 48055;

Dato atto che il procedimento che si conclude con il presente decreto ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, deve concludersi nel termine di 60 gg. dal ricevimento del documento progettuale oggetto di approvazione, e che tale termine non è stato rispettato, per il protrarsi delle valutazioni in fase istruttoria dei presupposti e degli elementi di fatto e di diritto a base dell'atto provvedimentale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Individuata dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 (ovvero altro provvedimento organizzativo successivo) e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013.

DECRETA

1. di approvare il documento «Rimodulazione degli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee mediante procedura di analisi di rischio per l'area dell'ex Cementificio Holcim, sita nei comuni di Bulciago e Cassago Brianza (LC)», quale variante al Progetto Operativo di bonifica approvato ai sensi dell'art. 242 comma 7 del d.lgs. 152/2006, secondo le risultanze conclusive della Conferenza di Servizi, del 8 luglio 2014, il cui verbale costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di dare atto che l'intervento oggetto del presente provvedimento non comporta alcuna modifica dell'importo della garanzia finanziaria prestata, in osservanza ai disposti della d.g.r. 4 febbraio 2000, n. 48055;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Lecco, ai Comuni di Bulciago e Cassago Brianza, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Lecco, all'ASL della Provincia di Lecco e alla Società Holcim (Italia) s.p.a.;

4. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento, ad esclusione dell'Allegato 1 (*omissis*);

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente della struttura
Elisabetta Confalonieri

D.d.s. 4 agosto 2014 - n. 7540
Graduatoria dei progetti presentati a seguito della pubblicazione del bando pluriennale per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria nei siti di Rete Natura 2000 - Biennio 2014/2015, ai sensi della l.r. 86/83. Approvazione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Vista la l.r. del 30 novembre 1983, n. 86 «Piano regionale delle aree protette, norme per l'istituzione e la gestione delle riserve dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto in particolare i commi 1 e 2 dell'articolo 3, della sopra citata legge che prevedono, nell'ambito degli strumenti di programmazione economico-finanziaria, l'attuazione degli interventi di protezione ambientale e naturale incentivando le iniziative dei comuni compresi nel territori delle riserve e dei parchi di interesse regionale;

Considerato che la richiamata normativa regionale riconosce la priorità nella concessione dei contributi regionali per interventi di miglioramento ambientale, per la tutela della biodiversità, per la conservazione del patrimonio storico, artistico e turistico organizzati unitariamente come progetti di attuazione di carattere intersettoriale, in attuazione del programma regionale di sviluppo;

Vista la d.c.r. n. 1394 del 17 novembre 1999 di definizione dei criteri di assegnazione dei fondi di cui alla l.r. 86/83 e la d.c.r. n. VII/0750 del 4 marzo 2003 «Modifica ed integrazione dei criteri per l'assegnazione dei fondi di cui alla l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;

Visto l'art. 28 sexies della l.r. 34/78 che, in relazione ai contributi in capitale a fondo perduto, prevede che vengano erogati nella misura del 100% per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di forestazione e, in generale, per le azioni di rinaturalizzazione o comunque volte al miglioramento e alla conservazione della biodiversità e nella misura del 90% per tutti gli altri interventi ammessi dal bando;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n. X/1030 «Approvazione del programma di interventi di manutenzione straordinaria nelle aree protette regionali e di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, nei siti di Rete Natura 2000. Biennio 2014/2015»;

Considerato che per la concessione dei contributi è stato predisposto un bando approvato con decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio, n. 3527 del 28 aprile 2014 «Definizione delle modalità di attuazione della scheda tecnica n. 3, allegata alla d.g.r. 1030/2013, per la presentazione delle domande di contributo da parte degli enti gestori di Siti Natura 2000», nel quale sono indicate le categorie di spese ammissibili, le modalità di valutazione delle domande e le procedure di assegnazione dei contributi;

Preso atto che, a seguito della pubblicazione del bando, sono pervenute alla U.O. Parchi e Rete Natura 2020, Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità, n. 18 istanze di contributo presentate da enti di gestione dei Siti Natura 2000;

Preso atto dell'esito della valutazione dei progetti prodotta dagli uffici della Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità, che viene riassunto nell'allegato n. 1 - *Progetti ammessi in graduatoria*, allegato parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Valutato che, in esito all'istruttoria delle istanze presentate dagli enti gestori, sono ammessi in graduatoria i progetti elencati nell'Allegato 1 al presente decreto;

Dato atto che nell'Allegato 1 - *Progetti ammessi in graduatoria,* sono indicati i progetti ammessi in graduatoria, ai sensi dell'allegato 1 al decreto n. 3527 del 28 aprile 2014, e finanziati nei limiti della disponibilità finanziaria;

Preso atto che le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del suddetto bando sono pari a € 1.050.000 di cui € 350.000 del Bilancio di competenza per l'esercizio finanziario 2014 e € 700.000 del Bilancio di competenza 2015;

Considerato che l'Allegato 1 del sopra citato Bando, prevede che l'importo del contributo, dopo le comunicazioni di accettazione dello stesso da parte degli enti in graduatoria, venga erogato in due fasi successive: il 50% all'inizio dei lavori, e il saldo alla conclusione dell'opera;

Considerato che i tempi di realizzazione degli interventi sono, per ogni progetto finanziato, specificati nel Cronoprogramma allegato al progetto presentato e depositati agli atti della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità e che i termini di ultimazione degli interventi sono dichiarati negli Atti di Accettazione;

Ritenuto di approvare la graduatoria dei progetti ammessi come da schema allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (*Allegato n. 1 - Progetti ammessi in graduatoria*);

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità r.r. 2 aprile 2001 n. 1 e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti presentati per l'ottenimento dei contributi previsti dal Bando approvato con decreto n. 3527 del 28 aprile 2014, per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria nei Siti di Rete Natura 2000 - biennio 2014/2015, ai sensi della l.r. 86/83, così come da schema allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (*Allegato n. 1 - Progetti ammessi in graduatoria*).

2. di dare atto che i progetti ammessi in graduatoria e con specifica indicazione nell'Allegato n. 1, saranno finanziati nei limiti della disponibilità finanziaria pari ad € 1.050.000 nel biennio 2014/2015.

3. di dare atto che, previa sottoscrizione dell'Atto di Accettazione da parte degli enti beneficiari, con successivi atti dirigenziali si provvederà all'assegnazione e all'impegno delle risorse finanziarie.

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Luisa Pedrazzini

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI IN GRADUATORIA

	codice GEFO	Ente	Progetto	Siti interessati	punteggio attribuito in base all'ordine di arrivo + punti di priorità accessoria (come registrato GEFO)
1	49263688	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Attuazione delle Misure di conservazione previste dal piano di gestione del SIC IT20B0016 "Boschi del Vignolo"	IT2080016	21
2	49267718	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Interventi di riqualificazione dell'habitat 4030 "Lande secche europee" nel SIC IT2010012 "Brughiera del Dosso"	IT2010012	18
3	49279108	Provincia di Cremona	Interventi di manutenzione straordinaria nel Sito Natura 2000 Lanca di Gerole	IT20A0402	18
4	49322449	Consorzio Parco Regionale del Mincio	Interventi di riqualificazione e valorizzazione della zona umida denominata "Giudes" (Sito di Importanza Comunitaria IT20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello")	IT20B0012	17
5	49355528	Comune di Carbonara di Po	Rimozione di specie vegetali invasive alloctone finalizzato al rallentamento dei processi di interramento in attuazione al piano di gestione del SIC/ZPS IT20B0006	IT20B0006	15
6	49361928	Ente per la gestione della riserva naturale delle Torbiere del Sebino	Intervento in ambito idrobiologico - apertura canali zona Lamette - III Lotto	IT2070020	14
7	49411266	Parco regionale Oglio Sud	Miglioramento del saliceto all'interno del SIC IT20B0001 Bosco di Foce Oglio	IT20B0001	13
8	49446424	Parco Orobie Valtellinesi	Interventi di contenimento di specie vegetali alloctone all'interno del SIC IT 2040034-Val d'Arigna e ghiacciaio del Pizzo di Coca e ricostituzione di fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua nel SIC IT 2040029-Val Tartano	IT2040034, IT2040029	12
9	49445728	Parco Orobie Valtellinesi	"Potenziamento del Giardino Botanico Orobie e salvaguardia di specie vegetali di interesse conservazionistico all'interno della ZPS IT2040401-Parco regionale Orobie Valtellinesi e del SIC IT 2040029-Val Tartano"	IT20040401 , IT2040029	11
10	49403452	WWF Oasi Società Personale a r.l.	Costruzione e ripristino di stagni multifunzionali per anfibi ed odonati con monitoraggio delle specie di cui all'Allegato II e IV Direttiva Habitat 92/43 CE	IT2060016	10
11	49462036	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Intervento di manutenzione e ripristino area umida in Località Bersaglio in Comune di Valvestino	IT2070022	10
12	49477940	Parco della Valle del Lambro	Progetto di riqualificazione e recupero ecosistema vallivo del Rio Cantalupo	IT20500004	10
13	49478458	Parco della Valle del Lambro	Progetto di potenziamento di microaree umide e contenimento specie esotiche del Rio Pegorino	IT20500003	9
14	49427532	Comunità Montana di Valle Camonica	Azioni di valorizzazione dei Siti Natura 2000 nel Parco dell'Adamello	IT2070401, IT2070012, IT2070006	8
15	49482082	Comune Corteno Golgi	Intervento di realizzazione di opere a difesa delle sponde dei torrenti Campovecchio, Brandet e S.Antonio finalizzate alla reintroduzione di specie ittiche autoctone all'interno dei confini del S.I.C. "Valli di S.Antonio" in Comune di Corteno Golgi (BS)	IT2070017	5
16	49479006	Ente per la gestione del Parco regionale di Montevecchia Valle del Curone	Realizzazione e gestione di zone umide in attuazione delle misure previste dal piano di gestione del Sito di interesse comunitario "Valle Santa Croce e Valle Curone" IT2030006	IT2030006	4
17	49506491	Comunità montana della Valsassina, Valvarrone, val d'Esino e Riviera	SIC IT2030001 Grigna Settentrionale: realizzazione di pozze e raccolte d'acqua	IT2030001	3
18	49512558	Comunità montana della Valsassina, Valvarrone, val d'Esino e Riviera	SIC IT2030001 SIC IT2030001 Grigna Settentrionale: realizzazione strutture informative ed illustrative relative alla modalita' di fruizione e gestione dell'area protetta legate alla predisposizione di un regolamento di gestione	IT2030001	1

Circolare regionale 4 agosto 2014 - n. 6
Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46

In data 11 aprile 2014 è entrato in vigore il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante «Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)» con il quale sono state apportate sostanziali modifiche alla Parte II^ del d.lgs. 152/06 ed, in particolare, al Titolo III-bis «L'autorizzazione Integrata Ambientale». Tali modifiche riguardano sia elementi innovativi introdotti dalla direttiva 2010/75/UE e recepiti tal quali con il predetto decreto legislativo, quali l'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina IPPC e la previsione di ulteriori adempimenti in capo ai Gestori delle installazioni soggette ad A.I.A., sia aspetti amministrativi specifici dell'ordinamento nazionale in materia, quali l'istituto del riesame con valenza di rinnovo.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in argomento, nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale per l'uniforme applicazione della normativa in materia di A.I.A. sono emerse le prime problematiche interpretative ed attuative; dette criticità sono state rappresentate in sede di Coordinamento nazionale, istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ai sensi di cui all'articolo 29-quinquies del d.lgs. 152/06, e rispetto alle medesime sono state individuate le prime posizioni condivise.

In attesa dell'emanazione dell'atto di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), tenuto conto degli esiti del confronto finora svolto e tuttora in corso con il Ministero medesimo e con le Regioni, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento in materia di A.I.A. di cui alla legge regionale 1 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i., si ritiene necessario fornire alle Autorità Competenti i primi indirizzi in ordine ad aspetti ritenuti urgenti e rilevanti per garantire un'uniforme applicazione della disciplina IPPC alla luce modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014.

1. Installazioni esistenti di nuovo assoggettamento

Il comma 2 dell'art. 29 del d.lgs. 46/14 si riferisce ai gestori delle installazioni esistenti che non svolgono attività già ricomprese all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Dal confronto con la relativa definizione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i-quinquies[1], **si tratta pertanto delle installazioni esistenti non già soggette ad A.I.A. che svolgono attività comprese per la prima volta nell'allegato VIII per effetto del d.lgs. 46/2014**.

I suddetti Gestori presentano istanza per il primo rilascio della autorizzazione integrata ambientale, **entro il 7 settembre 2014**, onde consentire all'Autorità Competente di rilasciare l'A.I.A. entro il 7 luglio 2015. Ne consegue, dalla lettura del comma 3 del citato articolo 29 che, ove la domanda non sia presentata entro tale scadenza, l'autorità competente potrebbe trovarsi nella condizione di non poter rilasciare l'A.I.A. nel predetto termine ultimo, con la conseguenza che l'installazione che continuasse l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti oltre il 7 luglio 2015 (termine inderogabile in quanto direttamente stabilito dalla direttiva) incorrerebbe nelle sanzioni previste per l'esercizio in carenza dell'A.I.A.

2. Modalità di presentazione delle istanze per le installazioni esistenti di nuovo assoggettamento

Per la presentazione delle istanze A.I.A. ai sensi dell'articolo 29, comma 2 del d.lgs. 46/2014, i Gestori delle installazioni esistenti di nuovo assoggettamento potranno fare riferimento alle indicazioni ed alla modulistica che saranno pubblicate sul sito WEB di Regione Lombardia (http://www.reti.regione.lombardia.it), canale «Inquinanti da attività produttive», sezione Autorizzazioni Integrate Ambientale - A.I.A.

1 i-quinquies) 'installazione esistente': ai fini dell'applicazione del Titolo III-bis alla Parte Seconda una installazione che, al 6 gennaio 2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che essa entri in funzione entro il 6 gennaio 2014. Le installazioni esistenti si qualificano come 'non già soggette ad A.I.A.' se in esse non si svolgono attività già ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;

3. Applicazione dell'istituto del riesame (art. 29-octies del d.lgs. 152/2006)

Con l'emanazione del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, l'istituto del rinnovo periodico, precedentemente disciplinato dall'articolo 29-octies, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 152/06, non è più formalmente contemplato dall'ordinamento. Conseguentemente:

a) a partire dal giorno 11 aprile 2014 (data di entrata in vigore del succitato decreto) i provvedimenti di A.I.A. sono rilasciati sulla base del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, pertanto negli stessi deve essere richiamato l'assoggettamento a riesame secondo le modalità di cui all'art. 29-octies del d.lgs. 152/06;

b) ai sensi delle disposizioni transitorie recate dall'articolo 29 decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013 e relati a provvedimenti con scadenza antecedente al 10 aprile 2014, sono convertiti in procedimenti di riesame, senza connesso aggravio tariffario;

c) sono prorogate le scadenze di legge delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) in vigore alla data dell'11 aprile 2014. È necessario che la ridefinizione della validità dell'autorizzazione sia resa evidente da un carteggio tra gestore e autorità competente, anche con unico provvedimento indirizzato a più gestori, che confermi l'applicazione della nuova disposizione di legge alla durata delle A.I.A. vigenti, facendo salva la facoltà per l'autorità competente di avviare di sua iniziativa un riesame alla data del previsto rinnovo. Da tale carteggio, inoltre, dovrà risultare chiaramente come gestire la proroga, fino alla nuova scadenza, delle eventuali fidejussioni prestate quale condizione della efficacia dell'A.I.A.

d) i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013, che non contengano contestuali richieste di autorizzazione per modifiche sostanziali, relativi a provvedimenti con scadenza successiva al 10 aprile 2014, sono archiviati, ove richiesto dal Gestore, in esito allo specifico carteggio di cui al punto c); in caso di archiviazione, le tariffe versate non sono soggette a restituzione.

In sostanza, i procedimenti avviati a titolo di rinnovo sono conclusi ai sensi del nuovo articolo 29-octies a titolo di riesame, eventualmente procedendo a richiedere la documentazione necessaria per rilasciare l'atto in maniera conforme al nuovo decreto ed esaminando al contempo eventuali richieste di modifica presentate insieme alla documentazione di rinnovo. Le autorizzazioni che verranno conseguentemente rilasciate non prevedranno quindi alcuna scadenza e conterranno, tra l'altro, espresso richiamo alle nuove disposizioni in materia di riesame. Il termine massimo per il successivo riesame, stabilito dall'articolo 29-octies, comma 3, lettera b), del d.lgs. 152/06 decorre dalla data del provvedimento conclusivo del procedimento.

Relativamente alle installazioni per le quali il termine per la presentazione dell'istanza di rinnovo indicato nell'autorizzazione è successivo alla data di entrata in vigore del d.lgs. 46/2014 (10 aprile 2014), non permane in capo ai Gestori l'obbligo di presentazione dell'istanza di rinnovo; in tali casi, il termine dei 10 anni di cui al comma 3, lettera b) dell'articolo 29-octies del d.lgs. 152/06 decorre dalla data di rilascio dell'autorizzazione in essere.

Infine, eventuali autorizzazioni rilasciate (per installazioni nuove o esistenti che svolgono attività già AIA) a seguito di istanze presentate dopo il 7 gennaio 2013 e i cui procedimenti siano stati conclusi prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 46/2014, sono adeguate alle nuove disposizioni in occasione del primo procedimento amministrativo utile successivo all'11.04.2014.

4. Modalità di gestione dei procedimenti in corso

I procedimenti in corso, avviati prima del 10 aprile 2014, devono essere adeguati alle nuove disposizioni normative facendo salvi gli esiti conseguiti allo stato degli atti; pertanto, ad esempio, se la fase istruttoria è conclusa non è necessario riaprirla per adeguarla alle nuove disposizioni.

5. Presentazione della relazione di riferimento

Per quanto concerne i contenuti della Relazione di riferimento richiesta ai gestori ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1, lettera m, del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 sono già disponibili

le linee guida della Commissione europea (GUCE del 6 maggio 2014; atto C136/3 - 52014XC0506(01): «*Comunicazione della Commissione - Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*». Tuttavia, dal momento che il Ministero dell'ambiente ha già avviato i lavori per la predisposizione del decreto previsto dall'articolo 29-sexies, comma 9-sexies del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, nelle more dell'emanazione di detto decreto, le autorità competenti possono concludere i procedimenti in corso prescrivendo la trasmissione della relazione di cui trattasi nei tempi e con i contenuti stabiliti dal citato decreto. Ciò a garanzia del fatto che le relazioni di riferimento contengano informazioni conformi ai criteri definiti a livello nazionale.

6. Attività tecnicamente connessa

La definizione di attività tecnicamente connessa è contenuta nella stessa definizione di installazione. L'art. 5, comma 1, lett. i-quater[2] del d.lgs. 152/2006, in continuità con la precedente versione, precisa infatti che la nozione di installazione comprende «*qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento*», con ciò stabilendo che le attività connesse vengono attratte nel sistema autorizzatorio dell'A.I.A. Il nuovo testo, per maggiore chiarezza, aggiunge che «*E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore*».

Restano da valutare le modalità con le quali è possibile gestire la pluralità di attività, impianti e gestori che concorrono a costituire l'installazione. A questo proposito, il punto focale della questione verso cui orientarsi nella scelta delle soluzioni amministrative verte sulla considerazione che ad un'installazione - intesa, in base a quanto già detto, come somma di parti corrisponde uno o più provvedimenti coordinati.

Tale approccio comporta l'attrazione di tutte le parti tecnicamente connesse nella sfera di un'unica disciplina regolativa rispondente alla direttiva IED. In sostanza, sia all'installazione principale sia alle altre parti che costituiscono con la prima l'unitaria installazione, devono essere applicate tutte le pertinenti condizioni definite dalle «*BAT conclusions*» o dai BRef adottati per il settore interessato.

In ogni caso, l'attività tecnicamente connessa e coinsediata, che ai sensi della nuova definizione di installazione viene considerata parte dell'installazione stessa, non ricade nell'obbligo di presentazione dell'A.I.A. ai sensi dell'art. 29 comma 2 del d.lgs. 46/2014. Tali attività connesse saranno prese in considerazione in occasione del primo riesame dell'attività IPPC principale.

7. Applicazione del Tariffario Regionale (d.g.r. 4626/2012).

L'articolo 29-octies «Rinnovo e Riesame» del d.lgs. 152/06 stabilisce che l'autorità competente riesamini periodicamente l'AIA, confermando o aggiornando le relative condizioni, ed individua le condizioni per cui detto riesame debba essere disposto; risulta, quindi, superata la procedura amministrativa di rinnovo dell'AIA precedentemente prevista dalla normativa nazionale in materia.

In particolare, il comma 3 del succitato articolo prevede il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione sull'installazione nel suo complesso nei seguenti casi:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Fino al rilascio del primo provvedimento di riesame ai sensi dell'art. 29-octies «Rinnovo e Riesame» del d.lgs. 152/06, si ritiene che il termine di cui alla lettera b) del comma 3 dell'articolo medesimo debba essere riferito alla data di rilascio dell'A.I.A. in essere ai sensi delle disposizioni normative vigenti prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014.

2 i-quater) 'installazione': unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;

Inoltre, il comma 3 dell'articolo 33 del d.lgs. 46/2014 prevede che, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) emani specifico decreto per la disciplina delle modalità e delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti per le Autorizzazioni Integrate Ambientali; nelle more dell'emanazione di detto decreto resta fermo quanto stabilito dal d.m. 4 aprile 2008.

In considerazione di quanto sopra richiamato, si ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti ed indicazioni per l'applicazione della d.g.r. 4626/2012 con cui Regione Lombardia ha definito i criteri e le modalità per la determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli delle attività soggette ad A.I.A. di competenza regionale.

La summenzionata delibera, infatti, essendo stata predisposta con riferimento alle previgenti disposizioni normative in materia:

- riporta i criteri per la determinazione delle tariffe istruttorie relative a procedimenti di rinnovo non più previsti dal vigente quadro normativo (Parte 2, paragrafo C per il comparto industriale e gestione rifiuti; Parte 3, paragrafo B per il comparto zootecnico);
- non prevede i criteri per la determinazione delle tariffe per le istruttorie relative ai procedimenti di riesame con valenza di rinnovo da disporre sull'intera installazione ai sensi del comma 3 dell'art. 29-octies a seguito della pubblicazione delle Conclusioni sulle BAT o in quanto decorsi 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame.

Pertanto, nelle more dell'emanazione del summenzionato decreto ministeriale e di successivi provvedimenti regionali, si specifica quanto segue:

- i criteri e le disposizioni relative alle modalità di versamento e di determinazione delle tariffe istruttorie per i procedimenti di rilascio dell'AIA a impianti nuovi ed esistenti (Parte 1, Parte 2 - paragrafi A e B, Parte 3 - paragrafo A) si applicano anche alle istanze per il rilascio della prima AIA alle installazioni esistenti 'non già soggette ad A.I.A.';
- i criteri e le disposizioni riferite alle modalità di versamento e di determinazione delle tariffe istruttorie per i procedimenti di rinnovo (Parte 1, Parte 2 - paragrafi A e C, Parte 3 - paragrafo B) si applicano, tal quali, ai procedimenti di riesame con valenza di rinnovo che sono disposti sull'intera installazione ai sensi del comma 3 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06.

8. Chiarimenti in merito all'impiego delle linee guida MTD

Per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del d.lgs. 372/99 o del d.lgs. 59/2005 non costituiscono più un riferimento normativo. Tali documenti, peraltro, potranno essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai BREF comunitari.

9. Soglie delle attività di fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi

Ai fini del confronto con le soglie indicate nel punto 6.4.b, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, non rilevano le operazioni che, pur non connotandosi quale semplice imballo, non comportano trattamento e trasformazione dei prodotti, quali ad esempio lo stoccaggio per maturazione di prodotti alimentari.

10. Capacità produttiva nell'ambito della gestione dei rifiuti e applicazione del «Limite legale»

Fatte salve le disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 ovvero salvo diversamente indicato nel medesimo decreto legislativo, nelle more di eventuali e futuri indirizzi ministeriali, riguardo all'applicazione del concetto di limite legale alla capacità potenziale di cui alla circolare ministeriale del 13 luglio 2004, in relazione alla definizione di capacità produttiva nell'ambito della gestione dei rifiuti, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni sulla base dell'esperienza maturata.

In generale, considerato che tale limite legale può essere determinato o da norme generali, che già prevedono autonomi meccanismi di controllo, o da specifiche disposizioni applicabili all'attività e riportate esplicitamente nel provvedimento autorizzativo, si ritiene che in quest'ultimo caso l'applicazione del limite legale

debba essere vincolato a specifiche disposizioni autorizzative che prevedano idonei meccanismi di accertamento e di controllo della effettiva applicazione del limite legale da parte del gestore.

Nel caso delle attività di gestione di rifiuti, visti i meccanismi intrinseci nella normativa di riferimento, la quale, tra l'altro, prevede esplicitamente che venga individuata la capacità di stoccaggio e trattamento autorizzate, nonché specifiche disposizioni volte alla verifica del rispetto di detta prescrizione, i predetti limiti possono costituire limite legale all'attività di gestione rifiuti.

In ogni caso, le azioni di accertamento e controllo devono necessariamente comprendere tra gli adempimenti dell'Azienda la corretta tenuta e la messa a disposizione dell'Ente di Controllo di registri o strumenti analoghi per la verifica del rispetto del limite legale, nonché specifica comunicazione periodica dei dati che attestano il rispetto di tale impegno all'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione.

11. Transcodifica Rifiuti

In considerazione del fatto che, nel d.lgs. 152/06, l'Allegato VIII alla Parte II^, che disciplina le installazioni assoggettate ad A.I.A., non trova coerenza con gli Allegati III e IV alla Parte II^ (assoggettamento a VIA o verifica di VIA), né con l'Allegato B alla Parte IV^, si propone, a titolo indicativo e non esaustivo, una tabella di transcodifica (Allegato alla presente circolare) che consenta di collegare i succitati Allegati.

12. Garanzie Finanziarie

Per le installazioni già autorizzate A.I.A., le garanzie finanziarie previste all'art. 29 sexies, comma 9 - septies del d.lgs. 152/06, dovranno essere prorogate fino alla nuova validità dell'autorizzazione, maggiorata di un anno, fatte salve diverse indicazioni relative alle attività di discarica. Il gestore dovrà provvedere ad adeguare la durata della garanzia entro i 60 giorni antecedenti la data di scadenza dell'AIA originaria (se ad es. l'AIA avrebbe dovuto scadere il 15 giugno 2015, la garanzia dovrà essere prestata entro il 15 marzo 2015).

13. Chiarimenti in merito alla capacità di incenerimento

Con riferimento alle categorie di attività di cui al punto 5.2 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/06, per la definizione di «capacità» si faccia riferimento alla definizione di capacità nominale di cui all'articolo 237-ter, comma 1, lettera h), del medesimo d.lgs. 152/06.

14. Chiarimenti in merito alla nozione di frantumatori di rifiuti metallici

Per la definizione di «frantumatori» che figura al punto 5.3. lettere a.5 e b.4, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, si ritiene debba farsi riferimento alla definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera m, del d.lgs. 209/2003. Il termine, in particolare, va interpretato coerentemente al termine «shredder» impiegato nella versione inglese della direttiva 2010/75/UE, riferendosi ad un dispositivo che determina con azione meccanica la riduzione in pezzi e frammenti di un rifiuto costituito da un oggetto metallico, allo scopo di ottenere rottame metallico immediatamente riciclabile o avviabile a recupero (ad esempio presso fonderie). A titolo di esempio non sono da considerarsi «frantumatori» gli impianti che effettuano la mera cesoiatura, e/o altre operazioni similari quali tranciatura o taglio delle parti metalliche.

15. Chiarimenti in merito alla definizione di «scorie e ceneri»

Con riferimento all'All. VIII alla Parte Seconda, punto 5.3, lett. b), punto 3, («trattamento di scorie e ceneri»), ai fini dell'applicazione dell'A.I.A., le scorie e ceneri («slags and ash» nel testo inglese consolidato della Direttiva 2010/75/UE) sono da intendersi quelle provenienti dai processi termici, restano pertanto esclusi dall'AIA gli impianti di trattamento di «scorie di cemento» come definite ai codici CER 17 01 06* e 17 01 07 (Allegato D alla Parte Quarta), in sostanziale difformità dallo European Waste Catalogue che ai medesimi codici assegna rispettivamente le definizioni «mixtures of, or separate fractions of concrete, bricks, tiles and ceramics containing dangerous substances» e «mixtures of concrete, bricks, tiles and ceramics other than those mentioned in 17 01 06».

Il direttore generale della direzione
ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Mario Nova

——— • ———

ALLEGATO

TABELLA TRANSCODIFICA RIFIUTI

Premesse

1. Diversamente da quanto previsto nel precedente allegato VIII, le operazioni di recupero e di smaltimento non sono più nettamente suddivise. Infatti alcune operazioni che erano storicamente connesse alla sola fase dello smaltimento (es. trattamento biologico - chimico fisico), vengono previste anche nella fase del recupero. Così, ad es. le attività di trattamento dei rifiuti dei veicoli fuori uso, rientrano nelle cosiddette attività combinate.

2. Si introduce una nuova definizione di operazione, l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (punto 5.5.), che riguarda l'operazione di smaltimento D15 e quella di recupero R13. La soglia passa dalle ex 10 t/g ai 50 Mg con le conseguenze indicate nella nota a piè tabella.

Dir2008/1/CE (D. lgs. 152/06)	Operazioni	Dir 2010/75/UE	Operazioni	Tempi applicazione Dir IED (art. 82, commi 1 e 2)
5.1. Impianti per lo smaltimento o il recupero di **rifiuti pericolosi**, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CEE, quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni **R1, R5, R6, R8 e R9**) della direttiva 2006/12/CE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati (2), con una **capacità superiore a 10 tonnellate al giorno**.	**Da D1 a D15** **R1** **R5** **R6** **R8** **R9**	**5.1.** Lo **smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi**, con capacità di **oltre 10 Mg al giorno**, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività:		
		a. trattamento biologico;	**D8 D2 R3 R5***	**7/01/2014** **7/07/2015 per R3**
		b. trattamento fisico-chimico;	**D9**	**7/01/2014**
		c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	**D13 R12**	**7/01/2014;** **7/07/2015 per R12**
		d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	**D14 R12**	**7/01/2014;** **7/07/2015 per R12**
		e. rigenerazione/recupero dei solventi;	**R2**	**7/07/2015**
		f. rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;	**R5**	**7/01/2014**
		g. rigenerazione degli acidi o delle basi;	**R6**	**7/01/2014**
		h. recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;	**R7**	**7/07/2015**
		i. recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;	**R8**	**7/01/2014**
		j. rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;	**R9**	**7/01/2014**
		k. lagunaggio	**D4**	**7/01/2014**
5.2. **Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani** (i rifiuti domestici o derivanti da attività commerciali, industriali o amministrative), con una **capacità superiore a 3 tonnellate all'ora**	**D10/R1**	**5.2.** Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di **incenerimento** dei rifiuti o in impianti di **coincenerimento** dei rifiuti:	***	
		a. per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;	**D10 R1**	**7/01/2014 per rif. urbani e speciali pericolosi;** **7/07/2015 per rif. speciali non pericolosi**
		b. per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.	**D10 R1**	

Dir2008/1/CE (D. lgs. 152/06)	Operazioni	Dir 2010/75/UE	Operazioni	Tempi applicazione Dir IED (art. 82, commi 1 e 2)
5.3. Impianti per lo **smaltimento dei rifiuti non pericolos**i quali definiti nell'allegato II A della direttiva 2006/12/CE, punti **D8 e D9**, con una **capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.**	**D8/D9**	**5.3.** a) Lo **smaltimento** dei **rifiuti non pericolosi**, con **capacità superiore a 50 Mg al giorno**, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane(1)		
		I. trattamento biologico	**D8 D2**	**7/01/2014;** **7/07/2015 per D2**
		II. trattamento fisico-chimico	**D9**	**7/01/2014**
		III. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;	**D13**	**7/07/2015**
		IV. trattamento (ad esclusione del mero adeguamento volumetrico) di scorie e ceneri;	**D9**	**7/01/2014**
		V. trattamento nei frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.**	**D13**	**7/07/2015**
5.3. Impianti per lo **smaltimento dei rifiuti non pericolos**i quali definiti nell'allegato II A della direttiva 2006/12/CE, punti **D8 e D9**, con una **capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.**	**D8/D9**	b) Il **recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento**, di **rifiuti non pericolosi**, con una **capacità superiore a 75 Mg al giorno**, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE:		
		I. trattamento biologico;	**R3 D2 D8 R5***	**7/01/2014;** **7/07/2015 per R3 e D2**
		II. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;	**D13 R12**	**7/07/2015**
		III. trattamento (ad esclusione del mero adeguamento volumetrico) di scorie e ceneri;	**R3 R5 D9**	**7/01/2014;** **7/07/2015 per R3 e R5**
		IV. trattamento nei frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. **	**R4**	**7/07/2015**
		Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.	**R12**	**7/07/2015**
5.4. **Discariche** che ricevono più di **10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25 000 tonnellate**, escluse le discariche per i rifiuti inerti.	**D1/D5**	5.4. **Discariche**, quali definite all'articolo 2, lettera g), della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti(1) che ricevono **più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25 000 Mg**, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.	**D1 D5**	**7/01/2014**
		5.5. **Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi** non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con **una capacità totale superiore a 50 Mg**, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti. ***	**D15 R13**	**7/07/2015**
		5.6. **Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi** con una capacità totale superiore a 50 Mg	**D12**	**7/07/2015**

*vedi art. 42 Dir. 2010/75/UE; *ad esempio trattamento dei terreni contaminati con la tecnica della bioremediation ex situ.

** Nel caso tale attività sia svolta all'interno di un centro di raccolta, un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione, autorizzato ai sensi del d.lgs. 209/03, anche tale centro sarà da assoggettarsi con la medesima scadenza

*** Le attività autorizzate con AIA che svolgono esclusivamente operazione D15 di rifiuti pericolosi con potenzialità superiore ai 10 Mg/die, rimangono assoggettate ad AIA solo se superano la soglia dei 50 Mg. Diversamente non sono più soggette ad AIA

Comunicato regionale 4 agosto 2014 - n. 103
Individuazione della Regione quale autorità competente per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali per le installazioni esistenti di nuovo assoggettamento ai sensi del d.lgs. 46/2014

IL DIRETTORE

COMUNICA

che con l'entrata in vigore del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante «Attuazione delle Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)», sono state introdotte nuove e rilevanti disposizioni in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.).

In particolare, si da evidenza dell'estensione dell'ambito di applicazione della normativa in argomento per effetto delle modifiche apportate dall'articolo 26 del d.lgs. 46/2014 all'allegato VIII al Titolo III-bis della Parte Seconda del d.lgs. 152/06.

Ai sensi dell'art. 29, comma 2, del d.lgs. 46/2014, i Gestori delle installazioni esistenti «non già soggette ad A.I.A.», ossia divenute soggette ad A.I.A. per effetto del medesimo decreto legislativo, **sono tenuti alla presentazione dell'istanza di A.I.A. entro il 7 settembre 2014**.

Ciò premesso, si comunica che:

- è Regione Lombardia ha emanato una specifica circolare n. 6 del 4 agosto 2014 esplicativa finalizzata a garantire una uniforme applicazione della disciplina AIA alla luce delle modifiche normative intervenute;
- è con legge regionale «Assestamento al bilancio 2014-2016 - I Provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» approvata in Consiglio il 29 luglio 2014 e di prossima pubblicazione sono state approvate modifiche alle ll.rr. 26/2003 e 24/2006, con l'individuazione di ***Regione quale l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali relative alle installazioni esistenti qualificate come «non già soggette ad AIA» ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera i - quinquies), del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 29, commi 2 e 3, del d.lgs. 46/2014***.

Pertanto **si invitano i Gestori** delle installazioni esistenti che svolgono le «nuove» attività soggette ad A.I.A. **a presentare la domanda di A.I.A.**, ex art. 29, comma 2 del d.lgs. 46/2014, **a Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. Valutazione e Autorizzazioni ambientali**, utilizzando il modello di istanza disponibile sul sito di Regione Lombardia http://www.reti.regione.lombardia.it (canale «Inquinanti da attività produttive», sezione AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale»). Per l'inoltro dell'istanza a Regione, il Gestore può procedere secondo una delle modalità di seguito riportate:

- trasmissione in via telematica alla casella di posta elettronica certificata ambiente@pec.regione.lombardia.it;
- invio con Raccomandata A/R a: Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. Valutazione e Autorizzazioni ambientali - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano;
- presentazione a mano presso il Protocollo della Regione Lombardia - via Restelli, 22 - 20124 Milano;
- presentazione a mano presso i protocolli delle sedi territoriali della Regione Lombardia, presenti in ogni capoluogo di Provincia.

Contestualmente alla presentazione dell'istanza, l'Azienda è tenuta al versamento, a favore di Regione Lombardia, della tariffa per l'attività istruttoria, determinata secondo i criteri di cui alla d.g.r. 4626 del 28 dicembre 2012 ed utilizzando il foglio di calcolo messo a disposizione sul sito (www.reti.regione.lombardia.it). Il versamento dovrà essere effettuato a nome dell'Azienda indicando quale causale: Codice fiscale del soggetto - D.G. T1 - Capitolo 6558 - Istruttoria Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il pagamento di detti oneri istruttori dovrà avvenire mediante versamento su conto corrente bancario: IBAN IT58Y0306909790000000001918.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di presentazione delle domande di A.I.A., ex art. 29, comma 2 del d.lgs. 46/2014, e sulla documentazione da presentare, si invita a consultare la specifica sezione del sito di Regione Lombardia http://www.reti.regione.lombardia.it (canale «Inquinanti da attività produttive», sezione AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale»).

Il direttore generale della direzione
ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Mario Nova

D.G. Casa, housing sociale e pari opportunità

D.d.g. 5 agosto 2014 - n. 7555
Istituzione e composizione del nucleo di valutazione previsto ai sensi della d.g.r. n. 1592 del 28 marzo 2014 inerente la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale negli alloggi di edilizia residenziale pubblica

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE CASA, HOUSING SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ

Richiamati:

- la d.g.r. 28 marzo 2014, n. 1592 che approva l'avvio di una sperimentazione all'interno di contesti di edilizia residenziale pubblica di ALER e Comuni, di nuovi modelli di gestione residenziale che si pongano tra gli obiettivi principali la costruzione di comunità maggiormente responsabili, partecipative ed economicamente sostenibili;
- il d.d.g. 23 aprile 2014, n. 3454, che approva il Bando regionale «Laboratori sociali di quartiere - nuovi spazi di attivazione sociale», nel quale sono stabiliti le condizioni ed i termini per la presentazione di progetti coerenti con le finalità di cui alla d.g.r. n. 1592/2014;

Preso atto che:

- la citata d.g.r. n. 1592/2014 al paragrafo 9, dell'allegato A, «Modalità di selezione e criteri di valutazione» stabilisce che i progetti presentati a seguito del bando regionale verranno valutati da un nucleo di valutazione inter-direzionale nominato con decreto dal Direttore Generale della Direzione Casa Housing Sociale e Pari Opportunità;
- il citato d.d.g. n. 3454/2014 al paragrafo 9, dell'allegato A, «Modalità di selezione e criteri di valutazione» stabilisce inoltre che il nucleo di valutazione sarà composto da cinque componenti, di cui almeno due afferenti alla Direzione Regionale Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità»;

Considerata:

- ai fini della istituzione del richiamato nucleo di valutazione e della sua caratteristica inter-direzionale, l'affinità di alcuni contenuti presenti nel Bando «Laboratori sociali di quartiere - nuovi spazi di attivazione sociale» e la collaborazione già in essere in altre attività con la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro nonché con la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

Vista la nota prot. U1.2014.0005266 del 20 giugno 2014 del Direttore Generale della Direzione Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità, inviata al Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e al Direttore Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, con la quale veniva chiesto di indicare il nominativo di un funzionario per la partecipazione al nucleo di valutazione sopra richiamato,

Preso atto delle designazioni trasmesse dal Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e del Direttore Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, disponibili agli atti;

Preso atto del parere favorevole del Comitato dei Direttori Generali e Centrali sulla costituzione del Gruppo di Lavoro, espresso nella seduta del 31 luglio 2014;

Dato atto di stabilire che per i componenti del Nucleo di Valutazione non è previsto alcun compenso e che tale Nucleo svolgerà le proprie funzioni fino al 30 luglio 2015;

Dato atto inoltre che:

- si provvederà agli adempimenti previsti dal decreto legislativo 33/2013, artt. 26 e 27, in materia di pubblicità e trasparenza;
- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge, come indicato dalla d.g.r. 28 marzo 2014, n. 1592

DECRETA

1. per le ragioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riprodotte, di istituire il nucleo di valutazione inter-direzionale con lo scopo di valutare i progetti presentati, previsto dalla d.g.r. 28 marzo 2014 n. 1592 e ulteriormente precisato nei suoi compiti e nella sua composizione dal d.d.g. 23 aprile 2014, n. 3454;

2. di nominare quali componenti del nucleo di valutazione sopra richiamato i seguenti funzionari regionali:

- dott. Paolo Boneschi, dirigente pro tempore della Direzione Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità con funzioni di coordinatore del nucleo stesso;
- dott. Paolo Gualtiero Matteucci, funzionario della Direzione Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità;
- arch. Paola Guzzetti, funzionario della Direzione Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità;
- dott.ssa Barbara Irene Tommasi, funzionario della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;
- dott.ssa Marina Matucci, funzionario della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

3. di nominare quali componenti supplenti del nucleo di valutazione sopra richiamato i seguenti funzionari regionali:

- arch. Andrea Ghirlanda, funzionario della Direzione Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità;
- dott. Gianmarco Albanese, funzionario della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dal decreto legislativo 33/2013, artt. 26 e 27, in materia di pubblicità e trasparenza;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione generale Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità.

Il direttore
Gian Angelo Bravo